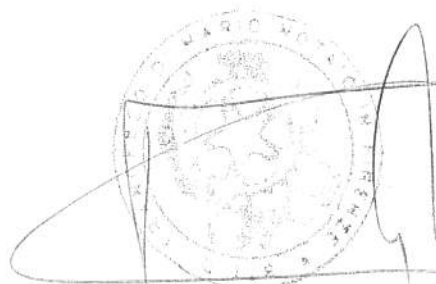


Allegato " C " al Numero 83094
 del Repertorio e al Numero 27259
 della Gazzetta.

Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



Prospetti Contabili	356
Situazione Patrimoniale e Finanziaria - Attività	356
Situazione Patrimoniale e Finanziaria - Passività e Patrimonio Netto	357
Conto Economico	358
Conto Economico complessivo	359
Rendiconto finanziario	360
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	361
Note Esplicative al Bilancio d'esercizio	362
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)	404
Commento alle principali voci del conto economico	431
Altre informazioni	443
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti	455
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)	456
Relazione del Collegio Sindacale	458
Relazione della società di Revisione	472



Prospetti Contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria - Attività

(In Euro)	Note	31 dicembre 2021	di cui con parti correlate	31 dicembre 2020	di cui con parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Immobili impianti e macchinari	6	97.703.434		105.025.191	
Attività per diritto d'uso	7	104.744.422	66.095.837	95.734.537	62.450.054
Avviamento	8	6.679.274		6.679.274	
Attività immateriali a vita utile definita	9	31.645.980		35.346.341	
Partecipazioni in società controllate	10	146.830.295		168.355.514	
Altre attività non correnti	11	1.887.605		1.026.289	
Altre attività finanziarie non correnti	12	337.584	72.000	293.616	70.000
Imposte differite attive	41	23.302.008		26.872.654	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		413.130.602	66.167.837	439.333.416	62.520.054
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze	13	80.515.271		91.350.426	
Diritti di recupero prodotti da clienti per resi	14	11.759.287		9.688.383	
Crediti commerciali	15	165.077.406	131.147.473	144.139.153	112.186.149
Crediti tributari	16	16.917.269		3.879.883	
Altre attività correnti	17	7.001.740	2.566.859	14.476.755	2.688.967
Altre attività finanziarie correnti	18	98.902.766	98.306.561	166.938.839	166.651.372
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	356.104.688		212.453.231	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		736.278.387	232.020.893	642.926.670	281.526.488
TOTALE ATTIVITÀ		1.149.408.989	298.188.730	1.082.260.086	344.046.542

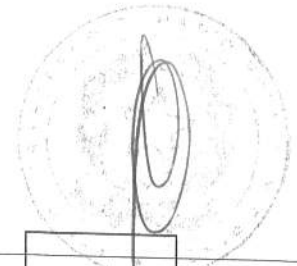
Situazione Patrimoniale e Finanziaria - Passività e Patrimonio Netto

(In Euro)	Note	31 dicembre 2021	di cui con parti correlate	31 dicembre 2020	di cui con parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	20	16.879.000		16.879.000	
Riserve	20	616.143.464		673.921.547	
Risultato netto del periodo		32.799.914		(34.070.066)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		665.822.378		656.730.481	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Prestiti e finanziamenti non correnti	21	52.011.308		113.490.643	
Fondi per rischi e oneri	22	46.943.249		36.872.126	
Passività per benefici ai dipendenti	23	6.332.987		6.503.770	
Altre passività non correnti	24	370.822		420.822	
Passività per leasing non correnti	25	96.452.082	62.481.021	85.908.348	59.506.851
Imposte differite passive	41	2.897.557		6.126.963	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		205.008.005	62.481.021	249.322.672	59.506.851
PASSIVITÀ CORRENTI					
Debiti commerciali	26	149.596.398	12.295.694	115.458.834	25.751.367
Passività per resi	27	18.635.648		16.097.679	
Prestiti e finanziamenti	21	57.161.992		11.428.279	
Debiti tributari	28	4.733.374		2.753.523	
Altre passività correnti	29	32.760.873	1.868.804	11.007.165	1.346.384
Passività per leasing correnti	25	15.177.449	8.100.939	15.792.103	6.871.759
Altre passività finanziarie correnti	30	512.872		3.669.350	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		278.578.606	22.265.437	176.206.933	33.969.510
TOTALE PASSIVITÀ		483.586.611	84.746.458	425.529.605	93.476.361
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.149.408.989	84.746.458	1.082.260.086	93.476.361

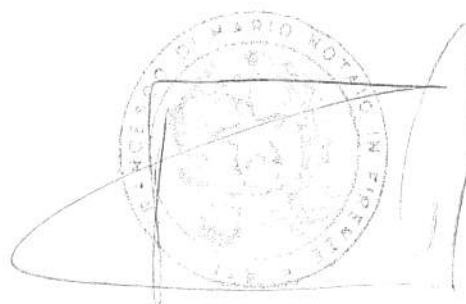
Conto Economico

(In Euro)	Note	2021	di cui con parti correlate	2020	di cui con parti correlate
Ricavi da contratti con clienti	32	564.002.658	404.133.802	561.058.332	398.664.215
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti		(21.821.700)		(13.492.168)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	33	(150.135.473)	(299.445)	(158.818.927)	(451.608)
Costi per servizi	34	(202.286.107)	(10.033.854)	(202.627.748)	(6.002.917)
Costo del personale	35	(70.173.431)	(1.932.845)	(58.909.516)	(909.067)
Ammortamenti e svalutazioni	36	(40.206.176)	(7.865.274)	(44.308.779)	(9.094.195)
Altri costi operativi	37	(34.894.021)	(30.029.764)	(131.133.330)	(126.053.592)
Altri proventi	38	15.709.111	3.516.586	9.104.839	1.537.224
Risultato Operativo		60.194.861		(39.127.297)	
Oneri finanziari	39	(42.921.979)	(2.232.622)	(103.696.706)	(2.356.016)
Proventi finanziari	40	33.879.425	11.858.131	91.124.313	51.173.559
Risultato ante imposte		51.152.307		(51.699.690)	
Imposte sul reddito	41	(11.482.713)		17.629.624	
Risultato netto dall'attività in funzionamento		39.669.594		(34.070.066)	
Risultato netto dell'attività operativa cessata	5	(6.869.680)	(1.699.061)	-	-
Risultato netto del periodo		32.799.914		(34.070.066)	

Conto Economico complessivo



(In migliaia di Euro)	Note	2021	2020
Risultato netto del periodo (A)		32.800	(34.070)
Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo			
- Utile/(Perdita) da cash flow hedge	3	(15.167)	5.593
- Effetti fiscali su componenti che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo		3.640	(1.342)
Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B1)		(11.527)	4.251
Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo			
- Utile/(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	23	757	(282)
- Effetti fiscali su componenti che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo		(182)	68
Totale altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)		575	(214)
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1+B2 = B)		(10.952)	4.037
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+ B)		21.848	(30.033)



Rendiconto finanziario

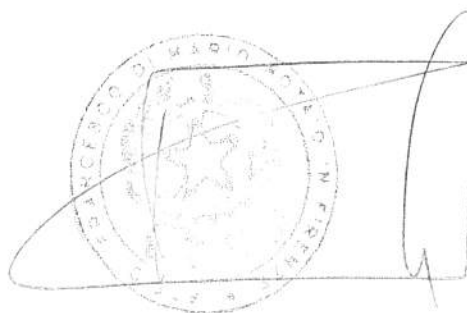
(In Euro)	Note	2021	di cui con parti correlate	2020	di cui con parti correlate
Utile/(Perdita) del periodo		32.799.914		(34.070.066)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:					
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e attività per diritto d'uso	6-7-9	42.328.531	(7.865.274)	44.308.779	(9.094.195)
Imposte sul reddito	41	11.644.261		(17.629.624)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	23	(10.158)		29.818	
Accantonamento / (utilizzo) al fondo svalutazione magazzino	13	(180.466)		6.623.961	
Accantonamento / (utilizzo) fondi per rischi e oneri	22	(81.050)		1.037.140	
Perdite e accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	15	(2.279.717)		(67.249)	
Minusvalenze (plusvalenze) su dismissione attività materiali ed immateriali		48.213		27.192	
Svalutazione / (rivalutazioni) partecipazioni in società controllate	10	10.836.766		46.157.739	
Costi per piano stock grant		-		45.276	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	39	3.822.246	2.232.622	4.234.748	2.356.016
Interessi attivi	40	(1.477.143)	(1.294.510)	(2.579.837)	(1.808.072)
Provento per dividendo da società controllate	40	(10.563.596)	(10.563.596)	(49.365.452)	(49.365.452)
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		(123.112)	(299.064)	(4.657.709)	(1.277.192)
Variazioni nelle attività e passività operative:					
Crediti commerciali	15	2.013.524	(18.961.324)	46.342.012	49.206.165
Rimanenze	13	17.317.133		22.476.973	
Debiti commerciali	26	20.989.977	(13.455.673)	(29.379.486)	16.080.446
Altri crediti e debiti tributari	16-28	(15.453.979)		(73.133)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	23	(1.222.917)		(374.497)	
Altre attività		2.578.685	(2.000)	288.619	
Altre passività		6.877.839	522.420	(5.056.126)	(917.443)
Altre nette	22	(1.238.069)		(387.688)	
Imposte sul reddito pagate		(1.281.523)	-	(12.764.454)	(9.177.694)
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati		(3.838.531)	(2.246.934)	(4.338.539)	(2.409.007)
Interessi incassati		1.477.143	1.294.510	2.579.837	1.808.072
Dividendi incassati		10.563.596	10.563.596	49.365.452	49.365.452
Flusso di Cassa Netto generato (utilizzato) dall'attività operativa		125.547.567	(40.075.227)	62.773.686	44.767.096
Flusso di cassa da attività di investimento:					
Attività materiali acquistate	6	(5.061.534)	(65.000)	(3.096.668)	
Attività immateriali acquistate	9	(7.290.189)		(5.568.064)	
Acquisizione Arts S.r.l. e Aura 1 S.r.l. al netto delle disponibilità liquide acquisite	30	(3.628.943)		(7.581.385)	
Incasso dalla vendita di Parfums Italia S.r.l. al netto della liquidità conferita	5	17.128.000			
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		48.137		20.409	
Variazione netta dei crediti finanziari	18	54.344.813	54.344.813	(66.877.862)	(66.877.862)
Flusso di Cassa Netto generato (utilizzato) dall'attività di investimento		55.540.284	54.279.813	(83.103.570)	(66.877.862)
Flusso di cassa da attività finanziarie:					
Variazione netta dei debiti finanziari	21	(17.457.310)		124.918.922	
Rimborso delle passività per leasing	25	(14.819.330)	(6.994.331)	(12.224.137)	(6.499.356)
Acquisto azioni proprie	20	(12.756.513)		-	
Flusso di Cassa Netto generato (utilizzato) dall'attività di finanziamento		(45.033.153)	(6.994.331)	112.694.785	(6.499.356)
Incremento/(Decremento) Netto nelle Disponibilità Liquide nette		136.054.698		92.364.901	
Disponibilità Liquide nette all'inizio dell'esercizio		212.453.231		120.088.330	
Incremento/(decremento) Netto nelle disponibilità liquide nette		136.054.698		92.364.901	
Cassa derivante dall'incorporazione di Ferragamo Parfums S.p.A.	5	7.596.739		-	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	19	356.104.668		212.453.231	

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

Nota 20

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Azioni Proprie	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2021	16.879	(2.776)	4.188	2.995	628.530	25.478	5.123	(1.706)	12.089	(34.070)	656.730
Utile/(Perdita) esercizio 2021										32.800	32.800
Altri utili /(perdite) complessivi							(11.527)	575			(10.952)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	-	-	(11.527)	575	-	32.800	21.848
Destinazione risultato esercizio 2020					(34.070)					34.070	-
Acquisto azioni proprie		(12.756)									(12.756)
Altre variazioni derivanti da Fusione								(481)	481		-
Riclassifica					60				(60)		-
Saldo 31.12.2021	16.879	(15.532)	4.188	2.995	594.520	25.478	(6.404)	(1.612)	12.510	32.800	665.822

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Azioni Proprie	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2020	16.879	(2.776)	4.188	2.995	504.319	25.478	872	(1.492)	12.010	124.211	686.684
Utile/(Perdita) esercizio 2020										(34.070)	(34.070)
Altri utili /(perdite) complessivi							4.251	(214)			4.037
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	-	-	4.251	(214)	-	(34.070)	(30.033)
Destinazione risultato esercizio 2019					124.211					(124.211)	-
Riserva di Stock Grant									79		79
Saldo 31.12.2020	16.879	(2.776)	4.188	2.995	628.530	25.478	5.123	(1.706)	12.089	(34.070)	656.730



Note Esplicative al Bilancio d'esercizio

1. Informazioni societarie

Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società costituita in Italia, con sede legale in via Tornabuoni 2 Firenze, in forma di società per azioni, regolata dal diritto italiano ed organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le Azioni della Società sono negoziate sull'Euronext Milan (in precedenza nominato Mercato Telematico Azionario) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Società è uno dei principali player del settore del lusso le cui origini possono farsi risalire al 1927. Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. con delibera del 8 marzo 2022.

Le principali attività della Società sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

1.1 Direzione e coordinamento

La Società Salvatore Ferragamo S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice Civile, da parte di Ferragamo Finanziaria S.p.A., il cui bilancio consolidato è disponibile presso la sede sociale in Firenze, Via Tornabuoni, 2.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2020 e 2019 della società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A..

Ferragamo Finanziaria S.p.A.

(In Euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	170.394.472	169.342.251
C) Attivo Circolante	47.129.668	64.709.800
D) Ratei e Risconti	20.122	703
TOTALE ATTIVO	217.544.262	234.052.754
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) Patrimonio netto	49.749.960	49.749.960
- Capitale Sociale	165.265.596	146.489.807
- Riserve	(1.669.694)	27.864.724
- Utile (Perdita) dell'esercizio	22.272	-
B) Fondi Rischi ed Oneri	3.787.573	9.872.739
D) Debiti	388.555	75.524
E) Ratei e Risconti		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	217.544.262	234.052.754
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	230.277	126.413
B) Costi della produzione	(2.866.086)	(2.244.396)
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.635.809)	(2.117.983)
C) Proventi e Oneri Finanziari	12.326	31.158.341
Risultato prima delle imposte	(2.623.483)	29.040.358
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	953.789	(1.175.634)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.669.694)	27.864.724

2. Espressione di conformità agli IFRS e Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di Bilancio. Le note esplicative al bilancio d'esercizio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste da CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione all'art. 9 del D.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli *IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") ed ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Schemi di bilancio adottati

Il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021 è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

I prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, di conto economico e il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto del conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le relative note esplicative sono presentati in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono le passività esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri ed il trattamento di fine rapporto e le imposte differite passive;
- le passività correnti comprendono le passività esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e del trattamento di fine rapporto.

Lo schema di presentazione del conto economico è presentato secondo una classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Si precisa che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio, è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

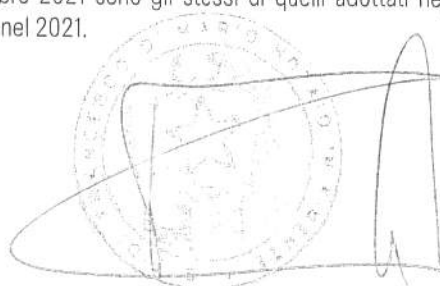
L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Principi Contabili

Note generali

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo ("*fair value*"), nonché su presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 sono gli stessi di quelli adottati negli esercizi precedenti con l'eccezione dei principi contabili internazionali di nuova adozione nel 2021.



Valutazioni discrezionali, stime contabili ed assunzioni significative

La redazione del bilancio d'esercizio richiede l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali, effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturali si riferiscono a:

- fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché la Società tratta prodotti soggetti agli andamenti del mercato della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione sono soggette a riduzioni di valore. In particolare, il fondo obsolescenza rimanenze di prodotti finiti riflette pertanto la stima del management circa le perdite di valore attese sui prodotti delle diverse collezioni di stagioni passate, tenendo in considerazione la capacità di vendere gli stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera la Società. Indicativamente le assunzioni di svalutazione prevedono comunque percentuali di svalutazione crescenti con l'aumentare dell'anzianità della collezione in modo tale da riflettere da un lato la diminuzione dei prezzi di vendita sui canali secondari (principalmente outlet) e dall'altro la diminuzione della probabilità di vendita col passare del tempo. Alla base della determinazione di tale percentuale c'è sia un'analisi statistica del variare dell'anzianità del prodotto in giacenza che una valutazione di costanza nel tempo di utilizzo di percentuali. Nel caso si rilevi una variazione nelle informazioni disponibili le percentuali vengono rianalizzate ed eventualmente adeguate. Il fondo obsolescenza di materie prime riflette la stima del management circa la diminuzione della probabilità di utilizzo delle stesse che viene analizzata sulla base del calcolo delle materie prime a lenta movimentazione;
- fondo svalutazione dei crediti per le vendite all'ingrosso, legato alla solvibilità della clientela ed allo standing degli stessi, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo; la Società utilizza una matrice per calcolare le ECL (Expected Credit Loss) per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti, che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati della Società. La Società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad esempio, se si prevede che le condizioni economiche previste (ad esempio, il rischio paese) si deteriorino l'anno successivo, ciò può portare a un aumento del numero di inadempimenti in quel paese, i tassi di insolvenza storici vengono pertanto rettificati. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali. La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della Società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Per i dettagli sull'analisi dei rischi di credito si rinvia alle note 3 e 15;
- fondi per rischi e oneri, in particolare le spese future previste ed i costi per contenziosi in corso o prevedibili;
- diritti di reso individuati a rettifica dei ricavi da contratti con clienti, ove presenti in alcuni contratti per la vendita di beni o se consolidati nella prassi commerciale. La Società ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più appropriato per stimare l'entità del corrispettivo variabile sulle vendite di beni con diritti di restituzione, dato l'elevato numero di contratti con caratteristiche simili;
- vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali nonché alla verifica del rispetto dei requisiti di iscrizione e misurazione di attività immateriali per i costi di sviluppo;
- benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a stime attuariali, per le principali assunzioni attuariali si rinvia alla nota 23 Passività per benefici ai dipendenti;
- attività per imposte differite che sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management della Società stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
- valor equo (fair value) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui la Società fa largo uso per la copertura del rischio di cambio; per i dettagli sulle assunzioni alla base del calcolo del fair value si rinvia alla nota 31 Strumenti finanziari e valutazione al fair value;
- valore equo (fair value) dei piani di pagamento basati su azioni sia regolati per cassa che regolati con azioni di cui la Società fa uso per l'incentivazione del management del Gruppo;

- rischio di soccombenza nelle controversie in cui la Società è coinvolta; la Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Stante le incertezze inerenti l'esito di tali procedimenti, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. La Società monitora lo status delle cause e procedimenti in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale. La Società valuta inoltre le posizioni fiscali incerte e se necessario rileva una passività.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS 16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative, come Società nella qualità di locatario:

- **Lease term:** l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. La Società ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di affitto. La Società infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.

L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che:

- Per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di cinque anni, basando tale scelta sull'evidenza storica;
- Negli altri casi se è solo la Società a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

Dopo la data di decorrenza del contratto, la Società rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà della Società, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing.

- **Definizione del tasso di sconto:** poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato i contratti in essere come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio dell'Italia (ove i contratti sono stati stipulati), basato sulle diverse scadenze contrattuali, maggiorato del Credit spread di Gruppo.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico, ove richiesto, gli effetti di ciascuna variazione nel periodo in cui tali stime ed assunzioni dovessero differire dalle circostanze effettive.

Riduzione durevole di valore di Attività materiali (Immobili impianti e macchinari), Attività per diritto d'uso, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni ed Avviamento

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Attività per diritto d'uso, Attività immateriali a vita utile definita e Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di *impairment* (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati



fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del *fair value* dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita vincolanti, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di flussi di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Il test di impairment viene condotto considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo, fatti salvi i casi in cui più entità legali del Gruppo operino nel medesimo Paese o in territori e mercati limitrofi caratterizzati da clientela comune ed omogenea.

I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dall'alta direzione, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi, il tasso di crescita a lungo termine utilizzato (g) al fine della stima del valore terminale dell'attività è stato assunto pari all'inflazione attesa nel medio - lungo periodo dei principali mercati in cui il Gruppo opera. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società. La Società valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

Informativa sulle riduzioni durevoli di valore

Relativamente all'individuazione di indicatori di possibili perdite di valore al 31 dicembre 2021 (c.d. trigger events), si segnala che nel corso dell'esercizio 2021, nonostante la pandemia stia continuando a influenzare lo scenario economico mondiale, le previsioni disponibili riguardo agli scenari nel prevedibile futuro risultano coerenti con le assunzioni e le ipotesi utilizzate in sede di predisposizione del test di impairment per il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020. Pertanto, non sono stati individuati indicatori di possibili perdite di valore al 31 dicembre 2021 (c.d. trigger events), in aggiunta alle perdite di valore già registrate nel corso dell'esercizio 2020.

In considerazione anche del perdurare dell'incertezza del quadro economico in cui la Società opera, tuttora caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, si segnala che, relativamente alle attività che al 31 dicembre 2020 erano state oggetto di impairment test e per le quali era stata rilevata una perdita di valore, nel corso dell'esercizio 2021 si è valutato di non procedere al calcolo dell'eventuale ripristino di valore.

Immobili, Impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali sono le seguenti:

	Vita Utile
Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	5 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5 anni
Altri beni:	
- Mobili Arredi Uffici	5,5 anni
- Macchine Elettroniche	3 anni
- Collezione Storica	5 anni
- Automezzi	4 anni
Migliorie su beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

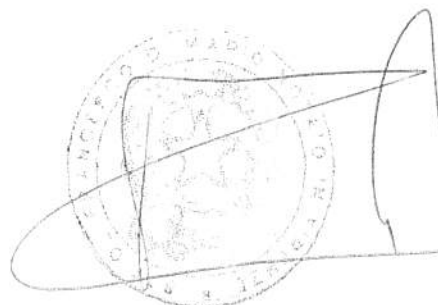
Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.



Leasing

La Società valuta all'inizio del contratto se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

La Società si avvale dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 per le attività immateriali.

La Società in veste di locatario

La Società applica un singolo modello contabile per tutti i contratti di locazione in cui è locatario, eccetto per contratti di breve durata e contratti di locazione di beni di valore esiguo. La Società rileva una passività finanziaria per leasing e un'attività per diritto d'uso.

Attività per Diritto d'uso:

La Società rileva un'attività per Diritto d'uso alla data di decorrenza del contratto (vale a dire alla data in cui l'attività sottostante è a disposizione del locatario). Le attività per Diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate determinate secondo le modalità descritte nel seguito, e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing. Il costo delle attività per Diritto d'Uso include il valore della passività per leasing rilevata, i costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, e la stima dei costi che la Società dovrà sostenere per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni originali, qualora previsto dal contratto.

A meno che la Società non sia ragionevolmente certa di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, l'ammortamento è calcolato in quote costanti in base al minore tra la durata del contratto e la vita utile stimata del bene, come segue:

	Vita Utile
Fabbricati	33 anni
Attrezzature e altri beni	3-5 anni
Automezzi	3-4 anni

Il valore delle Attività per Diritto d'Uso è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Passività per leasing:

Alla data di decorrenza del contratto, la Società rileva una passività per leasing calcolata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede la Società dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per la Società dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, la Società utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli

interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

Contratti di breve durata e contratti relativi a beni di valore esiguo:

La Società si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo (inferiore a Euro 5.000). I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

La Società in veste di locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing operativi*.

I costi diretti iniziali sostenuti per l'ottenimento del leasing operativo sono capitalizzati e rilevati come ammortamento lungo la durata del leasing con lo stesso criterio di rilevazione dei proventi del leasing.

Aggregazioni aziendali ed Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto.

Il costo di acquisto è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Le *Business Combination* effettuate tra entità sotto comune controllo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Nel caso in cui la *business combination* tra entità sotto comune controllo non abbia sostanza economica e rappresenti una mera riorganizzazione aziendale la società applica il metodo di contabilizzazione della *business combination* cosiddetti *pooling of interest method*, aggregando le attività e le passività linea per linea ai valori di libro.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulati determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

	Vita Utile
Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2-5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Costi di sviluppo	3-5 anni
Know-how	8 anni

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Costi di sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. È ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno

I diritti di brevetti e di utilizzazione delle opere di ingegno si riferiscono ai costi per licenze d'uso dei software ed alle spese per il deposito e la registrazione marchi e dei brevetti relativi ai prodotti della Società.

Concessioni, diritti licenze e marchi similari

La voce in esame si riferisce alle spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo. I costi di acquisto sono ammortizzati in un arco temporale pari alla vita utile del diritto acquisito.

Know-how

La voce si riferisce al know how acquisito attraverso l'aggregazione aziendale di Arts S.r.l. e Aura 1 S.r.l., iscritto al suo valore equo alla data di acquisizione. Tale onere viene ammortizzato lungo un orizzonte temporale di 8 anni

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Nell'IFRS 9 il principio generale è che un'entità deve rilevare nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività o una passività finanziaria quando e solo quando diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in funzione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e del modello di business che la Società usa per la loro gestione. La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali è indicata come test SPPI (cosiddetto "solely payments of principal and interest "SPPI") e viene eseguita a livello di strumento. Tuttavia, strumenti finanziari identici possono essere analizzati in gruppo dal momento che l'esito del test non sarebbe differente rispetto al caso in cui fossero stati valutati individualmente e separatamente.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. In base a tali caratteristiche le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

In sede di rilevazione iniziale, la Società valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali, che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Dopo la rilevazione iniziale, la Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, i finanziamenti verso le società controllate e i depositi cauzionali.

Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato nel conto economico complessivo gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico complessivo ad eccezione delle variazioni per differenze cambio e delle perdite di valore, insieme alle riprese, che sono rilevate a conto economico. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata nel conto economico complessivo viene riclassificata nel conto economico; gli importi che sono riconosciuti a conto economico sono gli stessi che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria fosse stata da sempre valutata al costo ammortizzato. Al momento la Società non ha questa fattispecie.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale, compresi i derivati su tali strumenti, devono essere valutati secondo l'IFRS 9 al relativo fair value con imputazione a conto economico in quanto si ritiene non sussistano per essi flussi finanziari contrattualmente previsti tali da superare il test SPPI. Tuttavia, all'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato nel conto economico complessivo quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. In questa categoria rientrano le Partecipazioni in società controllate.



Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27.

Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

In generale l'IFRS 9 definisce la classificazione al fair value rilevato a conto economico come una categoria residuale da applicare a tutte quelle attività finanziarie che, in virtù delle loro caratteristiche contrattuali, non sono valutate al costo ammortizzato o al fair value rilevato a conto economico complessivo. Tuttavia, la Società può decidere, in sede di rilevazione iniziale, di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come misurata al fair value rilevato a conto economico se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile (definito come un "accounting mismatch") che invece emergerebbe se le perdite o i profitti sull'attività fossero rilevati secondo un differente criterio. Sebbene questa scelta possa essere in qualche modo assimilata ad un accounting policy choice, tuttavia va notato che il principio non richiede che essa sia applicata in modo coerente a tutte le transazioni similari.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico.

Riclassificazione

Una riclassificazione di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o quando la Società modifica il suo business model per gestire le attività finanziarie. La riclassificazione deve essere applicata prospettivamente dalla data di riclassificazione, senza necessità di rideterminare profitti, perdite e interessi già precedentemente rilevati.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Se tutti i rischi e i benefici inerenti al possesso dell'attività finanziaria sono sostanzialmente trasferiti, la Società elimina dal proprio bilancio l'attività finanziaria ed iscrive separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione creati o mantenuti; in caso contrario l'attività finanziaria continua ad essere mantenuta in bilancio. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o

non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa; qualora il controllo sull'attività finanziaria non fosse mantenuto, la Società elimina dal proprio bilancio l'attività finanziaria ed iscrive separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione creati o mantenuti. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss "ECL") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Nello specifico le disposizioni di impairment si applicano a tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico complessivo, mentre sono escluse le attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico. Inoltre, rientrano nel perimetro di applicazione anche le seguenti tipologie di strumenti:

- Loan Commitment non valutati a FVTPL;
- Garanzie finanziarie nell'ambito di applicazione IFRS 9;
- Crediti per Leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16;
- Contract Asset rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Le ECLs si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad un'approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere dipendono dalla probabilità che si verifichi un evento di default della controparte e quanto, in tale caso, ci si attende di riuscire a recuperare; i flussi di cassa attesi includeranno quindi anche i flussi finanziari derivanti dall'escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

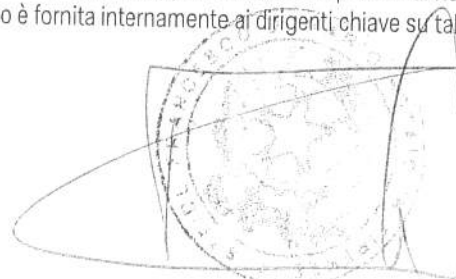
Secondo l'approccio generale previsto dal Principio, la modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie è in funzione dell'esito del monitoraggio del merito creditizio delle controparti. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento ("Lifetime ECL"). Più nello specifico, la Società per le suddette attività finanziarie adotta l'espedito pratico della provision matrix per il calcolo dell'impairment, ovvero ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche di incasso, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo ad eccezione di quelle passività finanziarie che, non rispondendo ai requisiti per poter essere valutate al costo ammortizzato, sono classificate al fair value rilevato a conto economico. Rientrano in quest'ultimo caso le passività finanziarie detenute a scopo di negoziazione. La Società inoltre può scegliere, in sede di rilevazione iniziale, di designare irrevocabilmente le passività finanziarie al fair value con imputazione a conto economico quando questo consente di fornire un'informativa più rilevante, in quanto:

- elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella misurazione o rilevazione (definita anche come "an accounting mismatch") che emergerebbe dalla misurazione delle attività o delle passività o dalla rilevazione dei profitti o delle perdite su di una base differente;
- un gruppo di attività o passività finanziarie è gestito e valutato al fair value in applicazione di una politica di risk management o sulla base di una strategia di investimento e l'informativa su detto gruppo è fornita internamente ai dirigenti chiave su tale base.



Anche i derivati con fair value negativo sono classificati e valutati al fair value rilevato a conto economico ad eccezione di quelli detenuti come efficaci strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come passività finanziarie al fair value a conto economico e prestiti e finanziamenti al costo ammortizzato (prestiti e finanziamenti).

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico: passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IAS 39. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (prestiti e finanziamenti): dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli oneri o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Non è possibile riclassificare le passività finanziarie.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, per coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo. Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, la Società ha optato per l'applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39.88 e ripreso dall'IFRS 9.6.4.1, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- per le coperture di flussi finanziari, l'operazione programmata che è oggetto di copertura deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle valutazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'*hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio o di un impegno irrevocabile che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del *fair value* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico. Nel caso di un impegno irrevocabile, il *fair value* della componente relativa al rischio coperto è iscritto nello stato patrimoniale come attività o passività, andando a rettificare la voce di stato patrimoniale che sarà interessata dall'impegno irrevocabile al momento del suo realizzo.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile o di un impegno irrevocabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, gli effetti derivanti dalla valutazione al "*fair value*" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Azioni proprie

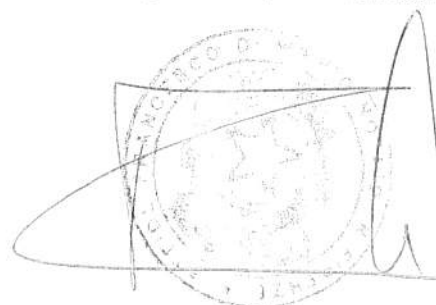
Le azioni proprie acquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di vendita e/o assegnazione, viene rilevata in una riserva del Patrimonio Netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.



Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19.

A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a benefici definiti".

La valutazione attuariale della passività è stata affidata a un attuario indipendente.

Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa, quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

I metodi di determinazione del fair value con riferimento agli strumenti finanziari, con finalità contabili o informative, sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli adeguati modelli di pricing basati sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- Crediti e Debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad un anno è stato applicato il metodo del discounted cash flow, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in considerazione delle correnti condizioni di tasso e merito creditizio;
- Strumenti finanziari quotati: è utilizzato il valore di mercato alla data di riferimento.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

I costi sono iscritti a seconda della loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

Ricavi da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita dei beni sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione in ragione delle clausole applicate.

La società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Diritto di reso

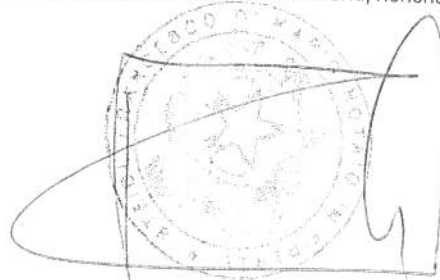
Alcuni contratti permettono al cliente di restituire i beni entro un determinato periodo di tempo. La Società utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti perché tale metodo è il migliore per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile a cui la Società avrà diritto. La guida dell'IFRS 15 sulle limitazioni alla rilevazione del corrispettivo variabile si applicano per la determinazione dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite la Società rettifica i ricavi e registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento delle variazioni delle rimanenze dei prodotti finiti) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

Royalties

I ricavi per *royalties* derivano da contratti con clienti di "sales based royalties" e sono dunque iscritti per competenza con riferimento allo stato di avanzamento delle vendite del licenziatario, in base alle condizioni contrattualmente previste.

Diritti di recupero prodotti da clienti per resi

L'attività per diritto di reso rappresenta il diritto della Società a recuperare i beni che si prevede saranno restituiti dai clienti. L'attività è valutata al precedente valore contabile delle rimanenze al netto di eventuali costi per il recupero, comprese possibili riduzioni del valore dei prodotti resi. La Società aggiorna periodicamente la stima con riferimento all'entità prevista dei resi da clienti, nonché eventuali ulteriori riduzioni di valore dei prodotti resi.



Passività per resi

La passività per rimborsi rappresenta l'obbligo di rimborsare in parte o tutto il corrispettivo ricevuto (o da ricevere) dal cliente e viene valutata in base al valore che la Società si aspetta di dover restituire al cliente. La Società aggiorna le sue stime delle passività per rimborsi (e la corrispondente variazione del prezzo della transazione) alla fine di ciascun periodo di riferimento.

Piani di pagamenti basati su azioni

La Società riconosce beneficii addizionali ad alcuni dipendenti, amministratori e collaboratori che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale rientranti nella categoria "equity-settled", in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – i diritti assegnati a favore dei dipendenti vengono valorizzati al *fair value* al momento della comunicazione dell'assegnazione degli stessi al beneficiario, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche di tali diritti (durata, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (*vesting period*) e al verificarsi di certe condizioni di *performance*, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato sul periodo in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio sono soddisfatte con termine alla data in cui i beneficiari hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* dei diritti assegnati precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero dei diritti che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.

L'effetto della diluizione dei diritti assegnati non ancora esercitati è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Operazioni regolate per cassa

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente al valore equo alla data di comunicazione dell'assegnazione al beneficiario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione, con rilevazione di una passività corrispondente. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del *fair value* a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento imputando tutte le variazioni a conto economico.

Proventi ed Oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati contabilmente quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in relazione al reddito imponibile e in conformità alle aliquote e disposizioni vigenti; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati. La Società valuta periodicamente la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Per stabilire se saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali poter utilizzare una differenza temporanea deducibile, l'entità valuta se la normativa tributaria locale imponga o meno restrizioni alle fonti di reddito imponibili a fronte dei quali può effettuare deduzioni sull'annullamento di detta differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti e le imposte differite relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali per i quali è già stata emessa o ricevuta la fattura, i cui valori che sono esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti tributari a seconda del segno del saldo.

Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza

Gli accordi di Put & Call sono strumenti finanziari conformemente a quanto previsto dallo IFRS 9.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari che sono scambiati in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione.

Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere: l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato; il riferimento al *fair value* attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo; un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

La politica contabile scelta dalla Società prevede la rilevazione a conto economico ed iscrizione tra le passività finanziarie del *Fair value* alla data di valutazione.

Variazioni di principi contabili internazionali

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore, ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 16 Lease Covid-19 Related Rent Concessions oltre il 30 giugno 2021.

Emendamento all'IFRS 16 Leases – Covid-19 Related Rent Concessions

Il 31 marzo 2021, l'International Accounting Standard Board ("IASB") ha approvato il secondo emendamento all'IFRS 16 "Covid-19 Related Rent Concessions oltre il 30 giugno 2021.

Detto emendamento introduce un ulteriore espediente pratico per semplificare la contabilizzazione, da parte dei locatari, delle *rent concession* (ovvero delle riduzioni, cancellazioni e/o differimenti dei canoni di leasing concessi ad un locatario da parte del locatore) ottenute a seguito della pandemia da Covid-19 e che vanno oltre il 30 giugno 2021. L'espediente pratico, qualora ricorrano determinate condizioni, consente di iscrivere un "canone variabile positivo" da rilevare nel conto economico come un provento operativo a diretta riduzione della passività per leasing.

L'espediente pratico si applica solo alle *rent concession* direttamente attribuibili all'evento Covid-19 se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- a seguito della *rent concession* il totale dei pagamenti dovuti per il leasing è sostanzialmente uguale o inferiore a quello originariamente previsto nel contratto;
- la *rent concession* si riferisce esclusivamente a pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022;
- non ci sono stati cambiamenti sostanziali con riferimento ad altri termini e condizioni del contratto di leasing.

Qualora le condizioni sopra indicate non siano rispettate, le *rent concession* devono essere contabilizzate in base al principio generale dettato dall'IFRS 16 in merito alle *lease modification*.

L'adozione anticipata dell'emendamento ha comportato il riconoscimento di *rent concession* relative all'emergenza Covid-19 per un ammontare positivo complessivo pari a Euro 482 migliaia nell'esercizio 2021, contabilizzate principalmente a riduzione dei costi per servizi in particolare dei Costi per godimento beni di terzi.

La Società ha anticipato l'adozione di tale espediente pratico, omologato da parte dell'Unione Europea in agosto 2021, per rappresentare le concessioni ottenute dai locatori come conseguenza della pandemia Covid-19, in linea con la prassi attesa nell'industry di riferimento e con quanto già fatto nell'esercizio 2020 sulla base del primo emendamento all'IFRS 16 per *rent concession*. La mancata adozione di tale espediente pratico nel 2020 avrebbe comportato rilevanti oneri contabili (gli stessi che hanno indotto lo IASB a pubblicare l'emendamento) e avrebbe precluso la possibilità di adottarlo anche per il bilancio d'esercizio 2021. Tali considerazioni sono state determinanti nella scelta dell'adozione dell'emendamento in via anticipata, anche in considerazione della numerosità dei contratti di locazione oggetto di rinegoziazione nelle diverse aree geografiche e giurisdizioni, in cui la Società ed il Gruppo operano.

Riforma del Interest rate benchmark – Fase 2 - Modifiche a IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16

La modifica prevede espedienti e deroghe temporanee per rispondere agli effetti della riforma dell'Interbank Offered Rates (IBOR) sull'informativa finanziaria. La modifica prevede i seguenti espedienti pratici:

- i cambiamenti contrattuali, che sono conseguenza diretta della riforma, possono essere trattati come cambiamenti nel tasso di interesse dovuto a variazioni nel tasso di interesse di mercato;
- le variazioni richieste dalla riforma dell'IBOR sulla documentazione e sulla designazione delle coperture possono essere predisposte senza interrompere le relazioni di copertura;
- sono previste deroghe temporanee al rispetto del requisito di identificabilità separata, quando un tasso di interesse privo di rischio è designato a copertura di una componente di rischio.

Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2021 o successivamente. La Società monitorerà l'evoluzione delle modifiche in corso sulla riforma. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Bilancio d'esercizio della Società. I futuri rischi cui la Società è esposta, che derivano dagli strumenti finanziari oggetto della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, non sono al momento ritenuti rilevanti.

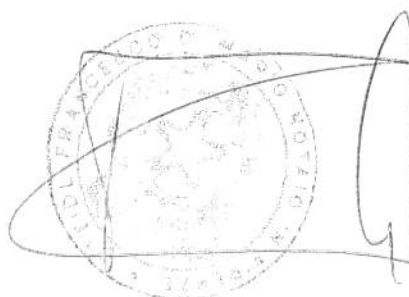
Principi emessi ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio d'esercizio risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che la Società si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

Emendamento allo IAS 1: Classificazione delle passività in correnti e non correnti

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.



Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La Società sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente.

Emendamento all'IFRS 3 - Reference to the Conceptual Framework

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio. Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Emendamento allo IAS 16 - Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tali modifiche.

Emendamento allo IAS 37 - Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi. La Società applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. La Società applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Con riferimento a tale modifica, non sono attesi impatti materiali per la Società.



Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8

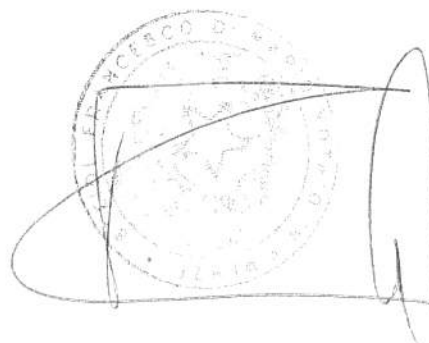
Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di “stime contabili”. Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall’inizio di tale periodo o successivamente. L’applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all’IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all’informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l’obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili “significative” con l’obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili “rilevanti”; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all’informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l’applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull’applicazione della definizione di materiale all’informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. La Società sta attualmente valutando l’impatto delle modifiche per determinare l’impatto che avranno sull’informativa sui principi contabili della Società.

Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Modifiche allo IAS 12)

Le modifiche restringono l’ambito di applicazione dell’esenzione alla rilevazione iniziale delle imposte differite al fine di escludere le operazioni che danno origine a differenze temporanee uguali e compensabili, come nel caso di leasing e obblighi di smantellamento. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023. Le attività e le passività per imposte differite relative ai leasing e agli obblighi di smantellamento dovranno quindi essere rilevate dall’inizio del primo esercizio comparativo presentato, rilevando l’eventuale effetto cumulativo come una rettifica degli utili portati a nuovo o tra le altre componenti del patrimonio netto a quella data. Per tutte le altre operazioni, le modifiche si applicano alle operazioni che si verificano dopo l’inizio del primo periodo presentato. La Società sta al momento valutando l’impatto che le modifiche avranno sulla situazione patrimoniale – finanziaria della Società.



3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)

Salvatore Ferragamo S.p.A. presidia, anche in un'ottica di Gruppo, l'esposizione in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riconducibili alla tipologia dei rischi di mercato, ulteriormente distinguibili in:

- rischi di tasso, relativi agli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischi di cambio, conseguenti all'operatività in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e alla facilità di accesso al mercato del credito e connessi all'esigenza di fare fronte agli impegni finanziari del Gruppo nel breve termine;
- rischi di credito, commerciali o di controparte, che rappresentano i rischi di inadempimento di obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie controparti e derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento, di impiego e di copertura dei rischi.

La gestione dei rischi di tipo finanziario viene effettuata sulla base di linee guida determinate dalla Società, nel rispetto degli obiettivi definiti a livello centrale dal Consiglio di Amministrazione. Ciò consente anche di avere supervisione e di coordinare l'operatività delle singole società del Gruppo, attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, di monitorare in modo sistematico i livelli di esposizione ai rischi finanziari e l'andamento di tesoreria, e di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con gli istituti di credito di riferimento.

Secondo tali direttive, viene presidiata in maniera specifica la gestione dei singoli rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di mitigarne il relativo impatto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura. In applicazione dei principi IFRS, alcuni derivati sono stati classificati come di negoziazione ancorché siano stati stipulati con esclusiva finalità di copertura. Le passività finanziarie sono prevalentemente costituite da debiti commerciali, da debiti verso banche (qualora presenti), da altri debiti finanziari, oltre alla passività per leasing in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 16. La gestione di tali passività è principalmente finalizzata al finanziamento dell'operatività del Gruppo.

Rischio di tasso

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- *flow risk*, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei movimenti nei livelli dei tassi di interesse di mercato;
- *price risk*, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Salvatore Ferragamo S.p.A. è principalmente esposta al *flow risk*, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società e non anche sul loro *fair value*.

La posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile, sia a breve che a medio-lungo termine. Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno *spread* che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. Gli utilizzi variano da un giorno ad un massimo inferiore a cinque anni (*term loan*); il periodo di interesse e il parametro di mercato applicato (*euribor/libor*), anche per gli utilizzi oltre l'anno, non superano i sei mesi. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

Le eccedenze di cassa sono in giacenza presso conti correnti aperti o *time deposit* con le banche di relazione, remunerati al tasso *euribor/ libor* o al tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in giacenza, o investite in prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, finalizzati a contenere l'esposizione del Gruppo verso il sistema bancario, il rischio di controparte e l'incidenza degli oneri finanziari.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze.

Alla data del Bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso, né la Società ne ha fatto utilizzo nell'esercizio precedente.

La Società ha condotto l'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposta prendendo in considerazione le partite di Bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta, proporzionali alla rispettiva volatilità annua osservata sul mercato. Il risultato dell'analisi effettuata per gli esercizi 2021 e 2020, considerati le consistenze delle attività e delle passività sensibili, l'andamento dei tassi di interesse e dei valori delle relative volatilità espresse dal mercato, che hanno raggiunto livelli negativi o prossimi allo zero, ha mostrato potenziali perdite o utili a conto economico nulli.

La possibile variazione in senso favorevole o sfavorevole dei tassi di riferimento di mercato ha un impatto pressoché nullo sul risultato economico della Società.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazione dei rapporti di cambio deriva dall'operatività in valute diverse dalla valuta di denominazione di conto, l'Euro.

In particolare, è possibile classificare il rischio di cambio sulla base della natura dell'esposizione e degli impatti che determina sul risultato economico per effetto della diversa significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti e debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo). La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Obiettivo della politica di copertura del rischio di cambio è la minimizzazione dei rischi di cambio economico e transattivo, cioè dei rischi derivanti dalla possibilità che le parità valutarie si modifichino in senso sfavorevole nel periodo intercorrente tra il momento in cui sorge la previsione di un impegno a pagare o di un diritto a incassare divisa diversa dall'Euro per una data futura (definizione *budget*, fissazione del listino, predisposizione ordine), la registrazione del documento contabile (fatturazione) e il momento in cui l'incasso o il pagamento effettivamente si manifesta, generando un effetto in termini di differenze cambio, con impatto a conto economico.

In continuità con la politica di gestione del rischio di cambio adottata negli ultimi anni, la Società gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, coerentemente a quanto disposto dalla *Policy* di gestione del rischio di cambio e dagli obiettivi di gestione del rischio periodicamente definiti, attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, sia alle proprie controllate che verso le terze parti, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivante dalle vendite relative alle future collezioni.

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano e Renminbi cinese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 le percentuali di ricavi netti della Società denominati in Dollari americani sono state pari a circa il 35%, in Renminbi cinese a circa il 14%, in Won sud-coreani a circa il 6%, in Yen giapponese a circa il 5% e in Peso messicani a circa il 4%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 le percentuali di ricavi netti della Società denominati in Dollari americani sono state pari a circa il 32%, in Renminbi cinese a circa il 13%, in Yen giapponese a circa l'8%, in Won sud-coreani a circa il 7% e in Peso messicani a circa il 4%. I rischi di valuta originano principalmente dalle esportazioni della Società in Dollari americani, Renminbi cinesi, Yen giapponesi, Won sud-coreani e Peso messicani.

In relazione al proprio modello di *business*, il Gruppo sostiene una parte significativa dei costi in Euro, costi sostenuti da Salvatore Ferragamo S.p.A. e relativi alla produzione e alla gestione della struttura *Corporate*, mentre i ricavi e i costi registrati dalle società del Gruppo sono espressi prevalentemente nelle valute locali dei rispettivi mercati di riferimento. La gestione del rischio di cambio è in massima parte accentrata sulla Società, mediante la fatturazione diretta nella valuta di conto della controllata al fine di coprire, mediante l'accensione di strumenti derivati, l'esposizione che si origina dalle vendite denominate in valuta diversa dall'Euro. In particolare, la Società è esposta alle variazioni del rapporto di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro americano, in relazione sia alle vendite in Dollari effettuate sul mercato nordamericano, sia ancora su un circoscritto numero di mercati, prevalentemente asiatici. In questo contesto, la Società è esposta alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono denominate le vendite, che si traduce nel rischio che il controvalore in Euro dei ricavi determinato al momento dell'incasso non sia sufficiente a coprire i costi di produzione o comunque a conseguire il margine obiettivo. Tale rischio è accentuato per il rilevante intervallo temporale che intercorre tra il momento in cui vengono fissati i prezzi di vendita di una collezione ed il momento in cui i ricavi vengono convertiti in Euro, che si estende fino a diciotto mesi.

La Società (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di ventiquattro mesi. Si nota che negli esercizi in esame, la Società ha coperto il rischio di cambio quasi esclusivamente con vendite di valuta a termine tramite contratti *forward*.

A tale fine, in funzione delle attese e delle condizioni di mercato, vengono stipulate, prima della definizione dei listini di vendita, e comunque non oltre l'inizio della campagna vendite, coperture per un ammontare generalmente compreso tra il 50% e il 90% delle previsioni di vendite in valuta, percentuale calcolata sull'esposizione complessiva attesa e non sulla singola valuta estera. Nel periodo successivo alla fissazione del listino, l'ammontare delle coperture in essere viene integrato in relazione agli ordini effettivamente acquisiti e messi in produzione. In tal modo la Società riconduce il rischio commerciale al solo rischio derivante dai volumi di vendita e non anche a quello derivante dal tasso di cambio.

La Società svolge in aggiunta un'attività di controllo sull'esposizione e sulle modalità di gestione del relativo rischio di cambio di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti di merce in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. I valori dei contratti coinvolti sono comunque significativamente inferiori rispetto a quelli conclusi direttamente dalla Società per mitigare il rischio di cambio derivante dalle vendite denominate nella valuta di conto delle diverse controllate.

Inoltre la Società controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore, a seguito delle variazioni dei rapporti di cambio, di attività o di passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società e che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito-credito finanziario *inter-company*), ricercando un bilanciamento tra crediti e debiti finanziari denominati nella stessa valuta, oppure attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi *IFRS* segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Società (qualificabili ai fini *IFRS* come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell'*Hedge Accounting*.



Si riportano di seguito la movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020:

Rischio di Cambio

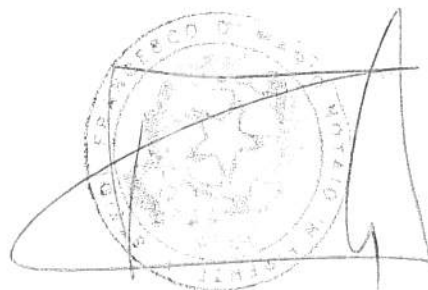
(In migliaia di Euro)	2021	2020
Saldo iniziale	6.740	1.147
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	1.718	18.852
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(17.216)	(5.099)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal PN e imputazione di provento a CE	(6.847)	(12.397)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal PN e imputazione di costo a CE	7.179	4.237
Saldo finale	(8.426)	6.740

La "Riserva", che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, si è nel complesso decrementata per Euro 15.166 migliaia nel corso dell'esercizio 2021, mentre si era incrementata per Euro 5.593 migliaia nel corso dell'esercizio 2020. Le variazioni di valore riflettono l'andamento dell'Euro nei confronti delle principali valute oggetto di copertura, in particolare dei rapporti di cambio tra l'Euro ed il Dollaro americano e tra Euro e Renminbi che hanno visto un marcato deprezzamento della moneta unica nel corso dell'anno. L'ammontare trasferito dalla 'Riserva' alla voce 'Ricavi delle vendite' in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stato complessivamente negativo per Euro 332 migliaia nell'esercizio 2021; era stato complessivamente positivo per Euro 8.539 migliaia nell'esercizio 2020. Nel corso del 2021 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura, che si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

L'inefficacia della copertura può realizzarsi per effetto di:

- differenze nelle tempistiche dei flussi di cassa generati dai sottostanti coperti e dagli strumenti di copertura;
- cambiamenti negli importi attesi dei flussi di cassa dei sottostanti coperti e degli strumenti di copertura.

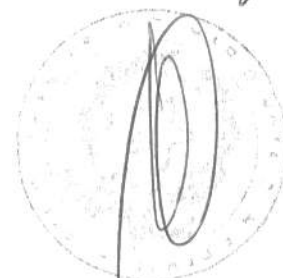
Si riportano nelle tabelle di seguito l'orizzonte temporale medio e la significatività per fattore di rischio delle coperture sul rischio di cambio in essere nella Società alla data di chiusura degli esercizi 2021 e 2020. Il numero delle valute estere rappresentate nelle tabelle mette in evidenza come la gestione del rischio di cambio sia quasi totalmente accentrata presso la Capogruppo.



Manifestazione dei flussi sottostanti

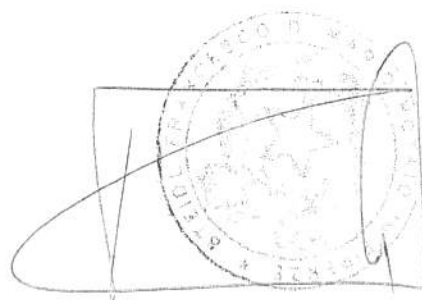
31 Dicembre 2021

Contratti a termine di valuta estera (in migliaia)	Meno di 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Totale flussi attesi
Importo nozionale in USD	21.000	50.000	66.000	60.500	48.000	245.500
Tasso a termine medio (EUR/USD)	1,207	1,192	1,182	1,181	1,169	-
Importo nozionale in AUD	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/AUD)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in CAD	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/CAD)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in CHF	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/CHF)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in CNY	75.000	90.000	120.000	140.000	30.000	455.000
Tasso a termine medio (EUR/CNY)	7,982	8,010	7,885	7,886	7,501	-
Importo nozionale in GBP	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/GBP)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in HKD	16.000	15.000	15.500	24.000	4.000	74.500
Tasso a termine medio (EUR/HKD)	9,366	9,368	9,275	9,160	8,937	-
Importo nozionale in JPY	200.000	1.350.000	1.300.000	750.000	600.000	4.200.000
Tasso a termine medio (EUR/JPY)	128,126	129,817	129,660	128,731	131,720	-
Importo nozionale in KRW	5.500.000	10.500.000	10.000.000	12.000.000	4.000.000	42.000.000
Tasso a termine medio (EUR/KRW)	1.368,800	1.358,918	1.359,918	1.387,931	1.370,634	-
Importo nozionale in MXN	-	90.000	190.000	110.000	20.000	410.000
Tasso a termine medio (EUR/MXN)	-	25,938	25,243	25,485	25,120	-
Importo nozionale in SGD	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/SGD)	-	-	-	-	-	-



31 Dicembre 2020

Contratti a termine di valuta estera (in migliaia)	Meno di 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Totale flussi attesi
Importo nozionale in USD	19.000	41.000	34.000	28.000	-	122.000
Tasso a termine medio (EUR/USD)	1,121	1,120	1,121	1,180	-	
Importo nozionale in AUD	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/AUD)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in CAD	1.000	2.500	-	-	-	3.500
Tasso a termine medio (EUR/CAD)	1,517	1,540	-	-	-	
Importo nozionale in CHF	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/CHF)	-	-	-	-	-	-
Importo nozionale in CNY	65.000	80.000	128.000	135.000	25.000	433.000
Tasso a termine medio (EUR/CNY)	7,977	7,982	8,155	8,123	8,040	
Importo nozionale in GBP	500	500	600	-	-	1.600
Tasso a termine medio (EUR/GBP)	0,909	0,910	0,911	-	-	
Importo nozionale in HKD	-	10.000	25.000	-	-	35.000
Tasso a termine medio (EUR/HKD)	-	9,025	8,901	-	-	
Importo nozionale in JPY	300.000	1.300.000	600.000	1.350.000	-	3.550.000
Tasso a termine medio (EUR/JPY)	120,383	120,393	123,362	124,293	-	
Importo nozionale in KRW	4.000.000	6.500.000	12.000.000	16.000.000	2.500.000	41.000.000
Tasso a termine medio (EUR/KRW)	1.334,900	1.336,022	1.380,062	1.365,784	1.328,000	
Importo nozionale in MXN	70.000	230.000	150.000	50.000	-	500.000
Tasso a termine medio (EUR/MXN)	25,930	24,594	26,152	25,140	-	
Importo nozionale in SGD	-	-	-	-	-	-
Tasso a termine medio (EUR/SGD)	-	-	-	-	-	-



Analisi dei flussi sottostanti: impatto a conto economico

31 Dicembre 2021

Rischio di cambio (in migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Vendite attese in USD	188.500	64.500	70.000	48.000	6.000	-
Vendite attese in JPY	4.000.000	1.950.000	1.000.000	850.000	200.000	-
Vendite attese in GBP	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in MXN	320.000	190.000	110.000	20.000	-	-
Vendite attese in CHF	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in AUD	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in CAD	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in CNY	330.000	130.000	130.000	70.000	-	-
Vendite attese in HKD	51.500	19.500	17.000	15.000	-	-
Vendite attese in SGD	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in KRW	31.500.000	11.500.000	12.000.000	8.000.000	-	-

31 Dicembre 2020

Rischio di cambio (in migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
Vendite attese in USD	79.000	49.000	28.000	2.000	-	-
Vendite attese in JPY	3.250.000	1.300.000	1.300.000	650.000	-	-
Vendite attese in GBP	1.100	500	600	-	-	-
Vendite attese in MXN	375.000	175.000	150.000	50.000	-	-
Vendite attese in CHF	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in AUD	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in CAD	1.500	1.500	-	-	-	-
Vendite attese in CNY	288.000	80.000	148.000	60.000	-	-
Vendite attese in HKD	25.000	25.000	-	-	-	-
Vendite attese in SGD	-	-	-	-	-	-
Vendite attese in KRW	30.500.000	8.000.000	14.000.000	8.500.000	-	-

L'attività di copertura più significativa, in termini di volumi di nozionale denominati in valuta coperti, è volta a mitigare il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e le seguenti valute: Dollaro americano, Renminbi cinese, Yen giapponese, Won sud-coreano e Peso messicano.

Da un punto di vista temporale, le coperture con durata superiore all'anno sono nulle al 31 dicembre 2021 così come al 31 dicembre 2020. Le tabelle sopra riportate mostrano le date di manifestazione finanziaria dei sottostanti per divisa e le date con le quali viene registrato l'impatto a conto economico, che si determina a seguito dell'effettiva fatturazione dei flussi previsti e che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di cambio, alla data di chiusura degli esercizi 2021 e 2020.

L'impatto dei sottostanti coperti sulla situazione patrimoniale –finanziaria è rappresentato come segue:

Vendite attese altamente probabili

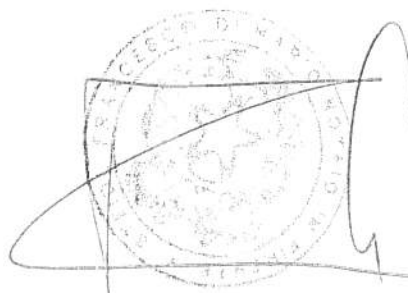
(in migliaia di Euro)	Importo nozionale	Riserva di Cash flow hedge / variazione di fair value utilizzate per misurare l'inefficacia	Carrying amount	
			Voce di bilancio "altre attività correnti"	Voce di bilancio "altre passività correnti"
31 dicembre 2021	286.031	(8.426)	299	(10.521)
31 dicembre 2020	168.971	6.740	5.502	(1.230)

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione della Società al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione dei tassi di cambio delle varie divise, proporzionali alla loro volatilità annua, applicata a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti espresse nelle valute originarie. In particolare, l'analisi ha interessato tutte le valute e le seguenti poste:

- strumenti derivati sui tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide e equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine;
- passività per leasing a breve e lungo termine.

Inoltre, la tabella riporta gli impatti più significativi e le relative valute e si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo quanto richiesto dagli IFRS. Sono stati considerati i rapporti di cambio delle valute la cui variazione genera un impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, considerata in valore assoluto, superiore a Euro un milione.



Analisi di sensitività al rischio di cambio

31 dicembre 2021

		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	7,0%	Strumenti derivati	3.373	2.014
			Strumenti non derivati	(3.628)	
	EUR/USD	5,6%	Strumenti derivati	2.669	8.826
			Strumenti non derivati	(3.387)	
	EUR/KRW	7,6%	Strumenti derivati	605	1.653
			Strumenti non derivati	(655)	
	EUR/CNY	4,3%	Strumenti derivati	712	1.880
			Strumenti non derivati	(743)	
	EUR/MXN	11,2%	Strumenti derivati	1.001	1.393
			Strumenti non derivati	(1.387)	
EUR/SGD	4,4%	Strumenti derivati	1.364	-	
		Strumenti non derivati	(1.411)		
EUR/THB	8,0%	Strumenti derivati	572	-	
		Strumenti non derivati	(594)		
EUR/CAD	6,4%	Strumenti derivati	84	-	
		Strumenti non derivati	(195)		
Totale				(1.619)	15.766

31 dicembre 2021

		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(7,0%)	Strumenti derivati	(3.883)	(2.318)
			Strumenti non derivati	4.177	
	EUR/USD	(5,6%)	Strumenti derivati	(2.986)	(9.874)
			Strumenti non derivati	3.788	
	EUR/KRW	(7,6%)	Strumenti derivati	(704)	(1.924)
			Strumenti non derivati	763	
	EUR/CNY	(4,3%)	Strumenti derivati	(776)	(2.048)
			Strumenti non derivati	809	
	EUR/MXN	(11,2%)	Strumenti derivati	(1.253)	(1.744)
			Strumenti non derivati	1.737	
EUR/SGD	(4,4%)	Strumenti derivati	(1.488)	-	
		Strumenti non derivati	1.540		
EUR/THB	(8,0%)	Strumenti derivati	(672)	-	
		Strumenti non derivati	696		
EUR/CAD	(6,4%)	Strumenti derivati	(95)	-	
		Strumenti non derivati	222		
Totale				1.875	(17.908)

31 dicembre 2020

(In migliaia di Euro)

		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	7,1%	Strumenti derivati	2.773	1.701
			Strumenti non derivati	(3.015)	
	EUR/USD	6,4%	Strumenti derivati	5.352	3.844
			Strumenti non derivati	(4.624)	
	EUR/KRW	9,2%	Strumenti derivati	409	1.918
			Strumenti non derivati	(677)	
	EUR/CNY	5,1%	Strumenti derivati	869	1.726
			Strumenti non derivati	(925)	
	EUR/MXN	13,0%	Strumenti derivati	1.861	1.767
			Strumenti non derivati	(2.250)	
	EUR/SGD	5,2%	Strumenti derivati	1.274	-
			Strumenti non derivati	(1.362)	
	EUR/THB	8,1%	Strumenti derivati	554	-
			Strumenti non derivati	(599)	
EUR/CAD	6,1%	Strumenti derivati	441	55	
		Strumenti non derivati	(448)		
Totale				(366)	11.010

31 dicembre 2020

(In migliaia di Euro)

		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(7,1%)	Strumenti derivati	(3.196)	(1.960)
			Strumenti non derivati	3.475	
	EUR/USD	(6,4%)	Strumenti derivati	(6.078)	(4.365)
			Strumenti non derivati	5.251	
	EUR/KRW	(9,2%)	Strumenti derivati	(491)	(2.305)
			Strumenti non derivati	814	
	EUR/CNY	(5,1%)	Strumenti derivati	(961)	(1.909)
			Strumenti non derivati	1.023	
	EUR/MXN	(13,0%)	Strumenti derivati	(2.417)	(2.295)
			Strumenti non derivati	2.922	
	EUR/SGD	(5,2%)	Strumenti derivati	(1.413)	-
			Strumenti non derivati	1.511	
	EUR/THB	(8,1%)	Strumenti derivati	(651)	-
			Strumenti non derivati	704	
EUR/CAD	(6,1%)	Strumenti derivati	(499)	(62)	
		Strumenti non derivati	506		
Totale				498	(12.897)

Come presentato nella tabella sopra riportata, una variazione positiva dei tassi di cambio individuati (*EUR/JPY, EUR/USD, EUR/KRW, EUR/CNY, EUR/MXN, EUR/SGD, EUR/THB ed EUR/CAD*) avrebbe prodotto una perdita di Euro 1.619 migliaia al 31 dicembre 2021 e una perdita di Euro 366 migliaia al 31 dicembre 2020; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto un utile di Euro 1.875 migliaia al 31 dicembre 2021 e un utile di Euro 498 migliaia al 31 dicembre 2020. L'incremento generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati designati di copertura, in conseguenza alle ipotizzate variazioni positive dei tassi di cambio, sarebbe stato pari a Euro 15.766 migliaia al 31 dicembre 2021 e a Euro 11.010 migliaia al 31 dicembre 2020; la riduzione di patrimonio netto in conseguenza alle ipotizzate variazioni negative dei tassi di cambio sarebbe stata pari a Euro 17.908 migliaia al 31 dicembre 2021 e a Euro 12.897 migliaia al 31 dicembre 2020. L'analisi di sensitività condotta secondo le modalità descritte, sui risultati della quale incide in maniera significativa il valore della volatilità di mercato dei tassi di cambio considerata, mostra un impatto significativo sul patrimonio netto della Società a seguito della possibile variazione di valore degli strumenti derivati designati di copertura, che viene sospesa a "Riserva di *Cash Flow Hedge*" e il cui impatto a conto economico si avrà negli esercizi successivi, al momento dell'effettivo manifestarsi delle vendite attese. L'incremento o la riduzione degli impatti a conto economico e a stato patrimoniale in ognuno degli esercizi considerati, deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei cambi delle singole valute alle date di riferimento e dalla variazione nella consistenza delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (*asset liquidity risk*).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per adempiere ai propri impegni.

I fattori che principalmente influenzano la liquidità della Società sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento, dalle eventuali distribuzioni di dividendi, e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

I fabbisogni o le eccedenze di liquidità sono monitorati su base giornaliera dalla Funzione Tesoreria della Società al fine di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento della liquidità.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Società a livello di Gruppo, con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio-lungo periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità.

Al 31 dicembre 2021 sono in essere, con più controparti bancarie, linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza e a revoca (*uncommitted*), collegate alla gestione del capitale circolante, per totali Euro 155.000 migliaia e linee di credito a breve e medio-lungo termine *committed* negoziate su base bilaterale dalla Società, per complessivi Euro 419.063 migliaia, di cui Euro 345.000 migliaia di natura *revolving* ed Euro 74.063 migliaia di natura *term loan*.

Al 31 dicembre 2021 Salvatore Ferragamo S.p.A. ha utilizzi di Euro 35.000 migliaia sulle linee di credito a revoca *uncommitted* e di Euro 74.063 migliaia sulle linee di credito *committed*. Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo ha una posizione finanziaria netta creditoria di Euro 233.693 migliaia, considerando anche le passività per leasing con l'applicazione del principio contabile IFRS 16; al 31 dicembre 2020 la Società presentava una posizione finanziaria netta creditoria di Euro 149.104 migliaia.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2021 una durata residua massima di quarantotto mesi e una durata residua media ponderata di trentacinque mesi. In generale le linee *committed* attualmente in essere per la Capogruppo, sia nella forma *revolving* che *term loan*, non richiedono il rispetto di covenant finanziari. Fa eccezione il contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2020 con Intesa Sanpaolo S.p.A.. Per maggiori dettagli si veda la nota 21 Prestiti e finanziamenti - Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie.

Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. È sempre stata politica della Società stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo. Dopo che nel corso dell'esercizio 2020, a seguito della situazione generale di emergenza derivata dalla diffusione del Covid-19, il Gruppo aveva ritenuto opportuno rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria procedendo con un incremento delle linee *committed* con controparti diversificate, nel 2021 alla luce delle migliorate condizioni generali del mercato del credito si è invece proceduto al rimborso anticipato di una parte dei *term loan* in essere. Le eccedenze di cassa sono in giacenza presso conti correnti aperti con le banche di relazione, remunerati a tasso *euribor/libor* o al tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in giacenza, o investite in prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, finalizzati a ridurre l'esposizione del Gruppo verso il sistema bancario

e contenere il rischio di controparte e l'incidenza degli oneri finanziari. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo. Queste scelte, che tengono conto anche della prevedibile dinamica futura dei flussi di cassa insieme ad una tempestiva attività di rinegoziazione delle linee di credito, anche prima della loro naturale scadenza, consentono di ridurre in maniera significativa l'esposizione al rischio in esame e di adeguare il costo dell'indebitamento alle migliori condizioni di mercato. La Società ha costantemente mantenuto l'accesso a un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, nonostante il quadro di riferimento esterno, nel quale permangono rigidità nel mercato del credito. Nonostante la elevata capacità di generazione di cassa dall'attività corrente operativa del Gruppo, avere sempre mantenuto la disponibilità di un congruo ammontare di linee *committed* ha permesso di fronteggiare con sicurezza le fasi di maggiore turbolenza dei mercati e di eventuale volatilità nella disponibilità di capitale di prestito sul mercato. Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria della Società e del Gruppo e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*. Il *management* ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, con l'aggiunta dei fondi che si prevede saranno generati dall'attività corrente operativa, consentiranno alla Società di fare fronte con tranquillità al rimborso degli utilizzi dei finanziamenti alla loro naturale scadenza e a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento e di gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di liquidità - Analisi delle scadenze

31 Dicembre 2021

(In migliaia di Euro)	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	136.277	1.188			137.465
Debiti verso imprese controllate	11.509	622			12.131
Debiti verso banche e altri finanziatori	46.281	11.220	52.884		110.385
Passività per leasing	4.782	11.469	51.886	59.002	127.139
Derivati - componente non di copertura	676	6	-	-	682
Derivati - componente di copertura	6.359	10.897	-	-	17.256
Totale	205.884	35.402	104.770	59.002	405.058

31 Dicembre 2020

(In migliaia di Euro)	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	89.393	541			89.934
Debiti verso imprese controllate	25.525				25.525
Debiti verso banche e altri finanziatori	578	11.506	116.827		128.911
Debiti vs terze parti	3.629				3.629
Passività per leasing	5.154	11.562	46.333	53.925	116.974
Derivati - componente non di copertura	93	65	-	-	158
Derivati - componente di copertura	587	1.940	-	-	2.527
Totale	124.959	25.614	163.160	53.925	367.658

L'analisi effettuata sulle poste di bilancio rappresentative di passività finanziarie mostra scadenze distribuite, con quelle di natura commerciale concentrate entro i tre mesi. Per l'esercizio 2021 i valori dei debiti verso banche hanno una durata residua massima inferiore a 5 anni. Le attività finanziarie iscritte in bilancio hanno vita residua di più breve termine essendo in prevalenza relative a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie.

La Società presenta una diversa esposizione al rischio di credito in base alla natura delle attività che hanno generato il credito stesso.

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate a terzi e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 22 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite *inter-company* e alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito al momento dell'acquisto. I crediti commerciali, essenzialmente riferibili alle vendite *wholesale*, hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica di Salvatore Ferragamo S.p.A. sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. Il frazionamento del rischio di credito tra una molteplicità di clienti, l'ottenimento, ove possibile, di garanzie o l'adozione di modalità di pagamento più cautelative per il creditore, quali le Lettere di credito documentario, rappresentano tutte azioni dirette a ulteriore mitigazione del rischio in oggetto.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

In generale la Società ritiene che le politiche di *credit risk management* adottate abbiano permesso di contenere entro limiti accettabili lo scaduto e le insolvenze per le quali è stato necessario ricorrere a misure legali di recupero del credito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dall'incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti finanziari a adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali, così detto rischio di controparte. La Società gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari. Con tutte le controparti con le quali viene svolta una attività in derivati sono stati negoziati e stipulati contratti quadro secondo gli *standard* internazionali (*ISDA Master Agreement*), al fine di regolare le varie fattispecie.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Massima esposizione al rischio di credito

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2020	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Crediti e finanziamenti				
- Crediti vs clienti	165.077		144.139	
- Crediti vs carte di credito	226		440	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	356.105		212.453	
- Depositi cauzionali	-	373	-	329
Derivati	922	-	7.166	-
Totale	522.330	373	364.198	329

La tabella mostra come l'esposizione della Società al rischio di credito, sia commerciale che di controparte, è rappresentata dal valore contabile delle poste rappresentative di attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e, quasi esclusivamente, limitata alla quota corrente. La quota non corrente è rappresentata dalla voce 'Depositi cauzionali' che ricomprende in massima parte i depositi in contanti versati dalla Società a fronte dei contratti di affitto di immobili, qui esposta al valore nominale.

Concentrazioni di rischio di credito per area geografica

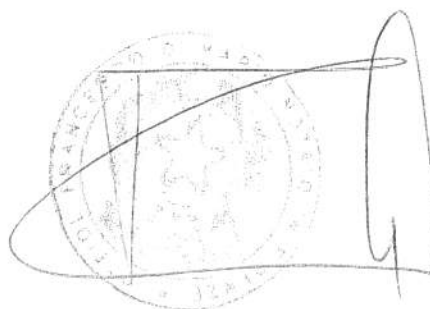
(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2020	
		%		%
Italia	21.785	13,2%	24.547	17,0%
Europa	18.408	11,2%	8.546	5,9%
Nord-America	52.329	31,7%	34.882	24,2%
Giappone	4.319	2,6%	5.313	3,7%
Asia Pacifico	46.413	28,1%	39.953	27,7%
Centro e Sud America	21.823	13,2%	30.898	21,4%
Totale	165.077	100,0%	144.139	100,0%

La tabella mostra la concentrazione del rischio di credito commerciale per area geografica di attività della Società nei due esercizi considerati.

Analisi delle scadenze dei crediti

(In migliaia di Euro)	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti ma non svalutati					Totale
		< 30 gg	30-60 gg	60-90 gg	90-120 gg	>120 gg	
31 dicembre 2021	144.866	1.286	1.630	2.709	1.894	12.692	165.077
31 dicembre 2020	117.414	6.293	2.425	3.557	383	14.067	144.139
Dati in % 31 dicembre 2021	87,8%	0,8%	1,0%	1,6%	1,1%	7,7%	100,0%
Dati in % 31 dicembre 2020	81,5%	4,4%	1,7%	2,5%	0,3%	9,8%	100,0%

La tabella mostra l'analisi effettuata sulle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.



La concentrazione delle vendite verso i principali clienti terzi è riportata nella tabella sottostante; per la concentrazione delle vendite per area geografica si rinvia a quanto esposto precedentemente nell'apposito paragrafo:

Concentrazione del rischio di mercato

	2021	2020
Percentuale dei ricavi realizzati con il maggior cliente	2,94%	2,60%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 3 maggiori clienti	4,69%	4,10%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 10 maggiori clienti	8,20%	7,50%

Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2021 e 2020.

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale della Società mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai debiti finanziari verso banche, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale.

La Società include nel debito netto, ove presenti, finanziamenti onerosi, altri debiti finanziari, passività per leasing, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nella tabella non vengono inclusi i valori ed i relativi effetti prodotti dai derivati utilizzati per la gestione del rischio di cambio.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Finanziamenti onerosi	109.173	124.919
Passività per leasing	111.629	101.700
Debiti commerciali ed altri debiti (al netto degli Strumenti derivati di copertura)	167.151	124.813
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	356.105	212.453
Debito netto	31.848	138.979
Totale Patrimonio netto (al netto della Riserva di cash flow hedge)	672.226	651.607
Capitale e debito netto	704.074	790.586
Rapporto Debito/patrimonio netto	4,74%	21,33%



4. Impatti dell'emergenza Covid-19

L'economia globale nel corso degli ultimi due esercizi ha risentito in maniera significativa della diffusione della pandemia dovuta al nuovo coronavirus, noto come Covid-19. Nel corso del 2020, tale situazione ha portato il Governo italiano ed i Governi di tutto il mondo a prendere decisioni di restrizioni e blocchi alle attività commerciali, ai movimenti delle persone e al traffico internazionale (c.d. lockdown), con un impatto eccezionalmente negativo sui flussi turistici in tutto il mondo, determinando la chiusura della maggior parte della rete distributiva della Società e del Gruppo.

Anche l'esercizio 2021 è stato nuovamente caratterizzato dalla presenza della pandemia di Covid-19, che ha continuato ad influenzare l'economia globale e a limitare i viaggi e il turismo internazionale, manifestandosi in misura differente nei vari mercati, che hanno risentito di diversi fattori, tra i quali, le scelte in tema di misure di contenimento adottate dal Governo italiano e dai vari Governi, il diverso timing del propagarsi di alcune varianti del virus e l'evolversi delle campagne di vaccinazione, tuttora in atto. Nonostante il permanere dell'incertezza e la difficoltà nel fare previsioni per il medio periodo, i risultati della Salvatore Ferragamo nell'esercizio 2021 evidenziano un trend positivo con ricavi sostanzialmente in linea con il 2020 (+0,7%) e con un deciso miglioramento dei risultati economici.

La Società ha beneficiato, ove possibile, dei sostegni previsti per le aziende anche nel 2021, il costo del personale nel 2021 è aumentato del 19,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto sostanzialmente della ripresa dell'attività economica e beneficiando in minor misura, rispetto all'esercizio 2020, delle agevolazioni a sostegno all'occupazione.

Si segnala che, al fine di contenere gli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid-19, la Società ha continuato a beneficiare delle negoziazioni, già intraprese nel corso del 2020, per rivedere le condizioni economiche dei contratti di locazione della propria rete distributiva e non, registrando un provento pari a Euro 482 migliaia, iscritto direttamente a conto economico come canone variabile positivo (nella voce Costi per servizi tra i Costi per godimento beni di terzi).

Nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha registrato utilizzi netti del fondo svalutazione delle rimanenze per complessivi Euro 3.882 migliaia, a fronte di svalutazioni nette registrate nel corso dell'esercizio 2020 per Euro 6.624 migliaia (si veda nota 13 Rimanenze). Il fondo svalutazione crediti, il cui accantonamento nel corso dell'esercizio 2021 è stato di Euro 375 migliaia (Euro 437 migliaia nel corso dell'esercizio 2020), è stato adeguato alle valutazioni di rischio connesse alla particolare situazione del periodo (si veda nota 15 Crediti commerciali). Per l'analisi del rischio liquidità e credito si rimanda alla precedente nota 3 Gestione dei rischi finanziari.

Perdite di valore e ripristini di valore

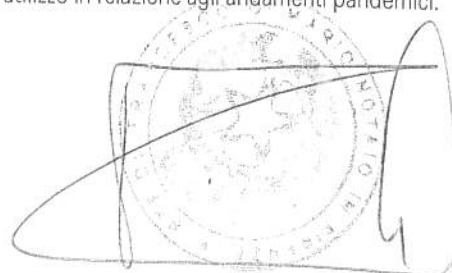
Relativamente all'individuazione di indicatori di possibili perdite di valore al 31 dicembre 2021 (c.d. trigger events), si segnala che nel corso dell'esercizio 2021, nonostante la pandemia stia continuando a influenzare lo scenario economico mondiale, le previsioni disponibili riguardo agli scenari nel prevedibile futuro risultano coerenti con le assunzioni e le ipotesi utilizzate in sede di predisposizione del test di impairment per il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020. Pertanto, non sono stati individuati indicatori di possibili perdite di valore al 31 dicembre 2021 (c.d. trigger events), in aggiunta alle perdite di valore già registrate nel corso dell'esercizio 2020.

In considerazione anche del perdurare dell'incertezza del quadro economico in cui la Società opera, tuttora caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, si segnala che, relativamente alle attività che al 31 dicembre 2020 erano state oggetto di impairment test e per le quali era stata rilevata una perdita di valore, nel corso dell'esercizio 2021 si è valutato di non procedere al calcolo dell'eventuale ripristino di valore.

Personale

A fronte del perdurare della pandemia da Covid-19, sono state mantenute, nel corso dell'intero anno 2021, le misure a tutela della salute dei dipendenti sia presso gli uffici che nei negozi diretti; in particolare sono rimasti in vigore i protocolli di sicurezza definiti nel corso del 2020 con gli opportuni aggiornamenti ed è stata confermata, un'assicurazione sanitaria complementare legata alle sintomatologie da Covid-19. A partire dal mese di ottobre 2021 è stato attivato, in linea con la normativa, il controllo sistematico del Green pass sui luoghi di lavoro.

Lo smart-working, modalità di lavoro introdotta a titolo sperimentale nel 2019 ed estesa in logica anche di tutela della salute sia presso gli uffici italiani che presso ha continuato ad essere utilizzata flessibilizzandone l'utilizzo in relazione agli andamenti pandemici.



5. Aggregazioni di imprese (business combination)

Fusione per incorporazione di Ferragamo Parfums S.p.A. a socio unico

In data 16 aprile 2021 Salvatore Ferragamo S.p.A. (di seguito anche la "Società") e Ferragamo Parfums S.p.A. (di seguito anche l'"Incorporanda") in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società e della deliberazione assembleare dell'Incorporanda assunte in data 15 dicembre 2020, non essendo stata presentata alcuna opposizione ai sensi dell'articolo 2503 del Codice Civile, hanno stipulato l'atto notarile di Fusione per incorporazione di Ferragamo Parfums S.p.A. in Salvatore Ferragamo S.p.A.. L'atto di fusione è stato iscritto in data 21 aprile 2021 nel Registro delle Imprese competente per la Salvatore Ferragamo S.p.A.. Salvatore Ferragamo S.p.A. non ha proceduto ad alcun aumento del proprio capitale sociale. Le n. 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna rappresentative della totalità del capitale sociale di Ferragamo Parfums S.p.A. a socio unico di proprietà di Salvatore Ferragamo S.p.A. sono state annullate senza assegnazione di azioni, né concambio. Non è stata apportata alcuna modifica allo statuto di Salvatore Ferragamo S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2021, gli effetti civilistici della fusione hanno invece avuto decorrenza dal 1° maggio 2021.

Di seguito i dettagli relativi agli effetti della fusione sul Bilancio d'esercizio.

(In migliaia di Euro)	Apporto da Fusione
ATTIVITÀ	3.040
Immobili impianti e macchinari	361
Attività per diritto d'uso	1.434
Attività immateriali a vita utile definita	(21.562)
Partecipazioni in società controllate	700
Altre attività non correnti	16
Altre attività finanziarie non correnti	2.411
Imposte differite attive	21.642
Rimanenze	15.319
Crediti commerciali	600
Crediti tributari	2.394
Altre attività correnti	7.597
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.952
TOTALE ATTIVITÀ	33.952

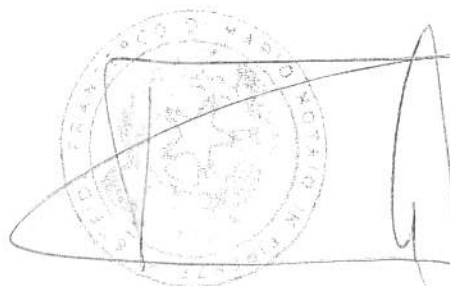


(In migliaia di Euro)

	Apporto da Fusione
PASSIVITÀ	
Fondi per rischi e oneri	642
Passività per benefici ai dipendenti	2.329
Imposte differite passive	32
Passività per leasing non correnti	214
Debiti commerciali	13.115
Prestiti e finanziamenti	15.712
Debiti tributari	124
Altre passività correnti	1.637
Altre passività finanziarie correnti	147
TOTALE PASSIVITÀ	33.952

Costituzione Parfums Italia S.r.l. e cessione della totalità delle quote ad Inter Parfums, Inc

In data 3 giugno 2021, Salvatore Ferragamo S.p.A. ha reso noto l'avvio di una trattativa in esclusiva con Inter Parfums, Inc., produttore e distributore di profumi e cosmetici di prestigio, per la gestione in licenza dei profumi a marchio Ferragamo. In data 7 luglio 2021 sono stati definiti e concordati i termini dell'operazione di trasferimento del business dei profumi da Salvatore Ferragamo S.p.A. al gruppo Inter Parfums, Inc., con la concessione di una licenza esclusiva a livello mondiale per la produzione e distribuzione delle fragranze a marchio Ferragamo. A tale fine in data 8 settembre 2021 è stata costituita la società Parfums Italia S.r.l., con sede a Firenze, interamente controllata da Salvatore Ferragamo S.p.A. mediante conferimento in denaro pari ad Euro 10 migliaia. In data 27 settembre 2021 è stato effettuato da parte della Salvatore Ferragamo S.p.A. alla Parfums Italia S.r.l. un conferimento in natura di attività e passività legate al business dei profumi con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 17.128.000. Il conferimento è stato iscritto in data 27 settembre 2021 nel Registro delle Imprese competente per la Salvatore Ferragamo S.p.A.. In data 1° ottobre 2021 si è perfezionato il trasferimento del business dei profumi al gruppo Inter Parfums, Inc., mediante *i)* la vendita a Inter Parfums, Inc. della totalità delle quote della neo costituita società Parfums Italia S.r.l., a fronte del pagamento di un prezzo pari al valore del patrimonio netto e *ii)* la concessione di una licenza esclusiva a livello mondiale per la produzione e distribuzione delle fragranze a marchio Ferragamo. La licenza ha una durata iniziale di 10 anni, con possibilità di rinnovo per ulteriori 5 anni al verificarsi di condizioni predefinite. Il licenziatario opererà con una società italiana dedicata, interamente controllata, al fine di preservare il know-how e l'esperienza esistente, consolidare uno stretto legame con il brand e promuovere il futuro sviluppo dei profumi Ferragamo, grazie ad un intenso connubio di professionalità, qualità e rispetto dei valori del marchio.



Gli effetti sul Bilancio d'esercizio del conferimento in Parfums Italia S.r.l. e della successiva cessione della totalità delle quote sono esposti di seguito:

(In migliaia di Euro)	Conferimento in Parfums Italia S.r.l.
ATTIVITÀ	
Immobili impianti e macchinari	(1.375)
Altre attività non correnti	(650)
Rimanenze	(15.340)
Altre attività correnti	(588)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10)
Passività per benefici ai dipendenti	494
Altre passività correnti	331
Partecipazione in Parfums Italia S.r.l.	17.138
Cessione Parfums Italia S.r.l.	(17.138)
Cessione 100% quote Parfums Italia S.r.l.	17.138
Corrispettivo ricevuto	(10)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti conferiti	17.128
Disponibilità liquide nette generate dalla cessione delle quote	17.128

Attività operativa cessata

Come già sopra esposto i risultati economici dell'attività operativa cessata dell'esercizio 2021 si riferiscono al business profumi apportato nella Capogruppo nel 2021 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Ferragamo Parfums S.p.A. nella Salvatore Ferragamo S.p.A. e successiva vendita del business profumi ad Inter Parfums, Inc mediante la cessione del 100% delle quote della neo costituita Parfums Italia S.r.l. (per maggiori dettagli si rinvia a quanto sopra esposto nel presente paragrafo). Si riportano di seguito i risultati economici dell'attività operativa cessata inclusivi dei rapporti infragruppo per l'esercizio 2021. I dati comparativi per l'esercizio 2020 non sono riportati in quanto l'attività operativa cessata è stata incorporata in Salvatore Ferragamo S.p.A. nel corso del 2021.

(In migliaia di Euro)

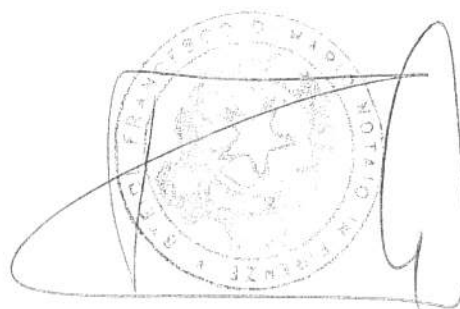
	2021
Ricavi da contratti con clienti	31.455
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti	(4.557)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(14.072)
Costi per servizi	(14.244)
Costo del personale	(1.565)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.122)
Altri costi operativi	(2.033)
Altri proventi	485
Risultato Operativo	(6.653)
Oneri finanziari	(107)
Proventi finanziari	52
Risultato ante imposte	(6.708)
Imposte sul reddito	(162)
Risultato netto dell'attività operativa cessata	(6.870)

Il Risultato dall'attività operativa cessata, dell'esercizio 2021, negativo per Euro 6.870 migliaia, include svalutazioni pari ad Euro 4,5 milioni (relative principalmente alle Rimanenze ed alle Attrezzature Industriali e commerciali) per la valutazione al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, determinato sulla base degli accordi stipulati con Inter Parfums, Inc e riferite ad alcune poste successivamente conferite a Parfums Italia S.r.l..

I flussi finanziari netti derivanti dall'**attività operativa cessata** per l'esercizio 2021 sono i seguenti:

(In migliaia di Euro)

	2021
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività operativa	311
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di investimento	16.992
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento	-
Disponibilità liquide nette generate	17.303



Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

6. Immobili, impianti e macchinari

La composizione della voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	18.010	-	18.010	18.010	-	18.010
Fabbricati	67.368	15.227	52.141	66.980	13.165	53.815
Impianti e macchinari	55.614	38.579	17.035	55.025	33.825	21.200
Attrezzature industriali e commerciali	21.368	19.301	2.067	21.474	19.671	1.803
Altri beni	44.647	39.470	5.177	43.736	36.514	7.222
Migliorie su beni di terzi	23.753	21.141	2.612	22.947	20.394	2.553
Immobilizzazioni in corso ed acconti	661	-	661	422	-	422
Totale	231.421	133.718	97.703	228.594	123.569	105.025

I prospetti che seguono evidenziano la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	Valore 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Apporto da Fusione	Rid.ni di valore	Decr.to Conf.to	Valore al 31.12.2021
Terreni	18.010	-	-	-	-	-	-	18.010
Fabbricati	53.815	388	-	(2.062)	-	-	-	52.141
Impianti e macchinari	21.200	666	-	(4.831)	-	-	-	17.035
Attrezzature industriali e commerciali	1.803	1.212	(46)	(1.199)	3.009	(1.337)	(1.375)	2.067
Altri beni	7.222	951	(22)	(3.005)	31	-	-	5.177
Migliorie su beni di terzi	2.553	1.273	(27)	(1.187)	-	-	-	2.612
Immobilizzazioni in corso ed acconti	422	3.384	(3.145)	-	-	-	-	661
Totale	105.025	7.874	(3.240)	(12.284)	3.040	(1.337)	(1.375)	97.703

(In migliaia di Euro)	Valore 01.01.2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Apporto da Fusione	Riduzioni di valore	Valore al 31.12.2020
Terreni	18.010	-	-	-	-	-	18.010
Fabbricati	55.667	193	-	(2.045)	-	-	53.815
Impianti e macchinari	25.767	690	(22)	(5.283)	54	(6)	21.200
Attrezzature industriali e commerciali	1.985	528	(2)	(680)	-	(28)	1.803
Altri beni	10.071	895	(18)	(3.759)	33	-	7.222
Migliorie su beni di terzi	3.433	415	(3)	(1.154)	-	(138)	2.553
Attività materiali in corso ed acconti	487	1.587	(1.652)	-	-	-	422
Totale	115.420	4.308	(1.697)	(12.921)	87	(172)	105.025

L'incremento:

- della voce "fabbricati" si riferisce principalmente ad alcune opere svolte presso lo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino;
- della voce "impianti e macchinari" si riferisce prevalentemente all'acquisto ed all'installazione di nuovi impianti presso lo stabilimento di Osmannoro- Sesto Fiorentino;
- della voce "attrezzature industriali e commerciali" è relativo principalmente all'acquisto di nuovi arredi e attrezzature per i punti vendita, ristrutturati nel corso dell'anno;
- della voce "altri beni" riguarda prevalentemente attrezzature informatiche (Euro 655 migliaia) ed attrezzature destinate allo stabilimento di Osmannoro- Sesto Fiorentino e su alcuni punti vendita;
- della voce miglione su beni di terzi si riferisce prevalentemente al completamento di lavori effettuati per la ristrutturazione di alcuni punti vendita nel corso del 2021.

La voce "Attività materiali in corso ed acconti" accoglie principalmente le spese sostenute e acconti erogati, inerenti ad alcuni lavori non ancora completati alla data di chiusura del bilancio, il decremento della voce si riferisce prevalentemente all'ultimazione dei lavori di costruzione e ristrutturazione iniziati in esercizi precedenti.

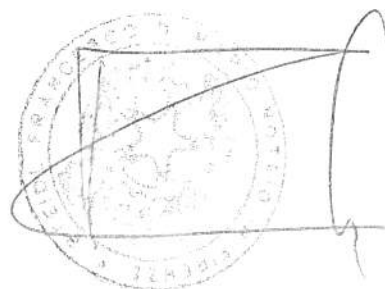
Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la Società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni. La Società monitora costantemente le ultime normative governative in materia di temi legati al clima. Al momento non è stata approvata alcuna normativa che abbia impatti significativi sulla Società, qualora in futuro fosse necessaria una modifica la Società adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nelle stime.

La riduzione di valore di Euro 1.337 migliaia relativa alla voce "Attrezzature industriali e commerciali" rappresenta principalmente l'*impairment* registrato sulle attrezzature e stampi in base agli accordi sottoscritti con Inter Parfums, Inc, registrata nella Salvatore Ferragamo prima del conferimento di tale attivo nella Parfums Italia S.r.l..

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare ulteriori *impairment*, né rivalutazioni, su tale voce di bilancio.

Per il dettaglio delle voci "Apporto da Fusione" e "Decremento per conferimento" si rinvia alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

Nel 2020 la voce "Apporto da Fusione" si riferiva all'operazione di acquisizione e successiva fusione delle società Arts S.r.l. e Aura 1 S.r.l., per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2020.



7. Attività per diritto d'uso

La composizione della voce Attività per diritto d'uso al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Fabbricati	144.536	41.715	102.821	123.499	30.490	93.009
Veicoli	3.942	2.098	1.844	3.860	1.474	2.386
Attrezzature e altri beni	779	700	79	777	437	340
Totale	149.257	44.513	104.744	128.136	32.401	95.735

Le tabelle che seguono riportano la movimentazione delle attività per diritto d'uso per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Apporto da Fusione	Valore al 31.12.2021
Fabbricati	93.009	24.941	(722)	(14.644)	237	102.821
Veicoli	2.386	715	(4)	(1.377)	124	1.844
Attrezzature e altri beni	340	2	-	(263)	-	79
Totale	95.735	25.658	(726)	(16.284)	361	104.744

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2020
Fabbricati	108.543	6.116	(4.153)	(17.497)	93.009
Veicoli	1.733	1.810	(36)	(1.121)	2.386
Attrezzature e altri beni	602	-	-	(262)	340
Totale	110.878	7.926	(4.189)	(18.880)	95.735

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relative principalmente a contratti di affitto di negozi (pari a circa 73% delle attività per diritto d'uso Fabbricati) e in misura residuale a contratti di affitto di uffici, foresterie e altri spazi. I principali incrementi registrati nel corso dell'anno si riferiscono a nuovi contratti di affitto sottoscritti nell'anno mentre i principali decrementi sono relativi a contratti terminati in via anticipata o per i quali è stato contrattato una riduzione dei canoni di affitto futuri.

Per il dettaglio della voce "Apporto da Fusione" si rinvia alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

Per maggiori dettagli sui flussi finanziari in uscita relativi ai contratti di locazione si rimanda alle note 25 Passività per leasing e 34 Costi per servizi.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono

essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la Società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno le decisioni sulla localizzazione dei punti vendita/uffici.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare *impairment* su tale voce di bilancio.

8. Avviamento

Il valore dell'Avviamento pari ad Euro 6.679 migliaia è stato interamente acquisito durante l'esercizio 2020 a seguito dell'acquisizione e successiva fusione di Arts s.r.l. e Aura 1 S.r.l., per i cui dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2020 paragrafo 5 Aggregazioni di imprese, Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio. Tale voce non ha subito alcuna variazione nel corso dell'esercizio 2021.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, annualmente l'avviamento viene assoggettato a valutazione per determinare il valore recuperabile. L'*impairment test* è stato condotto raggruppando le CGU a livello di Gruppo nel suo complesso.

Nel rivedere i propri indicatori di *impairment*, la Società prende in considerazione, tra gli altri fattori, la relazione tra la propria capitalizzazione di mercato e il proprio valore contabile. Al 31 dicembre 2021, la capitalizzazione di mercato della Società era al di sopra del valore contabile del patrimonio netto, situazione che esclude la presenza di un indicatore di perdita di valore.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU è stata stimata sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis - DCF analysis).

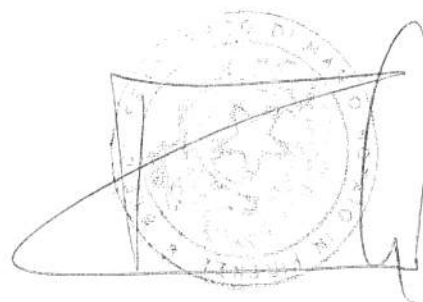
La *DCF analysis* è stata elaborata utilizzando come base di partenza il *budget* per l'esercizio 2022, elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A., e per i due anni di previsione esplicita successivi sono stati utilizzati i piani aziendali preparati dal management aziendale, i quali rappresentano la miglior stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g": 1,9% che è stato assunto pari all'inflazione attesa nel medio - lungo periodo nei principali mercati in cui il Gruppo opera;
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC): pari a 8,07%; in considerazione della posizione finanziaria netta positiva del Gruppo, è basato sul rendimento dei titoli di Stato dei principali mercati di riferimento in cui opera il Gruppo, rettificato per tenere conto sia del premio per il rischio atteso dagli investitori sullo specifico investimento in titoli di capitale sia della correlazione di tali titoli al mercato di riferimento.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare *impairment* su tale voce di bilancio.

La sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, condotta sull'avviamento, non ha evidenziato risultati differenti sul valore recuperabile, anche a fronte di variazioni consistenti dei parametri.



9. Attività immateriali a vita utile definita

La composizione della voce Attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Costi di sviluppo	85.028	63.928	21.100	77.514	53.192	24.322
Know-how	6.380	1.396	4.984	6.380	598	5.782
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	19.129	18.558	571	18.171	17.131	1.040
Concessioni, licenze e marchi	9.029	7.371	1.658	7.803	6.365	1.438
Attività immateriali a vita utile definita in corso	3.333	-	3.333	2.764	-	2.764
Totale	122.899	91.253	31.646	112.632	77.286	35.346

I prospetti che seguono evidenziano la movimentazione delle Attività immateriali a vita utile definita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Apporto da Fusione	Riduzioni di valore	Valore al 31.12.2021
Costi di sviluppo	24.322	6.177	-	(10.184)	785	-	21.100
Know-how	5.782	-	-	(798)	-	-	4.984
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.040	230	-	(869)	376	(206)	571
Concessioni, licenze e marchi	1.438	340	-	(368)	248	-	1.658
Attività immateriali a vita utile definita in corso	2.764	7.499	(6.955)	-	25	-	3.333
Totale	35.346	14.246	(6.955)	(12.219)	1.434	(206)	31.646

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Apporto da Fusione	Valore al 31.12.2020
Costi di sviluppo	26.088	8.243	-	(10.010)	1	24.322
Know-how	-	-	-	(598)	6.380	5.782
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.110	375	(4)	(1.455)	14	1.040
Concessioni, licenze e marchi	1.377	334	-	(273)	-	1.438
Attività immateriali a vita utile definita in corso	6.148	4.874	(8.258)	-	-	2.764
Totale	35.723	13.826	(8.262)	(12.336)	6.395	35.346

L'incremento della voce "Costi di sviluppo" è prevalentemente riconducibile alla capitalizzazione di spese per lo sviluppo degli applicativi *software* aziendali (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di *reporting*, piattaforma informatica per il commercio elettronico). Al 31 dicembre 2021, la Società non presenta attività immateriali derivanti dallo sviluppo interno.

L'incremento della voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" per Euro 230 migliaia si riferisce al costo per le licenze d'uso di programmi *software* relativi alle procedure di gestione aziendale.

L'incremento nella voce "Concessioni, licenze, marchi" rappresenta il costo sostenuto per le spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo.

La voce Apporto da Fusione si riferisce ai valori della Ferragamo Parfums S.p.A. incorporati a seguito di fusione, per i cui dettagli si rinvia alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

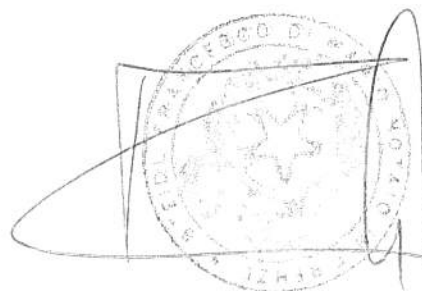
Gli investimenti in corso in attività immateriali, si riferiscono ad investimenti in sviluppo software a supporto dei processi aziendali, tra cui si segnalano: il progetto "New Pos Solution" finalizzato all'introduzione del nuovo sistema di cassa e di backoffice, Oracle Xstore, per il canale retail del Gruppo, il c.d. progetto "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (retail system su piattaforma SAP) ed il continuo sviluppo del progetto e-commerce da parte della Società.

La voce "Know – how, si riferisce alla determinazione del know-how derivante dalla valorizzazione al fair value delle attività e passività acquisite nel 2020, per effetto dell'operazione di acquisizione e successiva fusione delle società Arts S.r.l. e Aura 1 S.r.l., per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2020.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la Società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

La riduzione di valore di Euro 206 migliaia relativa alla voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce a licenze software che si ritiene non saranno più funzionali alle attività della Società.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare ulteriori *impairment* né rivalutazioni su tale voce di bilancio.



10. Partecipazioni in società controllate

La composizione della voce Partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Quota di possesso %	Valore al 01.01.21	Incrementi	Decr.ti	Riclass.ca	Valore al 31.12.21
Società						
Ferragamo Parfums S.p.A.	100*	21.562	-	(21.562)	-	-
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	99,73	538	-	-	-	538
Ferragamo Austria GmbH	100	4.434	-	-	-	4.434
Ferragamo Deutschland GmbH	100	4.627	-	-	-	4.627
Ferragamo Belgique SA	100	731	-	-	-	731
Ferragamo (Suisse) SA	100	890	-	-	-	890
Ferragamo U.K. Limited	100	5.591	-	-	-	5.591
Ferragamo Australia Pty Ltd.	100	4.132	-	-	-	4.132
Ferragamo France S.A.S.	100	9.006	-	-	-	9.006
Ferragamo Espana S.L.	100	1.001	-	-	-	1.001
Ferragamo Argentina S.A.	95	-	756	(631)	(89)	36
Ferragamo USA Inc.	100	57.875	-	-	-	57.875
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	75	3.732	-	-	-	3.732
Ferragamo Hong Kong Ltd.	100	12.771	-	-	-	12.771
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	100	2.856	-	-	-	2.856
Ferragamo Korea Ltd.	100	36.032	-	-	-	36.032
Ferragamo Retail Macau Limited	75,2	1.241	-	-	-	1.241
Ferragamo Retail Nederland B.V.	100	1.337	-	-	-	1.337
Ferragamo Retail India Private Limited	100	-	-	-	-	-
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	99	-	-	-	-	-
Parfums Italia S.r.l.	100	-	17.138	(17.138)	-	-
Totale		168.356	17.894	(39.331)	(89)	146.830

*Percentuale di possesso riferita al 31.12.2020 (Società fusa per incorporazione nella Salvatore Ferragamo S.p.A. nel corso del 2021).

Le variazioni registrate nel corso del 2021 si riferiscono:

- con riferimento alla partecipazione in Ferragamo Parfums S.p.A. alla fusione per incorporazione di Ferragamo Parfums S.p.A. in Salvatore Ferragamo S.p.A., avvenuta con atto iscritto in data 21 aprile 2021 nel Registro delle Imprese competente per la Salvatore Ferragamo S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2021, gli effetti civilistici della fusione hanno avuto decorrenza dal 1° maggio 2021. Si ricorda che l'operazione è scaturita dall'esigenza di procedere alla semplificazione della struttura societaria in Italia del gruppo Salvatore Ferragamo, con un'ottimizzazione della gestione delle risorse. Al 31 dicembre 2020 il valore della partecipazione in

Ferragamo Parfums S.p.A. era stato adeguato al Patrimonio Netto della società controllata alla medesima data, rappresentativo del fair value alla data, pertanto non ci sono effetti derivanti dalla fusione nel patrimonio netto della Salvatore Ferragamo S.p.A.. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

- con riferimento alla partecipazione in Parfums Italia S.r.l. si segnala che le variazioni sono strettamente collegate al trasferimento della concessione della licenza dei profumi a marchio Ferragamo ad Inter Parfums, Inc. In particolare si segnala che in data 8 settembre 2021 è stata costituita, mediante conferimento in denaro di Euro 10mila, la società Parfums Italia S.r.l., con sede a Firenze, interamente controllata da Salvatore Ferragamo S.p.A.. Successivamente è stato conferito il ramo d'azienda per complessivi Euro 17.128 migliaia mediante atto di conferimento iscritto in data 27 settembre 2021 nel Registro delle Imprese e divenuto efficace nella medesima data. In data 1° ottobre 2021 si è perfezionato il trasferimento del business dei profumi al gruppo Inter Parfums, Inc., mediante i) la vendita a Inter Parfums, Inc. della totalità delle quote della neo-costituita società Parfums Italia S.r.l., a fronte del pagamento di un prezzo pari al valore del patrimonio netto della stessa e ii) la concessione di una licenza esclusiva a livello mondiale per la produzione e distribuzione delle fragranze a marchio Ferragamo. La licenza ha una durata iniziale di 10 anni, con possibilità di rinnovo per ulteriori 5 anni al verificarsi di condizioni predefinite. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

Il decremento e l'incremento relativi alla partecipazione Ferragamo Argentina SA si riferiscono rispettivamente all'abbattimento del capitale sociale per copertura delle perdite per complessivi Pesos 75.361.136 ed al successivo aumento di capitale per Pesos 15.000.000, perfezionato in data 13 maggio 2021, portando il capitale della controllata ad un totale di Pesos 16.000.000, sottoscritto nella propria quota di possesso del 95% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. tramite il passaggio di crediti commerciali pregressi vantati, e per il restante 5% dalla Società Ferragamo USA Inc..

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, la Società ha svolto l'analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di *impairment* e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate ovvero l'eventuale venir meno dei motivi che avevano generato la svalutazione degli investimenti in oggetto durante i precedenti esercizi.

In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Dalle analisi non sono emersi indicatori di perdite durevoli di valore in relazione alle partecipazioni, pertanto le stesse non sono state assoggettate ad *impairment test*. In considerazione anche del perdurare dell'incertezza del quadro economico in cui il Gruppo opera, tuttora caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 si è valutato di non procedere al calcolo dell'eventuale ripristino di valore.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione del Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni, che riporta nella voce accantonamenti l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione:

(In migliaia di Euro) Società	Quota di possesto %	Valore al 01.01.21	Accantonamenti	Riclassifica	Valore al 31.12.21
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	100	(16.621)	(6.665)	-	(23.286)
Ferragamo Chile S.A.	99	(807)	(253)	-	(1.060)
Ferragamo (Thailand) Ltd	100	(3.016)	(1.039)	-	(4.055)
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	100	(74)	(391)	-	(465)
Ferragamo Argentina S.A.	95	(89)	-	89	-
Ferragamo Japan K.K.	71	(13.887)	(2.489)	-	(16.376)
Totale		(34.494)	(10.837)	89	(45.242)

Nel prospetto che segue si riportano i dati principali dei bilanci delle società controllate al 31 dicembre 2021 unitamente al costo storico delle partecipazioni e, se presenti, al Fondo Svalutazione e Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni al 31 dicembre 2021:

(in migliaia)	Quota di Possesso %	Totale Patrim. Netto	Utile (Perdita) di esercizio	Costo storico part.ne	F.do Sval.ne e F.do Ecced.za Part.ne	Valore Netto Part.ne
Società controllate						
Ferragamo Austria Gmbh	100	4.073	90	4.434	-	4.434
Ferragamo Deutschland Gmbh	100	4.992	345	9.246	(4.619)	4.627
Ferragamo Belgique SA	100	692	26	1.066	(335)	731
Ferragamo France S.A.S.	100	9.607	(1.031)	12.332	(3.326)	9.006
Ferragamo (Suisse) SA	100	1.497	(3)	890	-	890
Ferragamo Espana S.L.	100	3.615	(117)	6.857	(5.856)	1.001
Ferragamo U.K. Limited	100	6.741	608	10.478	(4.887)	5.591
Ferragamo Retail Nederland B.V.	100	1.246	61	2.291	(954)	1.337
Ferragamo Australia Pty Ltd.	100	14.261	184	4.132	-	4.132
Ferragamo USA Inc.*	100	81.979	6.140	57.875	-	57.875
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	99,73	32.221	3.872	538	-	538
Ferragamo Hong Kong Ltd.	100	104.138	3.692	12.771	-	12.771
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	100	2.733	(1.183)	2.856	-	2.856
Ferragamo Argentina S.A.	95	430	789	3.814	(3.778)	36
Ferragamo Retail India Private Limited	100	(5.242)	52	10.211	(10.211)	-
Ferragamo Korea Ltd.	100	65.505	4.530	36.032	-	36.032
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	75	1.073	2.351	3.732	-	3.732
Ferragamo Retail Macau Limited	75,2	6.502	(1.087)	1.241	-	1.241
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	99	3.642	295	17.732	(17.732)	-
Subotale Partecipazioni in società controllate				198.528	(51.698)	146.830
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	100	(465)	(391)	1.063	(1.528)	(465)
Ferragamo Japan K.K.	71	(23.064)	(4.339)	8.397	(24.773)	(16.376)
Ferragamo Chile S.A.	99	(1.072)	(361)	1.741	(2.801)	(1.060)
Ferragamo (Thailand) Limited	100	(4.055)	(1.121)	2.108	(6.163)	(4.055)
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	100	(23.286)	(5.426)	3.096	(26.382)	(23.286)
Subotale Partecipazioni in società controllate con F.do Ecced.za Partecipazioni				16.405	(61.647)	(45.242)
Totale				214.933	(113.345)	101.588

* I dati si riferiscono al Gruppo Ferragamo USA.

11. Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti", pari a Euro 1.888 migliaia (al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 1.026 migliaia), si riferisce alla quota non corrente dei crediti d'imposta iscritti negli esercizi 2020 e 2021, riferiti principalmente alle erogazioni liberali a sostegno della cultura - c.d. "Art Bonus", al Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali ed al Credito d'imposta per ricerca e sviluppo, design e ideazione estetica ed innovazione tecnologica.

12. Altre attività finanziarie non correnti

La voce "Altre attività finanziarie non correnti", pari ad Euro 338 migliaia (al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 294 migliaia) si riferisce a depositi cauzionali, principalmente per contratti di affitto passivo in essere, contabilizzati in base al criterio del costo ammortizzato.

13. Rimanenze

La composizione della voce rimanenze al 31 dicembre 2020 e 2021 è evidenziata nel prospetto seguente:

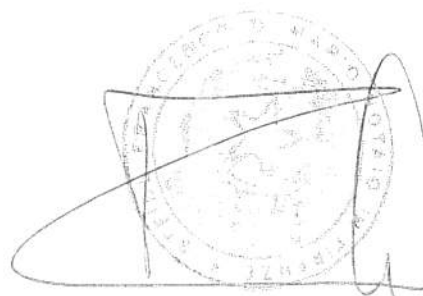
(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Altre variazioni	Apporto da Fusione	Decremento per Conferimento	31 dicembre 2021
Valore lordo Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.272	12.013	12.978	(13.194)	41.069
Fondo svalutazione	(5.270)	(701)	(2.509)	4.470	(4.010)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	24.002	11.312	10.469	(8.724)	37.059
Valore lordo Prodotti finiti e merci	91.070	(29.330)	11.706	(8.890)	64.556
Fondo svalutazione	(23.722)	881	(533)	2.274	(21.100)
Prodotti finiti e merci	67.348	(28.449)	11.173	(6.616)	43.456
Totale	91.350	(17.137)	21.642	(15.340)	80.515

Le "Altre variazioni" delle giacenze di materie prime registrano rispetto all'esercizio 2020 un incremento di Euro 11.312 migliaia, funzionale ai volumi di produzione del periodo; il relativo fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (pellami ed accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali relativi alle future collezioni. Le materie prime includono anche i pellami e i tessuti inviati presso terzi per le successive lavorazioni.

Le "Altre variazioni" delle giacenze dei prodotti finiti registrano un decremento di Euro 28.449 migliaia. Il relativo fondo riflette la differenza tra il costo di acquisto o produzione ed il presumibile valore di realizzo di prodotti principalmente appartenenti a passate collezioni.

Per il dettaglio delle voci "Apporto da Fusione" e "Decremento per conferimento" si rinvia alla nota 5 Aggregazioni di imprese.

Per una migliore comprensione delle modalità di determinazione dei fondi svalutazione sopra presentati si rimanda alla nota 2 "Espressione di conformità agli IFRS e Criteri di redazione -Valutazioni discrezionali stime contabili ed assunzioni significative".



Gli accantonamenti e/o (utilizzi) netti del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti (non inclusivi delle svalutazioni riferite al business profumi).

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Materie Prime	(1.260)	1.068	(2.328)
Prodotti Finiti	(2.622)	5.556	(8.178)
Totale	(3.882)	6.624	(10.506)

14. Diritti di recupero prodotti da clienti per resi

Con riferimento al diritto di reso di cui ai "Ricavi da contratti con clienti", la voce "Diritti di recupero prodotti da clienti per resi" (pari a Euro 11.759 migliaia al 31 dicembre 2021) include la stima del valore di costo dei prodotti, che si presume saranno restituiti, valorizzata al minore tra il precedente valore di carico di magazzino (stima del costo di produzione) ed il valore netto di realizzo, e diminuita di eventuali costi futuri per il loro recupero. Tale voce è da mettere in stretto collegamento con la voce Passività per resi (si veda nota 27 Passività per resi) e si riferisce principalmente alle società europee del Gruppo ed in misura minore a clienti terzi.

15. Crediti commerciali

La composizione della voce crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Crediti verso terzi	35.897	36.024	(127)
Fondo svalutazione crediti - terzi	(1.936)	(4.064)	2.128
Fondo svalutazione crediti - società controllate	(5.311)	(4.936)	(375)
Crediti verso società controllate	136.427	117.115	19.312
Totale	165.077	144.139	20.938

I crediti commerciali verso terzi rappresentano prevalentemente l'esposizione creditizia derivante dalle vendite effettuate al canale *wholesale*, sono infruttiferi di interessi e hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni. Il relativo fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

Per il dettaglio dei crediti verso società controllate si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2021 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Apporto da Fusione	Valore al 31.12.2021
Fondo svalutazione crediti -terzi	4.064	-	2.655	527	1.936
Fondo svalutazione crediti -società controllate	4.936	375	-	-	5.311
Totale	9.000	375	2.655	527	7.247

Per l'analisi dei crediti commerciali scaduti non svalutati si rimanda alla nota 3 Gestione dei rischi finanziari – Rischio di credito. L'accantonamento riferito al Fondo Svalutazione crediti - società controllate per Euro 375 migliaia si riferisce all'adeguamento ai cambi di fine periodo del fondo svalutazione crediti iscritto nei confronti della Ferragamo Retail India Private Limited, costituito in anni precedenti e riferito ai crediti commerciali in valuta estera. Mentre l'utilizzo pari ad Euro 2.655 migliaia riferito al Fondo Svalutazione crediti – terze parti si riferisce alla chiusura di crediti non più recuperabili e totalmente svalutati negli anni precedenti.

16. Crediti tributari

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Crediti verso Erario per IVA	12.122	-	12.122
Altri Crediti verso Erario	4.795	2.906	1.889
Credito verso Erario per Irap	-	974	(974)
Totale	16.917	3.880	13.037

Al 31 dicembre 2021 la voce Altri Crediti verso Erario include principalmente:

- Il Credito d'imposta per ricerca e sviluppo, design e ideazione estetica ed innovazione tecnologica pari ad un totale di Euro 2.156 migliaia, di cui Euro 553 migliaia si riferisce alla quota corrente del credito stimata iscritta relativamente all'esercizio 2021, ed il residuo si riferisce alle quote correnti maturate nei precedenti esercizi, la quota non corrente di tale credito è iscritta nella voce "Altre attività non correnti";
- la quota corrente per Euro 509 migliaia del credito d'imposta relativo alle erogazioni liberali a sostegno della cultura - c.d. "Art Bonus", effettuate nel corso degli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021; la rimanente quota non corrente pari a Euro 249 migliaia è iscritta alla voce "Altre attività non correnti"; il credito d'imposta 2021 relativo a tali erogazioni liberali effettuate nell'esercizio 2021 è stato contabilizzato nella voce del conto economico "Altri proventi" per Euro 325 migliaia.
- Altri crediti verso Erario tra i quali si segnalano i crediti d'imposta per i canoni di locazione dei negozi e degli immobili ad uso non abitativo introdotti dal Governo Italiano per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 nel corso del 2020 e 2021.

I crediti tributari si incrementano rispetto al 31 dicembre 2020 per Euro 13.037 migliaia; l'incremento è principalmente riconducibile al credito verso Erario per IVA che verrà richiesto a rimborso nel corso del 2022.

17. Altre attività correnti

La composizione della voce Altre attività correnti al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Risconti attivi	3.333	3.486	(153)
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	326	6.878	(6.552)
Crediti vs. Società carte di credito	226	440	(214)
Crediti verso il personale	-	197	(197)
Altri crediti	208	367	(159)
Crediti vs istituti di previdenza	89	266	(177)
Ratei attivi	253	154	99
Crediti verso società controllante	2.567	2.689	(122)
Totale	7.002	14.477	(7.475)

Gli strumenti derivati di copertura per Euro 326 migliaia (Euro 6.878 migliaia al 31 dicembre 2020) accolgono la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura) in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'euro.

Il credito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A., per Euro 2.567 migliaia al 31 dicembre 2021, si riferisce al credito netto IRES (primo acconto IRES versato nel 2020 al netto del debito IRES maturato 2021) ed al maggior beneficio Patent Box riferito all'anno 2015 derivante dalla rettifica di reddito imponibile accertata e definita in sede di adesione con l'Agenzia delle Entrate, previa presentazione della dichiarazione integrativa per l'anno 2015 con un beneficio fiscale in termini di minore IRES per il consolidato fiscale per Euro 1.089 migliaia iscritto nel corso del 2020.

I risconti attivi si riferiscono per Euro 1.370 migliaia (Euro 1.877 migliaia al 31 dicembre 2020) a contributi per allestimenti negozi e/o spazi personalizzati monomarca gestiti da terzi (TPOS).

18. Altre attività finanziarie correnti

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Crediti finanziari vs società controllate	98.307	166.651	(68.344)
Strumenti derivati a breve termine	596	288	308
Totale	98.903	166.939	(68.036)

I crediti finanziari verso società controllate accolgono i finanziamenti concessi alle società controllate Ferragamo Monte-Carlo S.A.M., Ferragamo (Suisse) S.A., Ferragamo U.K. Limited, Ferragamo Japan K.K., Ferragamo Canada Inc., Ferragamo Usa Inc., Ferragamo (Singapore) PTE Ltd, Ferragamo (Thailand) Limited e Ferragamo Retail Nederland B.V.. Per il dettaglio dei crediti finanziari verso società controllate si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente.

La voce strumenti derivati a breve termine, pari a Euro 596 migliaia, si riferisce alla valutazione al *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati per la componente non di copertura (Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2020). Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 31 Strumenti finanziari e valutazione al *fair value*.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Depositi bancari a breve	25.000	25.000	-
Depositi bancari e postali a vista	330.898	187.382	143.516
Denaro e valori in cassa	207	71	136
Totale	356.105	212.453	143.652

I depositi bancari e postali, rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti o per effettuare prestiti *intercompany* che includono anche un investimento a breve termine di Euro 25 milioni (*time deposit*). Al 31 dicembre 2021 la Società ha linee di credito non utilizzate per Euro 465.000 migliaia; al 31 dicembre 2020 le linee di credito non utilizzate ammontavano a Euro 535.000 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 21 Prestiti e finanziamenti.

Ai fini del rendiconto finanziario la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2021 e 2020 si compone come segue:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Cassa e depositi bancari a vista	331.105	187.453	143.652
Depositi bancari a breve	25.000	25.000	-
Totale	356.105	212.453	143.652

20. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato della Società al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 16.879.000, ed è costituito da 168.790.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna. Nel corso dell'esercizio 2021, non vi sono state variazioni nel numero di azioni in circolazione.

La riserva azioni proprie, pari a Euro 15.532 migliaia, è composta da numero 774.163 azioni della Salvatore Ferragamo S.p.A., acquistate nel corso dell'ultimo trimestre 2021 (nr 624.163), a dicembre 2018 (nr 14.000) e nel corso del 2019 (nr 136.000), ad un prezzo medio unitario di Euro 20,06.

I versamenti in conto capitale, pari a Euro 2.995 migliaia, sono stati eseguiti in un'unica soluzione nell'esercizio 2003 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e si sono ridotti, per scissione, nel corso dell'esercizio 2007.

La riserva legale, pari a Euro 4.188 migliaia, si è costituita in anni precedenti e tale riserva non è distribuibile.

La riserva straordinaria, pari ad Euro 594.520 migliaia, è costituita con utili non distribuiti; la variazione registrata nel periodo è stata determinata da un decremento di Euro 34.070 migliaia, relativo alla perdita dell'esercizio 2020 ripianata mediante l'utilizzo della riserva straordinaria, al netto dell'incremento di Euro 60 migliaia riferito alla riclassifica dell'intero valore della Riserva vincolata costituita a servizio del piano di Stock Grant 2016 - 2020, con conseguente estinzione della suddetta riserva, costituita nel 2016, per la chiusura nel corso dell'esercizio 2020 del 1° e 2° Ciclo del piano Stock Grant, senza procedere ad alcuna attribuzione di azioni della Salvatore Ferragamo S.p.A..

La riserva da rivalutazione è così composta:

- Riserva da Rivalutazione L. 342/00 pari a Euro 4.592 migliaia;
- Riserva da Rivalutazione L. 350/03 pari a Euro 7.420 migliaia;
- Riserva da Rivalutazione L. 266/05 pari a Euro 13.465 migliaia.

Sulle Riserve di Rivalutazione non sono state stanziate imposte differite sulla base del presupposto che per tali riserve la tassazione integrale verrà differita indefinitamente. Non sono infatti previste operazioni che ne determinino la distribuzione.

La riserva di cash flow hedge negativa per Euro 6.404 migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 31 dicembre 2021, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio della Società ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La Riserva effetto IAS 19 Equity, negativa per Euro 1.611 migliaia, è determinata dalla valutazione degli utili e perdite attuariali imputati a patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 19, ed è riportata al netto dell'effetto fiscale. Tale valutazione è stata affidata a un attuario indipendente.

La voce Altre Riserve, pari ad Euro 12.510 migliaia, accoglie le variazioni derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2010 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2010 della Società e oltre alle variazioni derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS apportate nella Salvatore Ferragamo S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Ferragamo Parfums S.p.A. nella Capogruppo (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 5 Aggregazioni di imprese), la cui contropartita è stata iscritta nella voce Riserva IAS 19 Equity.

Inoltre, la voce "Altre riserve" accoglie:

- la riserva di Stock Grant 2016-2020 per Euro 921 migliaia;
- la riserva di Stock Grant relativa agli anni precedenti per Euro 5.037 migliaia.

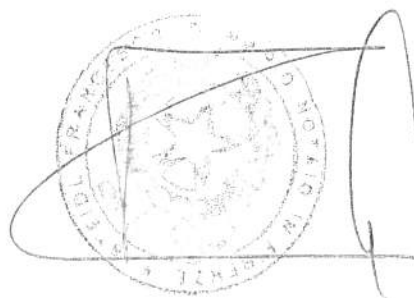
Infine, la voce altre riserve accoglie per Euro 1,4 migliaia, il Fondo ex. Art. 55 DPR 597/1973, relativo al recupero IVA in base all'art. 15 della Legge 26/04/1983.

Gli importi sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

Nel prospetto seguente sono riportate, per ogni specifica posta del patrimonio netto, le informazioni concernenti la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Patrimonio Netto	Valore al 31 dicembre 2021	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Capitale Sociale	16.879			
Riserva Azioni Proprie	(15.532)			
Riserve di capitale				
Riserva da Rivalutazione L.342/00	4.592	A - B	4.592	
Riserva da Rivalutazione L.350/03	7.420	A - B	7.420	
Riserva da Rivalutazione L.266/05	13.465	A - B	13.465	
Versamenti in c/Capitale	2.995	A - B	2.995	
Fondo ex. Art 55	1	A - B - C	1	
Riserve di Utili				
Riserva Legale	4.188	B	812	
Riserva Straordinaria	594.520	A - B - C	594.520	(34.070)
Riserva di adozione IAS/IFRS	6.908	B*	2.007	
Utili/perdite cumulate	(356)	B		
Riserva di Cash Flow Hedge	(6.404)			
Riserva IAS 19	(1.612)			
Riserva di Stock Grant	5.958			
Utile (perdita) di esercizio	32.800			
Totale	665.822		625.812	(34.070)

Legenda: A - per aumento di capitale, B - per copertura perdite, C - per distribuzione soci, * La riserva per la parte disponibile può essere utilizzata solo a seguito di coperture di perdite e successivamente deve essere ripristinata.



21. Prestiti e finanziamenti

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Debiti finanziari verso banche a medio lungo termine	52.011	113.491	(61.480)
Debiti finanziari verso banche a breve termine	57.162	11.428	45.734
Totale	109.173	124.919	(15.746)

Nel corso dell'esercizio 2020, in considerazione degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo aveva ritenuto opportuno rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria procedendo con un incremento delle linee *committed* con controparti diversificate; nel 2021 alla luce delle migliorate condizioni generali del mercato del credito si è invece proceduto al rimborso anticipato di una parte dei prestiti a scadenza non correnti (*term loan*) in essere.

Al 31 dicembre 2021 la società ha un debito finanziario verso banche di circa Euro 109 milioni mentre al 31 dicembre 2020 tale valore era di Euro 125 milioni. Le linee di credito di cui la Società dispone sono regolate a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato), più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. In generale, gli utilizzi variano da un giorno al massimo di un anno. I margini applicati sono in linea con i migliori *standard* di mercato.

Gli strumenti di finanziamento utilizzati sono rappresentati da:

- linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza collegate alla gestione del capitale circolante, a revoca (*uncommitted*);
- linee di credito a breve e medio-lungo termine *committed*, nella forma *revolving* o *term loan*, negoziate su base bilaterale dalla Società.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2021 una durata residua massima di quarantotto mesi e una durata residua media ponderata di trentacinque mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali ed internazionali.

Per ulteriore dettaglio dei debiti finanziari verso banche, i fidi accordati per la Società e gli utilizzi delle linee di credito, suddivise per tipologia, sono così rappresentati:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2020	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Linee Committed	419.063	74.063	505.000	125.000
- <i>Revolving</i>	345.000		380.000	
- <i>Term Loan</i>	74.063	74.063	125.000	125.000
Linee a Revoca	155.000	35.000	155.000	
Totale	574.063	109.063	660.000	125.000

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrato dal Richiamo d'Attenzione di Consob n.5/21.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
A. Disponibilità liquide	331.105	187.453	143.652
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	25.000	25.000	-
C. Altre attività finanziarie correnti*	98.903	166.939	(68.036)
D. Liquidità (A+B+C)	455.008	379.392	75.616
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito)	35.513	40	35.473
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente**	37.339	30.849	6.490
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	72.852	30.889	41.963
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(382.156)	(348.503)	(33.653)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi gli strumenti di debito)***	148.463	199.399	(50.936)
J. Strumenti di debito	-	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	148.463	199.399	(50.936)
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	(233.693)	(149.104)	(84.589)

* La voce si riferisce per Euro 98.307 migliaia a parti correlate (finanziamenti a breve termine a società del Gruppo) per maggiori dettagli si rimanda alla nota 18 Altre attività finanziarie correnti e alla nota 45 Operazioni con parti correlate (rapporti infragruppo).

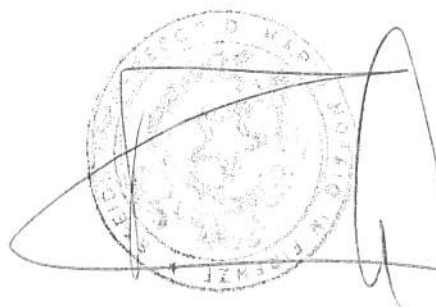
** La voce si riferisce alla passività per leasing corrente, di cui nei confronti di parti correlate pari ad Euro 8.101 migliaia per maggiori dettagli si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate.

*** La voce si riferisce per Euro 96.452 migliaia alla passività per leasing non corrente, di cui nei confronti di parti correlate pari ad Euro 62.481 migliaia per maggiori dettagli si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate.

Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

In generale le linee *committed* e *uncommitted* attualmente in essere e sottoscritte dalla Società, sia nella forma *revolving* che *term loan*, non richiedono il rispetto di *covenant* finanziari.

Fa eccezione il contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2020 con Intesa Sanpaolo S.p.A. dove è presente un *covenant* finanziario di verifica del rapporto tra Posizione Finanziaria Netta Adjusted ed Ebitda restated da rilevarsi annualmente a partire dal 31 dicembre 2021 (sui dati del Bilancio Consolidato, data in cui risulta rispettato).



22. Fondi per rischi e oneri

La composizione della voce Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2021 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2021	Acc.ti	Utilizzi	Riclassifica	Apporto da Fusione	Valore al 31.12.2021
Contenziosi Legali	2.378	665	(1.852)	-	391	1.582
Fondo per rischi diversi	-	7	(139)	-	251	119
Fondo eccedenza svalutazione partecipazioni	34.494	10.837	-	(89)	-	45.242
Totale	36.872	11.509	(1.991)	(89)	642	46.943

I contenziosi legali comprendono principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti della Società per controversie di lavoro oltre alle controversie contrattuali e fiscali aperte. Le controversie di lavoro si riferiscono sia a contenziosi che a stime di importi transattivi che la Società prevede di sostenere per la composizione in fase pre-contenziosa.

L'accantonamento del periodo si riferisce ad alcune controversie del lavoro e legali sorte nel corso dell'esercizio 2021.

L'utilizzo del fondo relativo ai contenziosi legali pari ad Euro 1.852 migliaia si riferisce alla chiusura avvenuta nel periodo di alcuni contenziosi e/o controversie legali e del lavoro della Società.

Il fondo per rischi diversi si riferisce all'indennità suppletiva degli agenti legati al business profumi che operavano in Italia.

Per il dettaglio e la movimentazione della voce Fondo eccedenza svalutazione partecipazioni si rimanda alla nota 10 Partecipazioni in società controllate.

Per quanto riguarda le passività potenziali, per le quali non sono stati effettuati accantonamenti, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio - Verifiche e contenziosi fiscali e doganali".



23. Passività per benefici ai dipendenti

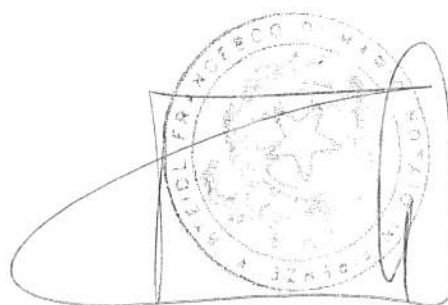
La voce accoglie la Passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 6.333 migliaia (Euro 6.504 migliaia al 31 dicembre 2020). La tabella che segue ne mostra la movimentazione:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	6.504	6.503
Apporto da Fusione	2.329	64
Conferimento	(494)	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro	63	
Onere/(Provento) finanziario	(10)	30
Benefici erogati	(1.302)	(375)
Perdita /(profitto) attuariale derivante da:		
- Ipotesi finanziarie	(526)	331
- Ipotesi demografiche	(2)	1
- Rettifiche basate sull'esperienza	(229)	(50)
Totale Perdita/(profitto attuariale)	(757)	282
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	6.333	6.504

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	2021	2020
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,86%	2,98%
Tasso annuo di attualizzazione	0,45%	(0,12%)
Tasso di inflazione	1,50%	2,00%

Per quanto riguarda le ipotesi demografiche utilizzate nella valutazione della passività per benefici definiti per il tasso di mortalità è stato preso a riferimento quello della popolazione italiana rilevato dall'ISTAT del 2000, ridotto del 25%, distinto per età e sesso; mentre il tasso di probabilità di uscita dall'attività lavorativa è stato stimato pari al 5,6% annuo.



Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2021 e 2020 per le obbligazioni per benefici a dipendenti:

(In migliaia di Euro)	Var. %	2021		2020	
		Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi
Tasso annuo di attualizzazione	+/- 0,5%	(276)	295	(290)	311
Tasso di mortalità	+/- 0,025%	(1)	1	(2)	2
Tasso di rotazione del personale	+/- 0,5%	(27)	29	(43)	45

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate ipotizzando cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave nei due periodi posti a confronto.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *full time equivalent*) per categoria è riportato nella tabella seguente:

Organico medio

(Full time equivalent)	2021	2020
Dirigenti, quadri e store managers	190,90	170,56
Impiegati	495,01	450,05
Operai	161,60	151,29
Personale interinale	11,26	10,89
Totale	858,77	782,79

L'organico medio è in aumento rispetto all'esercizio precedente, si ricorda che nel 2020 il dato considerava anche la riduzione dell'orario lavorativo per l'utilizzo di alcuni istituti sociali attivati dal Governo italiano, per sostenere l'occupazione a fronte della pandemia da Covid-19, utilizzati solo in parte nel 2021.

24. Altre passività non correnti

La voce accoglie il Debito per contributi miglorie affitti pari a Euro 371 migliaia (Euro 421 migliaia al 31 dicembre 200) e si riferisce alla linearizzazione del contributo ricevuto da un locatore nel corso del 2020 a fronte dei costi sostenuti per l'allestimento del negozio.

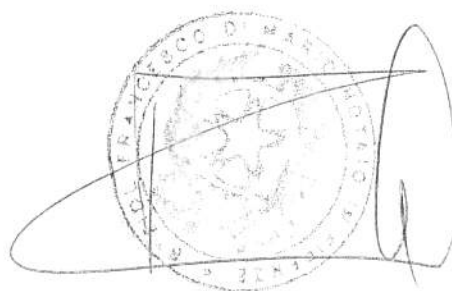
25. Passività per leasing

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso dell'esercizio 2021 e dell'esercizio 2020, suddivisa tra quota corrente e non corrente.

(In migliaia di Euro)	Passività per leasing		
	non correnti	correnti	Totale
Valore al 31.12.2020	85.908	15.792	101.700
Incrementi	25.637		25.637
Decrementi	(751)		(751)
Riclassifiche	(14.556)	14.556	-
Apporto da Fusione	214	147	361
Rimborso delle passività per leasing	-	(14.819)	(14.819)
Interessi sulle passività per leasing	-	2.918	2.918
Interessi sulle passività per leasing pagati	-	(2.935)	(2.935)
Altri movimenti	-	(482)	(482)
Valore al 31 dicembre 2021	96.452	15.177	111.629

(In migliaia di Euro)	Passività per leasing		
	non correnti	correnti	Totale
Valore al 31.12.2019	96.181	17.455	113.636
Incrementi	7.926	-	7.926
Decrementi	(4.286)	-	(4.286)
Riclassifiche	(13.913)	13.913	-
Rimborso delle passività per leasing	-	(12.224)	(12.224)
Interessi sulle passività per leasing	-	3.255	3.255
Interessi sulle passività per leasing pagati	-	(3.359)	(3.359)
Altri movimenti		(3.248)	(3.248)
Valore al 31 dicembre 2020	85.908	15.792	101.700

L'IBR medio ponderato applicato ai contratti in essere al 31 dicembre 2021 è stato pari al 2,61%. Con riferimento agli altri flussi finanziari in uscita relativi ai leasing si rimanda alla nota 34 Costi per servizi.



26. Debiti commerciali

La composizione della voce Debiti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Debiti verso terzi	121.278	80.705	40.573
Fatture da ricevere	16.187	9.229	6.958
Debiti verso società controllate	12.131	25.525	(13.394)
Totale	149.596	115.459	34.137

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni. Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società, in particolare i costi per l'acquisto di materie prime, componenti e lavorazioni esterne.

Per il dettaglio dei debiti commerciali verso società controllate si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente.

27. Passività per resi

Con riferimento al diritto di reso di cui ai "Ricavi da contratti con clienti", la voce "Passività per resi" (pari a Euro 18.636 migliaia) si riferisce alla passività nei confronti dei clienti per l'ammontare dei resi di prodotti che si stimano saranno restituiti. Tale voce si riferisce principalmente alle società europee del Gruppo ed è da mettere in relazione alla voce Diritti di recupero prodotti da clienti per resi (vedasi nota 14 Diritti di recupero prodotti da clienti per resi).

28. Debiti tributari

La composizione della voce Debiti tributari al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Debito per imposte correnti IRAP	1.870	-	1.870
Debito per imposte correnti IRES	497	-	497
Debito verso erario per IVA	-	171	(171)
Debito tributari v/erario estero per IVA (UE)	249	337	(88)
Debiti tributari per ritenute acconto operate	2.116	2.231	(115)
Altri debiti tributari	1	15	(14)
Totale	4.733	2.754	1.979

L'incremento dei debiti tributari rispetto al 2020 è riconducibile principalmente all'iscrizione del debito per imposte correnti IRAP per complessivi Euro 1.870 migliaia.

Il Debito per imposte correnti IRES si riferisce al debito residuo per imposta sostitutiva da versare all'Erario a seguito dell'adesione nel corso del 2021 ai regimi di affrancamento – “regime ordinario” per il know-how e “regime derogatorio” per l'avviamento (entrambe le poste iscritte in bilancio nel 2020 a seguito dell'acquisizione e successiva fusione di Arts S.r.l. ed Aura 1 S.r.l.) con cui la Società ha ottenuto il riconoscimento fiscale (ai fini IRES e IRAP) delle predette poste.

29. Altre passività correnti

La composizione della voce Altre passività correnti al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazione 2021 vs 2020
Debiti verso il personale	9.334	3.189	6.145
Debiti verso istituti previdenziali	3.062	2.807	255
Debiti diversi verso terzi	1.574	993	581
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	15.206	1.653	13.553
Ratei passivi	242	760	(518)
Risconti passivi	3.343	1.605	1.738
Totale	32.761	11.007	21.754

La voce debiti verso il personale accoglie principalmente il debito della Società nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio.

La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti.

La voce debiti diversi verso terzi include principalmente alcuni debiti verso parti correlate, per maggiori dettagli si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate.

La voce strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine dell'esercizio degli strumenti derivati (componente di copertura) in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 31 Strumenti finanziari e valutazione al fair value.

La voce ratei passivi include prevalentemente la quota maturata al 31 dicembre 2021 relativa alla 14^a mensilità del personale dipendente inquadrato nel contratto del commercio.

La voce Risconti Passivi accoglie principalmente i) la quota di competenza di esercizi futuri relativa all'indennità ricevuta una tantum (key money) dalla società Marchon Europe B.V. (gruppo americano Marchon) licenziatario del marchio Salvatore Ferragamo per la categoria occhiali (Euro 250 migliaia), ii) il contributo per attività pubblicitarie relativo al licenziatario occhiali che verranno svolte nel corso del 2022 e iii) le royalties fatturate nel corso del 2021 ma di competenza degli anni futuri in base a quanto previsto dai contratti sottoscritti con le controparti.

30. Altre passività finanziarie correnti

La voce Altre passività finanziarie correnti complessivamente pari ad Euro 513 migliaia al 31 dicembre 2021 accoglie gli strumenti derivati a breve termine (Euro 40 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferisce al fair value degli strumenti derivati aventi *mark to market* negativo alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva nota 31 Strumenti finanziari e valutazione al fair value.

La voce "Altri debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2020 includeva, per Euro 3.629 migliaia il debito per il conguaglio del prezzo, versato in via differita nel mese di febbraio 2021, relativo all'acquisto di Arts S.r.l. e Aura1 S.r.l..

31. Strumenti finanziari e valutazione al fair value

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica dell'IFRS 9 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Attività finanziarie	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
	(In migliaia di Euro)					
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	596		596	288		288
Attività valutate al costo ammortizzato						
Crediti vs carte di credito	226		226	440		440
Crediti vs clienti	165.077		165.077	144.139		144.139
Crediti per finanziamenti vs imprese controllate	98.307		98.307	166.651		166.651
Depositi cauzionali		338	338		294	294
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	356.105		356.105	212.453		212.453
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico complessivo						
Derivati - componente di copertura	326		326	6.878		6.878
Totale	620.637	338	620.975	530.849	294	531.143

Passività finanziarie

	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
(In migliaia di Euro)						
Passività al costo ammortizzato						
Debiti verso fornitori e acconti	149.596		149.596	115.459		115.459
Debiti verso banche e altri finanziatori	57.162	52.011	109.173	11.428	113.491	124.919
Debiti vs terze parti				3.629		3.629
Passività per leasing	15.177	96.452	n/a*	15.792	85.908	n/a*
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	513		513	40		40
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico complessivo						
Derivati - componente di copertura	15.206		15.206	1.653		1.653
Totale	237.654	148.463	274.488	148.001	199.399	245.700

*In applicazione del principio IFRS 16 alla Passività per leasing non si applica il calcolo del fair value.

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve, ad eccezione delle passività per leasing; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del *fair value* così come definita dallo *standard IFRS 13*.

La Società fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-providers*.

Per la determinazione del *fair value* dei derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

Anche per la voce relativa ai "Depositi cauzionali", il valore contabile è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

La Società effettua il calcolo del *non-performance risk*, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile *default* prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (*Credit Value Adjustment: CVA*), sia al proprio rischio di inadempimento (*Debt Risk Adjustment: DVA*), applicandolo al valore di mercato del portafoglio privo di rischio. Tali aggiustamenti, data la tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio rappresentati esclusivamente da contratti di vendita o di acquisto di valuta a termine (*forward*), la relativa scadenza, compresa nell'ambito dei dodici mesi, e i *rating* sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia della Società, risultano non significativi.

Si segnala inoltre che, sulla base degli accordi *ISDA Master Agreement* e degli accordi quadro esistenti con le controparti con le quali vengono stipulati contratti derivati, è in generale possibile effettuare la compensazione (*netting*) di tutte le attività e passività finanziarie in essere, originate da tali strumenti derivati.

La tabella seguente sintetizza gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere per la Società negli esercizi 2021 e 2020.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a conto economico su strumenti finanziari:</i>		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.180)	11.332
Derivati - componente di copertura	(332)	8.539
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a patrimonio netto su strumenti finanziari:</i>		
Derivati - componente di copertura	(15.166)	5.593
<i>Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL</i>		
Interessi attivi	1.488	2.581
Interessi passivi	908	980
Interessi sulle passività per leasing	2.918	3.255
<i>Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo di competenza di passività finanziarie</i>	1.296	856
<i>Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati</i>		
<i>Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie</i>		
crediti/finanziamenti	375	437

Commento alle principali voci del conto economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione relativi al confronto dei dati annuali dell'esercizio 2021 con quelli dell'esercizio 2020.

32. Ricavi da contratti con clienti

Nell'esercizio 2021 e 2020 i ricavi da contratti con clienti ammontano rispettivamente a Euro 564.003 migliaia e Euro 561.058 migliaia. Nei prospetti seguenti si evidenzia la disaggregazione delle principali categorie di ricavi provenienti da contratti con clienti in base al canale di vendita ed alla suddivisione per area geografica.

2021

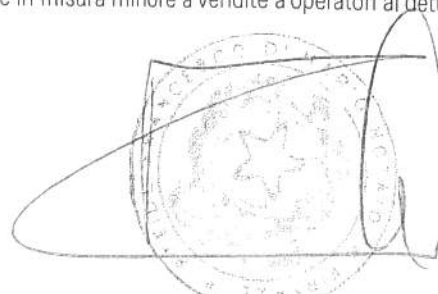
(In migliaia di Euro)	Retail+ e-commerce	Wholesale	Royalties	Altri ricavi e prestazione di servizi	Totale Ricavi da contratti con clienti
Europa	41.317	125.752	6.473	1.377	174.919
Nord America	-	124.377	-	6.553	130.930
Asia Pacifico	-	193.408	-	5.279	198.687
Giappone	-	27.634	-	1.407	29.041
Centro e Sud America	-	29.161	-	1.265	30.426
Totale	41.317	500.332	6.473	15.881	564.003

2020

(In migliaia di Euro)	Retail+ e-commerce	Wholesale	Royalties	Altri ricavi e prestazione di servizi	Totale Ricavi da contratti con clienti
Europa	29.348	133.395	7.112	1.654	171.509
Nord America	-	127.161	-	5.819	132.980
Asia Pacifico	-	177.259	-	5.558	182.817
Giappone	-	40.298	-	1.681	41.979
Centro e Sud America	-	30.614	-	1.159	31.773
Totale	29.348	508.727	7.112	15.871	561.058

La Società presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna; mentre per gli altri ricavi e le prestazioni di servizi, la rilevazione dei ricavi avviene in base alla tempistica di erogazione del servizio ai clienti.

I ricavi *wholesale* si riferiscono principalmente a vendite a società del Gruppo e in misura minore a vendite a operatori al dettaglio.



Le vendite *retail* + *e-commerce* si riferiscono prevalentemente ai ricavi generati dalle vendite dei negozi italiani a gestione diretta (DOS) e in misura residuale alle vendite generate sulla piattaforma e-commerce della Società.

La voce ricavi per royalties deriva principalmente dalla concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo nelle categorie merceologiche occhiali, concesso in licenza alla società Marchon Europe B.V., orologi, concesso in licenza alla società Vertime B.V. (gruppo Timex) e profumi concesso in licenza a partire da ottobre 2021 alla società Inter Parfums Inc, per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" (si ricorda che fino al 2020 la licenza dei profumi era concessa alla società controllata Ferragamo Parfums S.p.A. fusa per incorporazione in Salvatore Ferragamo S.p.A. nel corso del 2021). I ricavi per royalties sono contabilizzati in base allo stato di avanzamento delle vendite del licenziatario.

La voce altri ricavi e prestazioni di servizi comprende principalmente il recupero per spese di trasporto e imballaggi e prestazioni di servizi a società controllate.

Per il dettaglio dei ricavi verso società controllate si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente.

33. Costi per materie prime, merci e materiale di consumo

La composizione della voce Costi per materie prime, merci e materiale di consumo al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Materie Prime	119.596	97.877	21.719
Prodotti Finiti	39.395	37.875	1.520
Imballaggi	3.476	2.782	694
Altri Acquisti materiali	481	718	(237)
Cancelleria	244	160	84
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(13.057)	19.407	(32.464)
Totale	150.135	158.819	(8.684)

34. Costi per servizi

La composizione della voce costi per servizi al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Lavorazioni esterne	110.847	133.258	(22.411)
Spese produzione, generali amministrative e di vendita	84.724	65.888	18.836
Costi per godimento beni di terzi	6.715	3.482	3.233
Totale	202.286	202.628	(342)

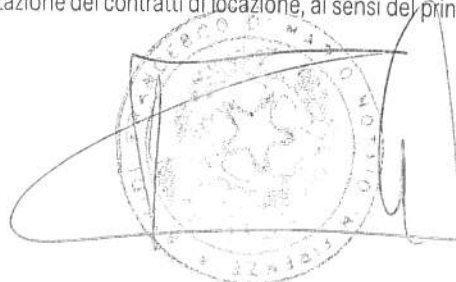
La voce spese di produzione, generali, amministrative e di vendita al 31 dicembre 2021 accoglie principalmente:

- costi di comunicazione (pagine pubblicitarie, pubbliche relazioni, allestimenti vetrine, eventi e altre spese pubblicitarie) per un importo pari ad Euro 30.317 migliaia;
- costi di consulenza e compensi a terzi (legali, amministrative, prodotto, processi produttivi, informatiche ed altre minori) per un importo pari a Euro 21.497 migliaia;
- costi di trasporto e costi logistici per un importo pari ad Euro 9.818 migliaia;
- costi per servizi da società controllate per un importo pari a Euro 3.912 migliaia; per il dettaglio di tali costi si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente;
- costi per manutenzioni e utenze pari ad Euro 6.003 migliaia;
- compensi ad Amministratori e Sindaci e Organismo di Vigilanza per un importo pari a Euro 5.749 migliaia; per il dettaglio di tali compensi si rimanda alla nota 46 Compensi ad Amministratori e Sindaci riportata successivamente.

Di seguito gli impatti nel conto economico negli esercizi 2021 e 2020, derivanti dai contratti di locazione contabilizzati sia secondo l'IFRS 16, che fuori dall'ambito del principio:

(In migliaia di Euro)	2021	% sul Totale	2020	% sul Totale
Ammortamento su attività per diritto d'uso	16.241	82,3%	18.880	95,4%
Interessi netti sulle passività per leasing	2.870	14,5%	3.159	16,0%
Costi relativi a locazione a breve termine (short term)	520	2,6%	538	2,7%
Costi relativi a locazione di beni di valore modesto (low value assets)	370	1,9%	360	1,8%
Costi relativi a locazioni con pagamenti variabili non inclusi nella valutazione delle passività per leasing	219	1,1%	94	0,5%
Riduzione canoni di locazione	(482)	(2,4%)	(3.249)	(16,4%)
Totale	19.738	100,0%	19.782	100,0%

Alcuni dei contratti di locazione della Società contengono pagamenti di canoni di affitto a determinazione variabile legati ai ricavi generati da punti vendita (DOS), in spazi presi in locazione che non sono inclusi nella valutazione dei contratti di locazione, ai sensi del principio contabile



IFRS 16, e sono iscritti in base alla competenza economica. I costi dei canoni variabili rappresentano, al 31 dicembre 2021, complessivamente l'1,1% del totale degli oneri a conto economico inerenti ai contratti di locazione inclusi e non nella passività per leasing di cui al principio contabile IFRS 16. I canoni variabili dipendono dalle vendite e pertanto dallo sviluppo economico degli esercizi successivi. Si stima che i canoni variabili continueranno nei futuri esercizi ad avere un'incidenza proporzionale alle vendite dei prodotti finiti.

Si segnala che, al fine di contenere gli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid-19, la Società ha continuato a beneficiare delle negoziazioni, già intraprese nel corso del 2020, per rivedere le condizioni economiche dei contratti di locazione della propria rete distributiva e non, registrando un provento pari a Euro 482 migliaia (di cui Euro 299 migliaia riferito a parti correlate).

Tale contabilizzazione è conforme con quanto previsto dagli emendamenti al principio contabile IFRS 16, relativo alle rinegoziazioni per pandemia da Covid-19.

Generalmente i contratti di locazione della Società prevedono clausole di divieto di sublocazione del bene oggetto della locazione, ma non prevedono per la Società il rispetto di covenants finanziari.

La Società non ha opzioni di chiusura anticipata che ha intenzione di esercitare ma che non ha valutato nella passività per leasing. Relativamente alle opzioni di rinnovo, la Società nella propria politica contabile di determinazione della durata del leasing ha considerato le opzioni di rinnovo che intende esercitare.

La Società presenta valori di impegni per i leasing a breve termine previsti per il 2021 in linea con i valori contabilizzati nel conto economico dell'esercizio 2020.

35. Costo del personale

La composizione della voce costo del personale al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
(In migliaia di Euro)			
Salari e stipendi	53.537	43.521	10.016
Costi per piano stock grant	-	45	(45)
Costi (rilascio costi) per piano di incentivazione MLT	-	(306)	306
Oneri sociali e previdenziali	13.453	12.399	1.054
Accantonamento TFR e a fondi pensionistici complementari	3.183	3.251	(68)
Totale	70.173	58.910	11.263

Rispetto al 2020, si registra un significativo incremento dei costi del personale, riconducibile ai minori benefici ed agevolazioni ottenute nel corso del 2021 rispetto all'esercizio precedente.



36. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce Ammortamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Ammortamento su attività materiali	11.811	12.921	(1.110)
Ammortamento su attività per diritto d'uso	16.177	18.880	(2.703)
Ammortamento su attività immateriali	12.218	12.336	(118)
Svalutazione delle attività materiali	-	172	(172)
Totale	40.206	44.309	(4.103)

37. Altri costi operativi

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Aggiustamento EBIT a società controllate	29.889	125.925	(96.036)
Acc.ti fondo rischi diversi di gestione	665	1.236	(571)
Liberalità	1.235	1.472	(237)
Accantonamento svalutazione crediti - terzi	-	437	(437)
Accantonamento svalutazione crediti - società controllate	375	-	375
Tasse e imposte	1.035	768	267
Contributi associativi	361	441	(80)
Altri costi operativi	989	634	355
Sopravvenienze passive	345	220	125
Totale Altri costi operativi	34.894	131.133	(96.239)

La voce "altri costi operativi" pari a Euro 34.894 migliaia al 31 dicembre 2021 accoglie principalmente:

- costi per aggiustamenti di Ebit a società controllate per un importo pari a Euro 29.889 migliaia, riconducibile all'effetto derivante dal quinto anno di applicazione dell'accordo firmato (Ruling di standard internazionale ai fini del transfer pricing) in data 28 luglio 2017 con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento - Ufficio Ruling Internazionale, tale applicazione è in linea con le indicazioni dell'OCSE, pubblicate il 18 dicembre 2020, sulle implicazioni dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sui prezzi di trasferimento, per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 45 Operazioni con parti correlate riportata successivamente;
- liberalità per un importo pari ad Euro 1.235 migliaia tra cui si segnalano le erogazioni liberali effettuate nel corso del 2021 a sostegno della cultura - c.d. "Art Bonus" pari ad Euro 500 migliaia e l'erogazione a favore della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer Onlus per Euro 500 migliaia;
- accantonamenti a fondo per rischi e oneri per un importo pari a Euro 665 migliaia.



38. Altri proventi

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Recupero spese da Società controllate	1.538	1.532	6
Proventi per Aggiustamento EBIT da società controllate	1.956	-	1.956
Contributi pubblicitari	4.449	1.763	2.686
Ricavi derivanti da Crediti d'imposta	3.230	2.460	770
Contributi ricevuti per miglorie-linearizzazione	50	29	21
Proventi diversi	1.216	1.810	(594)
Utilizzi Fondo Rischi ed Oneri e Fondo Svalutazione Crediti	2.746	991	1.755
Rimborsi Assicurativi	485	490	(5)
Incassi per mostre museali	39	30	9
Totale Altri proventi	15.709	9.105	6.604

La voce "Altri proventi" pari a Euro 15.709 migliaia al 31 dicembre 2021 accoglie principalmente:

- contributi pubblicitari da terzi per Euro 4.449 migliaia;
- recuperi spese da società controllate per Euro 1.538 migliaia;
- proventi per aggiustamenti di Ebit da società controllate per un importo pari a Euro 1.956 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 45 "Operazioni con parti correlate" riportata successivamente.
- ricavi derivanti da iscrizione di crediti d'imposta per complessivi Euro 3.230 migliaia (di cui si segnala l'iscrizione della stima delle spese in attività di Ricerca e Sviluppo, del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo, oltre al credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali a sostegno della cultura - c.d. "Art Bonus" effettuate nell'esercizio);
- rilasci ed utilizzi del fondo svalutazione crediti e del fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 2.746 migliaia;
- rimborsi assicurativi pari ad Euro 485 migliaia.

39. Oneri finanziari

La composizione della voce Oneri finanziari al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Oneri finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	19.538	15.142	4.396
Svalutazione Partecipazioni	10.837	46.158	(35.321)
Perdite su cambi	7.236	37.105	(29.869)
Interessi sulle passività per leasing	2.917	3.255	(338)
Altri oneri finanziari	1.503	1.021	482
Oneri finanziari benefici a dipendenti IAS 19	-	30	(30)
Oneri sulle passività per leasing	-	6	(6)
Interessi passivi	891	980	(89)
Totale	42.922	103.697	(60.775)

Gli interessi sulle passività per leasing sono stati registrati a partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 16 e sono pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 2.917 migliaia.

Per maggiori dettagli sulle Svalutazioni delle partecipazioni iscritte al 31 dicembre 2021 si rimanda alla nota 10 Partecipazioni in società controllate.

40. Proventi finanziari

La composizione della voce Proventi finanziari al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Proventi finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	3.358	26.474	(23.116)
Dividendi da partecipazioni da imprese controllate	10.564	49.365	(38.801)
Proventi finanziari sulle passività per leasing	47	102	(55)
Utili su cambi	18.422	12.602	5.820
Interessi attivi	183	773	(590)
Interessi attivi da imprese controllate	1.295	1.808	(513)
Proventi finanziari benefici a dipendenti IAS 19	10	-	10
Totale	33.879	91.124	(57.245)

La voce dividendi da partecipazioni accoglie i dividendi distribuiti dalla società controllata Ferragamo Hong Kong Ltd.

41. Imposte sul reddito

La composizione della voce Imposte sul reddito al 31 dicembre 2021 e 2020 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Imposte correnti	(5.304)	(34)	(5.270)
Imposte differite	(6.179)	16.310	(22.489)
Utilizzo/ (Acca.to) a fondo per rischi per imposte esercizi precedenti	-	26	(26)
Imposte esercizi precedenti	-	1.328	(1.328)
Totale Imposte sul reddito	(11.483)	17.630	(29.113)

Il risultato ante imposte, positivo per Euro 51.152 migliaia ha determinato l'iscrizione di imposte per Euro 11.483 migliaia (registrando un tax rate del 22,4%), mentre nell'esercizio 2020, la Società aveva registrato un risultato ante imposte negativo per Euro 51.700 migliaia, rilevando imposte positive per Euro 17.630 migliaia riferibili principalmente all'iscrizione della fiscalità differita sulle perdite fiscali per Euro 11.080 migliaia.

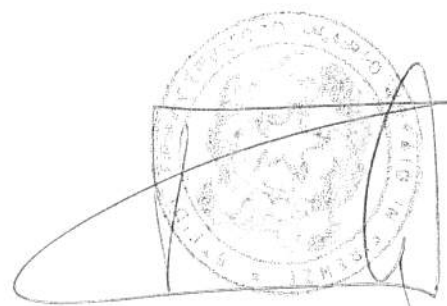
Si segnala che la Società nel primo semestre 2021 ha aderito ai regimi di affrancamento – “regime ordinario” per il know-how e “regime derogatorio” per l'avviamento (entrambe le poste iscritte in bilancio nel 2020 a seguito dell'acquisizione e successiva fusione di Arts S.r.l. ed Aura 1 S.r.l.) per ottenere il riconoscimento fiscale (ai fini IRES e IRAP) delle predette poste. Tale adesione ha comportato nel 2021 l'iscrizione di un'imposta sostitutiva tra le imposte correnti per complessivi Euro 1.778 migliaia e un beneficio sulla fiscalità differita pari ad Euro 3.477 migliaia.

Si ricorda che corso del 2020 la Società aveva comunicato all'Agenzia delle Entrate la rinuncia all'istanza di rinnovo dell'agevolazione relativa al c.d. “Patent Box”, intendendo aderire così al regime di autoliquidazione del beneficio “Patent Box” e determinare in maniera autonoma l'agevolazione spettante. Per l'esercizio 2020, non era previsto un beneficio di riduzione di imposte dirette, in quanto la Società aveva concluso l'anno in perdita fiscale mentre per l'anno 2021 a seguito delle novità normative non ha tenuto conto di tale agevolazione nel calcolo delle imposte in quanto sarà in grado di determinare l'ammontare del beneficio solo dopo aver condotto un'accurata analisi dei costi ammissibili e della documentazione necessaria.

Nel 2020 la voce Imposte esercizi precedenti, pari a Euro 1.328 migliaia, si riferiva principalmente al maggior beneficio Patent Box per l'anno 2015 derivante dalla rettifica di reddito imponibile accertata e definita in sede di adesione con l'Agenzia delle Entrate a novembre 2019, previa presentazione della dichiarazione integrativa per l'anno 2015.

(In migliaia di Euro)

	2021	2020	variazione 2021 vs 2020
Imposte correnti			
IRES	(2.115)	(34)	(2.081)
IRAP	(3.189)	-	(3.189)
Totale	(5.304)	(34)	(5.270)
Imposte differite:			
- IRES differite anno corrente	783	16.789	(16.006)
- IRAP differite anno corrente	124	11	113
-Utilizzo IRES differite in esercizi precedenti	(7.357)	(494)	(6.863)
-Utilizzo IRAP differite in esercizi precedenti	271	4	267
Totale	(6.179)	16.310	(22.489)
Imposte esercizi precedenti	-	1.328	(1.328)
Utilizzo/ (Accantonamento) a fondo rischi per imposte esercizi precedenti	-	26	(26)
Totale Imposte sul reddito	(11.483)	17.630	(29.113)



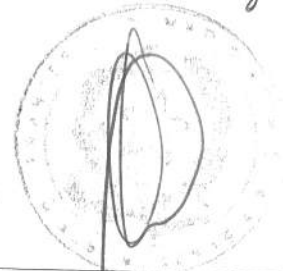
Imposte differite attive e passive

Nel seguente prospetto sono evidenziati per natura i componenti delle attività e passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

(In migliaia di Euro)	2021	2020	2021	2020	2021	2020
	Stato patrimoniale		Altre componenti del Conto Economico complessivo		Conto Economico	
Imposte differite Attive						
- sui benefici a dipendenti	512	591	509	539	(21)	(8)
- sulle attività materiali	1.161	1.154	-	-	6	43
- sulla riserva di cash flow Hedge	2.024		2.022		-	-
- sulla valutazione delle rimanenze	6.026	7.020	-	-	(994)	1.590
- su perdite fiscali	9.017	11.080	-	-	(3.336)	11.080
- su crediti	335	492	-	-	(157)	-
- su fondi tassati	438	635	-	-	(197)	209
- per altre differenze temporanee	3.789	5.901	-	-	(3.093)	3.230
Imposte differite Attive	23.302	26.873	2.531	539	(7.792)	16.144
Imposte differite Passive						
- sulla riserva di cash flow Hedge		(1.616)	-	(1.618)	-	-
- su avviamento e immobilizzazioni		(1.613)	-	-	1.613	166
- per altre differenze temporanee	(2.898)	(2.898)	-	-	-	-
Imposte differite Passive	(2.898)	(6.127)	-	(1.618)	1.613	166
Effetto Netto	20.404	20.746	2.531	(1.079)	(6.179)	16.310

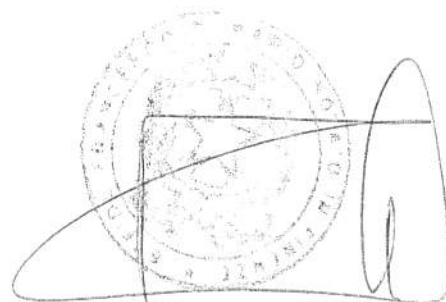
Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività.

La contabilizzazione in bilancio delle attività per imposte differite è stata opportunamente rettificata per tenere conto dell'effettiva possibilità di realizzo; in particolare, si segnala che le imposte differite includono imposte differite attive su perdite fiscali pari ad Euro 9.017 migliaia ed iscritte nel 2020 per un importo pari ad Euro 11.080 migliaia (dopo aver verificato l'effettiva possibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate) ed utilizzate nel 2021 per un importo pari ad Euro 3.336 migliaia oltre a differite attive su perdite fiscali acquisite da Ferragamo Parfums S.p.A. (pari ad Euro 1.273 migliaia).

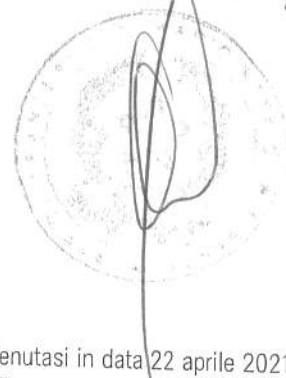


Di seguito si riporta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	2021	%	2020	%
IRES				
Utile ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	51.152		(51.700)	
Utile ante imposte riportato nel prospetto delle attività operative cessate	(6.708)		-	
Utile ante imposte	44.444		(51.700)	
Imposte teoriche	10.667	24%	(12.408)	24,0%
Imposte effettive	8.851	19,9%	(17.360)	33,6%
di cui Imposte sul reddito riportate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	8.689	19,6%	(17.360)	33,6%
di cui Imposte sul reddito riportate nel prospetto delle attività operative cessate	162	0,4%	-	-
Differenza che viene spiegata da:	(1.816)	(4,1%)	(4.952)	(9,2%)
i) Effetto tassazione per trasparenza	(11)	(0,0%)	34	(0,1%)
ii) Effetto affrancamento avviamento e know how	(1.461)	(3,3%)	-	-
iii) Effetto imposte esercizi precedenti	-	-	(1.073)	2,1%
iv) Effetto accantonamento/ (utilizzo) fondo rischi imposte esercizi precedenti	-	-	(26)	0,1%
v) Altri effetti	784	1,8%	-	-
Variazioni in Aumento				
Svalutazioni partecipazioni	2.601	5,9%	11.078	(21,4%)
Altre differenze permanenti	2.820	6,3%	981	(1,9%)
Variazioni in diminuzione				
Proventi da società controllate (dividendi)	(2.408)	(5,4%)	(11.848)	22,9%
Deduzione IRAP	-	-	(57)	0,1%
Effetto Crediti di Imposta	(775)	(1,7%)	(311)	0,6%
Altre differenze permanenti	(3.366)	(7,6%)	(3.730)	7,2%
Totale differenza	(1.816)	(4,1%)	(4.952)	9,6%



(In migliaia di Euro)	2021	%	2020	%
IRAP				
Valore della produzione netta	53.542		(39.127)	
Imposte Teoriche	2.088	3,9%	(1.526)	3,9%
Imposte effettive	2.794	5,2%	(270)	0,7%
Differenza che viene spiegata da:	706	1,3%	1.256	(3,2%)
i) Effetto delle maggiorazioni regionali aliquote Irap	29	0,1%	-	-
ii) Effetti rinvenienti dalla mancata iscrizione della fiscalità differita	-	-	1.440	(3,7%)
iii) Effetto imposte esercizi precedenti	-	-	(255)	0,7%
iv) Effetto affrancamento avviamento e know how	(237)	(0,4%)		
Variazioni in Aumento				
Costi del personale	2.791	5,2%	2.283	(5,8%)
Altre differenze permanenti	658	1,2%	165	(0,4%)
Variazioni in diminuzione				
Cuneo Fiscale	(2.361)	(4,4%)	(2.246)	5,7%
Effetto Crediti di Imposta	(125)	(0,2%)	(51)	0,1%
Altre differenze permanenti	(49)	(0,1%)	(80)	0,2%
Totale differenza	706	1,3%	1.256	(3,2%)



Altre informazioni

42. Dividendi

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 22 aprile 2021, ha provveduto a ripianare integralmente la perdita dell'esercizio 2020, pari a Euro 34.070.066, mediante l'utilizzo per pari importo della Riserva straordinaria.

43. Pagamenti basati su azioni

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo non aveva in essere nessun piano di incentivazione basato sul pagamento in azioni.

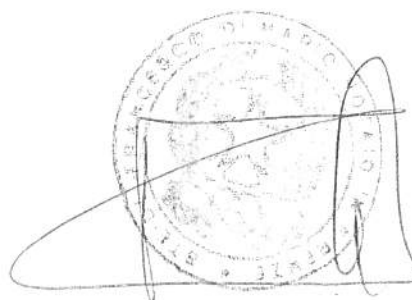
Come in precedenza evidenziato, in data 14 dicembre 2021 l'Assemblea della azionisti della Salvatore Ferragamo S.p.A. in sede ordinaria ha approvato il piano di incentivazione di medio-lungo termine denominato "Special Award 2022-2026" e il piano di incentivazione denominato "Piano Restricted Shares", che prevedono l'assegnazione, al verificarsi di determinate condizioni, di azioni della Società a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché di eventuali ulteriori beneficiari che potranno essere in futuro individuati dal Consiglio di Amministrazione tra il top management e/o il management del Gruppo Ferragamo. I piani sono diventati efficaci nell'esercizio 2022.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione, paragrafo Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, nonché ai documenti informativi dei predetti Piani pubblicati sul sito internet della Società nella sezione Investor Relations/Governance/Corporate governance/remunerazioni:

(<https://group.ferragamo.com/it/governance/corporate-governance/remunerazione/piani-di-incentivazione-azionaria>).

44. Informativa di settore

Il paragrafo 4 dell'IFRS 8 prevede che nel caso in cui il fascicolo di bilancio contenga sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio della controllante, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.



45. Operazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti con parti correlate intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, in particolare la seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse con parti correlate, ad esclusione delle transazioni intercorse con società controllate riportate successivamente, nel presente paragrafo:

31 dicembre 2021

	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Attività per diritto d'uso	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Passività per leasing
(In migliaia di Euro)									
Società controllante:									
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)	36	(76)	(23)	593	14	2.567	-	-	(622)
Società correlate									
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	30	(5.900)	(1.535)	48.313	1	70	(78)	-	(51.066)
Lungarno Alberghi S.r.l.	51	(1.935)	(675)	17.185	8	-	(4)	-	(18.888)
Fondazione Ferragamo	2	(170)	-	-	-	-	(50)	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione									
Dal Borro S.r.l.	-	(14)	-	-	-	-	(4)	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	5	-	-	-	-	(6)
Baia di Scarlino S.r.l.	2	-	-	-	3	-	-	-	-
Caretti & Associati S.r.l.	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	7	(9)	-	-	-	-	(3)	-	-
Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Il Borro S.r.l. Società agricola	6	(1)	-	-	5	-	(1)	-	-
Rubino S.r.l.	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Nautor Swan S.r.l.	-	(17)	-	-	-	-	-	-	-
Osteria del Borro S.r.l.	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Windows on Italy S.r.l.	-	(4)	-	-	-	-	(4)	-	-
Prisma Property Investment Management S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Vivia di Vivia Ferragamo & C. SAS	-	(179)	-	-	-	-	(20)	-	-
Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione									
Riccardo Ferragamo	-	(30)	-	-	-	-	-	(2)	-
Federica Anichini	-	(49)	-	-	-	-	-	-	-
Angiolo Anichini	-	(271)	-	-	-	-	-	(75)	-
Giuseppe Anichini	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche									
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(7.372)	-	-	-	-	-	(1.792)	-
Totale	148	(16.085)	(2.233)	66.096	31	2.639	(164)	(1.869)	(70.582)
Totale Società	564.003	(503.808)	(42.922)	104.744	165.077	7.339	(149.596)	(32.761)	(111.629)
% incidenza	0,0%	3,2%	5,2%	63,1%	0,0%	36,0%	0,1%	5,7%	63,2%

31 dicembre 2020

(In migliaia di Euro)

	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Attività per diritto d'uso	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Passività per leasing
Società controllante:									
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)	-	(81)	(25)	668	-	2.689	-	-	(690)
Società correlate									
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	30	(6.370)	(1.603)	42.969	2	70	(133)	-	(45.426)
Lungarno Alberghi S.r.l.	6	(1.783)	(728)	18.805	-	-	(1)	-	(20.255)
Fondazione Ferragamo	2	(170)	-	-	-	-	(50)	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione									
Arpa S.r.l.	-	(13)	-	-	2	-	(10)	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	8	-	-	-	-	(8)
Caretti & Associati S.r.l.	-	(202)	-	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	(14)	-	-	-	-	(10)	-	-
Il Borro S.r.l. Società agricola	-	2	-	-	3	-	-	-	-
The European House Ambrosetti S.p.A.	-	(12)	-	-	-	-	(8)	-	-
Vivia di Vivia Ferragamo & C. SAS	-	(44)	-	-	-	-	(14)	-	-
Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione									
Riccardo Ferragamo	-	(17)	-	-	-	-	-	-	-
Vivia Ferragamo	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche									
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(3.503)	-	-	-	-	-	(1.346)	-
Totale	38	(12.260)	(2.356)	62.450	7	2.759	(226)	(1.346)	(66.379)
Totale Società	561.058	(600.186)	(103.697)	95.735	144.139	14.771	(115.459)	(11.007)	(101.700)
% incidenza	0,0%	2,0%	2,3%	65,2%	0,0%	18,7%	0,2%	12,2%	65,3%

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati a pronti. Si segnalano fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A., per Euro 1.683 migliaia, di Lungarno Alberghi S.r.l., per Euro 488 migliaia, ed a favore di Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 23 migliaia, per utilizzo in affitto di immobili di loro proprietà. Non vi sono ulteriori garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. La Società non ha effettuato alcun accantonamento a fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate, si segnala che la Società ha iscritto nel 2017 un fondo svalutazione crediti nei confronti della controllata Ferragamo Retail India Private Limited pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 5.311 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 15 Crediti commerciali.

In dettaglio:

Società controllante

Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale di cui la Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) si evidenzia tra le altre attività correnti Euro 2.567 migliaia riferito al credito netto IRES alla data (primo acconto 2020 al netto debito maturato 2021) ed al maggior beneficio Patent Box derivante dalla rettifica di reddito imponibile accertata e definita in sede di adesione, previa presentazione della dichiarazione integrativa per l'anno 2015 con un beneficio fiscale in termini di minore IRES per il consolidato fiscale per Euro 1.089 migliaia iscritto nel corso nel 2020.

Salvatore Ferragamo S.p.A. ha inoltre in essere un contratto di locazione con Ferragamo Finanziaria S.p.A., relativo all'affitto di un capannone adiacente allo stabilimento di Osmannoro, che la società Capogruppo ha adibito a modelleria per lo sviluppo dei prodotti in pelle. Rientrando nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, il contratto è stato contabilizzato con l'iscrizione dell'Attività per diritto d'uso, ammortizzata lungo la vita del contratto, in contropartita alla passività per leasing.

Società correlate

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- contratti di locazione; se rientranti nell'ambito dell'IFRS 16 contabilizzati come previsto dal principio (quindi con l'iscrizione di attività per diritto d'uso, passività per leasing, ammortamenti e oneri finanziari), altrimenti i canoni sono contabilizzati a conto economico linearmente per la durata del contratto e i relativi debiti sono inclusi nei Debiti commerciali;
- prestazioni di servizi.

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

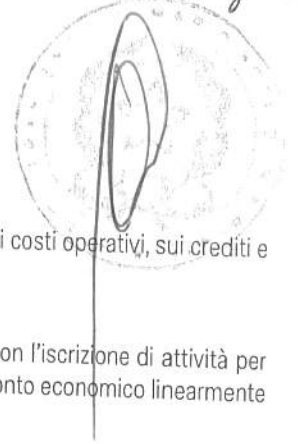
I ricavi e i relativi crediti si riferiscono principalmente a prestazioni di servizi informatici e amministrativi. Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi al netto della riduzione del canone di locazione (concesso a causa della pandemia da Covid-19 anche nel 2021) e gli oneri finanziari sono inerenti principalmente ad affitti per i locali della sede centrale di Firenze e per alcuni negozi della catena italiana, rientranti per la maggior parte nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16. Le altre attività si riferiscono ai relativi depositi cauzionali.

Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi si riferiscono a vendite di prodotti; le attività per diritto d'uso, le passività per leasing, i costi operativi e gli interessi passivi si riferiscono principalmente ad un contratto per l'affitto di un locale adibito a punto vendita della catena retail italiana, rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Fondazione Ferragamo

I costi (ed i relativi saldi a debito) si riferiscono per Euro 100 migliaia ai servizi prestati per la gestione dell'archivio storico Salvatore Ferragamo (Euro 100 migliaia nel 2020) e per Euro 70 migliaia a erogazioni liberali a supporto delle attività istituzionali della Fondazione (Euro 70 migliaia nel 2020).



Società riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- contratti di locazione; se rientranti nell'ambito dell'IFRS 16 contabilizzati come previsto dal principio (quindi con l'iscrizione di attività per diritto d'uso, passività per leasing, ammortamenti e oneri finanziari), altrimenti i canoni sono contabilizzati a conto economico linearmente per la durata del contratto e i relativi debiti sono inclusi nei Debiti commerciali;
- prestazioni di servizi.

Altre parti correlate

Relativamente alle Altre parti correlate i costi, e i relativi debiti si riferiscono al costo sostenuto dalla Società in relazione al rapporto di collaborazione in essere nel corso del 2021.

Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

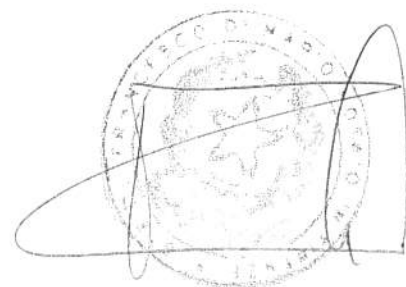
Relativamente agli amministratori e sindaci si rimanda alla successiva nota 46 Compensi ad Amministratori e Sindaci.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

Nome e cognome	Funzione
Giacomo Ferragamo*	Direttore Brand e Prodotto e Comunicazione e Consigliere
Alessandro Corsi	Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

*Nominato Consigliere con delibera assembleare del 22 aprile 2021.

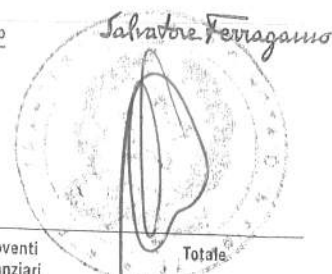
I costi relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche, si riferiscono al costo sostenuto dal Gruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente, nel corso dell'esercizio 2021 sono stati pari ad Euro 1.272 migliaia, (mentre nell'esercizio 2020 erano pari ad Euro 721 migliaia di cui Euro 29 migliaia relativi al costo figurativo del Piano di Stock Grant 2016-2020 giunto a conclusione nel 2020 senza l'attribuzione di azioni della Salvatore Ferragamo S.p.A.). In generale ai dirigenti con responsabilità strategica sono riconosciuti benefits non monetari, quali auto, telefono cellulare e polizze assicurative.



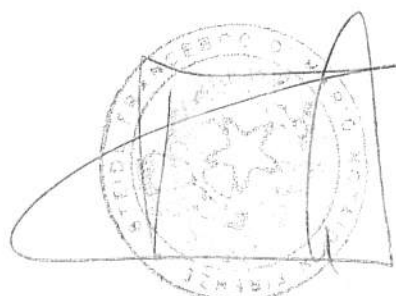
Rapporti infragruppo

Le seguenti tabelle mostrano i valori complessivi, in migliaia di Euro, delle transazioni intercorse con società controllate (inclusive per l'anno 2021 di eventuali transazioni derivanti dall'attività operativa cessata):

Società	Crediti Commerciali		Altre attività Finanziarie Correnti		Debiti Commerciali	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Ferragamo Deutschland GmbH	1.231	912	-	3.200	1.251	80
Ferragamo France S.A.S.	2.174	859	-	-	6.861	701
Ferragamo (Suisse) S.A.	349	270	2.517	3.796	289	332
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	0	142	1.000	600	130	-
Ferragamo Belgique S.A.	304	290	-	300	76	70
Ferragamo Espana S.L.	1.704	857	-	5.300	3	4.378
Ferragamo U.K. Limited	637	638	1.666	4.227	704	181
Ferragamo Austria GmbH	414	104	-	-	175	31
Ferragamo Parfums S.p.A.	-	1.124	-	14.000	-	131
Ferragamo Retail Nederland BV	800	313	1.400	1.400	182	260
Totale Europa	7.613	5.509	6.583	32.823	9.671	6.164
Ferragamo Hong Kong Ltd.	30.538	27.908	-	-	383	57
Ferragamo Retail Hong Kong Ltd.	-	86	-	-	-	-
Ferragamo Australia Pty Ltd.	1.408	1.997	-	-	156	145
Ferragamo Japan KK	4.319	4.870	49.854	39.528	225	379
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	38	93	-	-	-	-
Ferragamo Retail India Private Limited	-	-	-	-	77	28
Ferragamo Retail Taiwan Limited	17	65	-	-	-	-
Ferragamo Retail Macau Limited	5	21	-	-	-	-
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd	270	493	-	-	98	-
Ferragamo Korea Ltd	13.890	8.780	-	-	497	379
Ferragamo (Singapore) PTE LTD	108	103	32.725	25.897	1	-
Ferragamo Thailand Limited	96	100	7.755	7.406	-	-
Ferragamo (Malaysia) SDN BHD	8	15	-	-	1	-
Totale Asia Pacifico	50.697	44.531	90.334	72.831	1.438	988
Gruppo Ferragamo Usa Inc.	52.109	34.881	1.390	60.997	847	15.388
Totale Nord America	52.109	34.881	1.390	60.997	847	15.388
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	12.375	21.697	-	-	176	2.746
Ferragamo Chile S.A.	3.131	2.447	-	-	-	-
Ferragamo Argentina S.A.	1.639	1.301	-	-	-	-
Ferragamo Brasil Roupas & Acessorios Ltda	3.551	1.813	-	-	-	239
Totale Centro e Sud-America	20.696	27.258	-	-	176	2.985
Totale	131.115	112.179	98.307	166.651	12.132	25.525



Società	Ricavi delle Vendite		Ricavi delle Prestazioni (incluso royalties)		Altri Proventi		Proventi finanziari		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
	Ferragamo Deutschland GmbH	1.229	2.436	62	117	46	25	8	19	1.345
Ferragamo France S.A.S.	4.082	3.585	116	169	31	34	-	16	4.229	3.804
Ferragamo (Suisse) S.A.	3.658	2.764	66	52	11	8	7	11	3.742	2.835
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	(157)	168	29	22	5	2	2	1	(121)	193
Ferragamo Belgique S.A.	853	911	35	23	6	2	1	1	895	937
Ferragamo Espana S.L.	3.294	2.515	77	101	23	17	6	17	3.400	2.650
Ferragamo U.K. Limited	5.505	7.317	98	161	33	26	72	89	5.708	7.593
Ferragamo Austria GmbH	702	1.427	38	30	6	4	-	-	746	1.461
Ferragamo Parfums S.p.A.	-	63	-	1.676	-	190	-	-	-	1.929
Ferragamo Retail Nederland BV	1.853	1.587	42	46	7	20	4	4	1.906	1.657
Totale Europa	21.019	22.773	563	2.397	168	328	100	158	21.850	25.656
Ferragamo Hong Kong Ltd.	149.501	123.495	528	410	331	260	10.563	49.365	160.923	173.530
Ferragamo Retail Hong Kong Ltd.	-	-	49	64	23	22	-	-	72	86
Ferragamo Australia Pty Ltd.	5.108	6.045	367	430	47	50	-	7	5.522	6.532
Ferragamo Japan KK	26.824	36.692	977	1.081	116	160	204	179	28.121	38.112
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	51	67	43	32	-	-	94	99
Ferragamo Retail India Private Limited	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Retail Taiwan Limited	-	-	40	45	19	20	-	-	59	65
Ferragamo Retail Macau Limited	-	-	10	15	6	6	-	-	16	21
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd	-	-	289	399	156	105	-	-	445	504
Ferragamo Korea Ltd	43.343	48.143	570	587	1.946	182	-	-	45.859	48.912
Ferragamo (Singapore) PTE LTD	-	-	23	52	32	34	346	373	401	459
Ferragamo Thailand Limited	-	-	11	21	15	15	121	129	147	165
Ferragamo (Malaysia) SDN BHD	-	-	17	26	16	17	-	-	33	43
Totale Asia Pacifico	224.776	214.375	2.932	3.197	2.750	903	11.234	50.053	241.692	268.528
Gruppo Ferragamo Usa Inc.	124.358	123.862	5.690	5.593	398	279	524	963	130.970	130.697
Totale Nord America	124.358	123.862	5.690	5.593	398	279	524	963	130.970	130.697
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	20.867	23.607	517	510	194	17	-	-	21.578	24.134
Ferragamo Chile S.A.	683	266	-	-	-	-	-	-	683	266
Ferragamo Argentina S.A.	708	334	-	-	-	-	-	-	708	334
Ferragamo Brasil Roupas & Acessorios Ltda	2.017	1.711	-	-	4	5	-	-	2.021	1.716
Totale Centro e Sud-America	24.275	25.918	517	510	198	22	-	-	24.990	26.450
Totale	394.428	386.928	9.702	11.697	3.514	1.532	11.858	51.174	419.502	451.331



Società	Acq. P.F., M.P., suss, e di consumo		Costi per Servizi		Altri Costi Operativi		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
	Ferragamo Deutschland GmbH	68	71	2	-	3.660	4.697	3.730
Ferragamo France S.A.S.	77	60	88	94	6.775	14.381	6.940	14.535
Ferragamo (Suisse) S.A.	12	12	1	-	2.594	2.561	2.607	2.573
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	6	5	-	-	-	-	6	5
Ferragamo Belgique S.A.	6	9	-	-	613	480	619	489
Ferragamo Espana S.L.	31	56	1	-	1.726	8.111	1.758	8.167
Ferragamo U.K. Limited	41	64	4	3	6.707	7.610	6.752	7.677
Ferragamo Austria GmbH	13	14	-	-	811	851	824	865
Ferragamo Parfums S.p.A.	-	107	-	172	-	-	-	279
Ferragamo Retail Nederland BV	18	26	1	208	1.261	1.585	1.280	1.819
Totale Europa	272	424	97	477	24.147	40.276	24.516	41.177
Ferragamo Hong Kong Ltd.	-	-	1.120	179	-	-	1.120	179
Ferragamo Retail Hong Kong Ltd.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Australia Pty Ltd.	-	-	233	239	4.988	4.828	5.221	5.067
Ferragamo Japan KK	-	-	606	671	-	-	606	671
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Retail India Private Limited	-	-	443	129	-	-	443	129
Ferragamo Retail Taiwan Limited	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Retail Macau Limited	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd	-	-	748	-	-	-	748	-
Ferragamo Korea Ltd	-	-	510	386	-	-	510	386
Ferragamo (Singapore) PTE LTD	-	-	25	-	-	-	25	-
Ferragamo Thailand Limited	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo (Malaysia) SDN BHD	-	-	1	-	-	-	1	-
Totale Asia Pacifico	-	-	3.686	1.604	4.988	4.828	8.674	6.432
Gruppo Ferragamo Usa Inc.	-	-	1.342	1.018	754	72.879	2.096	73.897
Totale Nord America	-	-	1.342	1.018	754	72.879	2.096	73.897
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	-	-	630	800	-	6.363	630	7.163
Ferragamo Chile S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Argentina S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferragamo Brasil Roupas & Acessorios Ltda	-	-	1	-	-	1.579	1	1.579
Totale Centro e Sud-America	-	-	631	800	-	7.942	631	8.742
Totale	272	424	5.756	3.899	29.889	125.925	35.917	130.248

46. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Amministratori

Nome e Cognome (In migliaia di Euro)	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scad. za della carica	Compensi		Benefici non monetari	Retrib., bonus e altri incentivi	Altri compensi*	Totale
				per la carica	per partic.a comitati				
Leonardo Ferragamo	Presidente	01.01-31.12	a)	288	-		-	-	288
Angelica Visconti	Vicepresidente	01.01-31.12	a)	45	5	b) c) d) e)	305	-	355
Michele Norsa	Vicepresidente esecutivo	01.01-31.12		1.010	-	b) c) d)	-	977	1.987
Micaela Le Divelec Lemmi	Amministratore delegato	01.01-07.09		2.598	-	b) c) d)	-	(40)	2.558
Giacomo Ferragamo	Amministratore	22.04-31.12	a)	35	-	b) c) d)	712	-	747
Peter Woo Kwong Ching	Amministratore	01.01-31.12	a)	-	-		-	-	-
Patrizia Michela Giangualano	Amministratore	22.04-31.12	a)	35	21		-	-	56
Anna Zanardi Cappon	Amministratore	22.04-31.12	a)	35	31		-	-	66
Annalisa Loustau Elia	Amministratore	29.09-31.12	a)	13	5		-	-	18
Frédéric Biousse	Amministratore	29.09-31.12	a)	13	-		-	-	13
Umberto Tombari	Amministratore	01.01-31.12	a)	45	41		-	-	86
Ferruccio Ferragamo	Presidente	01.01-22.04		127	-	b) c) d)	-	-	127
Giovanna Ferragamo	Amministratore	01.01-22.04		61	-		45	-	106
Diego Paternò Castello di San Giuliano	Amministratore	01.01-22.04		11	5		-	-	16
Francesco Caretti	Amministratore	01.01-22.04		87	-		-	-	87
Marzio Alessandro Alberto Saà	Amministratore	01.01-22.04		11	12		-	-	23
Chiara Ambrosetti	Amministratore	01.01-22.04		11	11		-	-	22
Lidia Fiori	Amministratore	01.01-22.04		11	11		-	-	22
Marinella Soldi	Amministratore	22.04-27.07		13	7		-	-	20
Totale				4.449	149		1.062	937	6.597

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2023

b) auto; c) telefono cellulare; d) polizze assicurative; e) foresteria

* Compensi esposti al netto dell'eventuale adeguamento del compenso riferito ad anni precedenti.

Sindaci

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Altri compensi*	Altri compensi percepiti da società controllate	Totale generale
(In migliaia di Euro)							
Andrea Balelli	Presidente	01.01-31.12	a)	64	15	-	79
Giovanni Crostarosa Guicciardi	Sindaco effettivo	01.01-31.12	a)	48	12	-	60
Paola Caramella	Sindaco effettivo	01.01-31.12	a)	48	12	-	60
Totale				160	39	-	199

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2022

* Gli altri compensi si riferiscono al compenso quale Presidente o membro dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/2001. Si precisa che i membri del collegio sindacale non hanno percepito altri compensi erogati da società del Gruppo.

Si segnala che per Amministratori e Sindaci non sono previste indennità di fine carica.

47. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Fideiussioni/garanzie prestate da terzi a terzi nell'interesse della Società	5.758	5.855
Fideiussioni/garanzie prestate da terzi a terzi nell'interesse di società del Gruppo	9.914	9.437
Garanzie prestate dalla Società a terzi nell'interesse di società del Gruppo	109.510	139.720
Totale	125.182	155.012

Le Fideiussioni e garanzie prestate da soggetti terzi nell'interesse della Società evidenziano fideiussioni bancarie e garanzie rilasciate su contratti di locazione.

Le fideiussioni e garanzie prestate da soggetti terzi nell'interesse delle società del Gruppo evidenziano le fideiussioni e garanzie rilasciate su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo e comprendono una garanzia per 6 milioni di Usd (Euro 5.298 migliaia) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa.

Le garanzie prestate dalla Società a terzi nell'interesse di società del Gruppo sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente.

48. Erogazioni pubbliche Informativa ex art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017

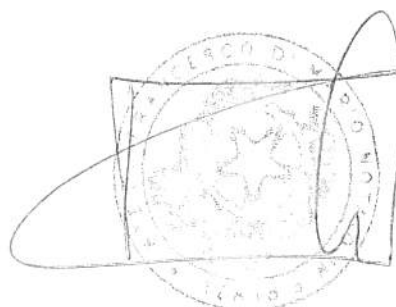
In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, si evidenzia che nel corso del 2021 la Salvatore Ferragamo S.p.A ha ricevuto dalla Regione Toscana contributi per tirocini curriculari retribuiti per un importo pari a Euro 32 migliaia. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019 n.12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 235.

49. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2021 non vi sono stati eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Società.

50. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.



51. Dettaglio delle controllate dirette ed indirette della Salvatore Ferragamo S.p.A.

Le controllate dirette ed indirette della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale Sociale	31 dicembre 2021		Note
				% di controllo		
				Diretto	Indiretto	
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%		
Ferragamo France S.A.S.	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%		
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%		
Ferragamo U.K. Limited	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	7.672.735	100%		
Ferragamo (Suisse) SA	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%		
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%		
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%		
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	74.011.969	100%		
Ferragamo Canada Inc.	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	4.441.461		100%	(1)
S-Fer International Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	4.600.000		100%	(1)
Sator Realty Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	100.000		100%	(1)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(1)
Ferragamo Chile S.A.	Santiago, Cile	Peso cileno	1.362.590.000	99%	1%	(1)
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	16.000.000	95%	5%	(1)
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	San Paolo, Brasile	Real brasiliani	55.615.000	99%	1%	(1)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	10.000	100%		
Ferragamo Japan K.K.	Tokyo, Giappone	Yen Giapponese	305.700.000	71%		
Ferragamo Australia Pty Ltd.	Sidney, Australia	Dollaro australiano	13.637.003	100%		
Ferrimag Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	109.200.000		75%	(2)
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	200.000		75%	(3)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	1.400.000	75%		
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	39.000.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Nuovo dollaro taiwanese	136.250.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macau Pataca	25.000	75,2%		
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Rupia Indiana	300.000.000	100%		(4)
Ferragamo Korea Ltd.	Seoul, Corea del Sud	Won sudcoreano	3.291.200.000	100%		
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	4.600.000	100%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	100.000.000	100%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgit della Malesia	1.300.000	100%		

1. Tramite Ferragamo USA Inc.;
 2. Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd.;
 3. Tramite Ferrimag Limited;
 4. Società non operativa



52. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° gennaio 2022 il dott. Marco Gobbetti ha assunto l'incarico di consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società con tutti i poteri di ordinaria amministrazione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione della società in data 14 dicembre 2021, con contestuale efficacia delle dimissioni rassegnate dal dott. Michele Norsa dall'incarico di consigliere e Vice Presidente Esecutivo. Sempre dal 1° gennaio 2022, il consigliere Angelica Visconti ha assunto il ruolo di Vice Presidente della Società.

53. Proposta di destinazione degli utili

Il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. propone:

1. di destinare l'utile dell'esercizio 2021, pari a Euro 32.799.914, a Riserva Straordinaria e di distribuire una parte degli utili accantonati a Riserva Straordinaria pari a:
 - un dividendo lordo di Euro 0,34 per azione per ciascuna delle nr. 167.102.100 azioni ordinarie in circolazione (al netto di nr. 1.687.900 azioni proprie) per un totale complessivo pari a Euro 56.814.714.

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti

Tipologia di servizi (In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi 2021
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		252
Altri Servizi	i) Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	51
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	2	104
Totale				407

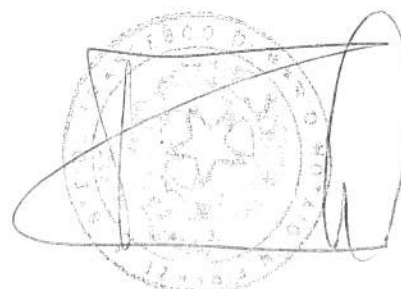
1) La voce si riferisce all'attestazione resa sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.

2) La voce si riferisce principalmente a servizi di assistenza alla fase di assesment in ambito IT ed a servizi resi al Risk Management.

Firenze, 8 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Leonardo Ferragamo



Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Marco Gobbetti in qualità di "Amministratore Delegato" e Alessandro Corsi in qualità di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2021.
2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2021 è stata valutata sulla base del modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Firenze, 8 marzo 2022

Amministratore Delegato
Marco Gobbetti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Alessandro Corsi

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti
(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs.58/1998)



Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Salvatore Ferragamo SpA (in seguito anche "Ferragamo" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Salvatore Ferragamo SpA nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 (in seguito anche "Relazione").

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020.

Delle attività di seguito descritte è stato dato atto nei verbali delle n. 22 riunioni del Collegio sindacale tenutesi nel corso del 2021 e delle n.4 riunioni tenutesi nel 2022 fino alla stesura della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni (i) del Consiglio di Amministrazione, (ii) del Comitato Controllo e Rischi che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e per la sostenibilità di impresa, e (iii) del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Nomina del Collegio Sindacale

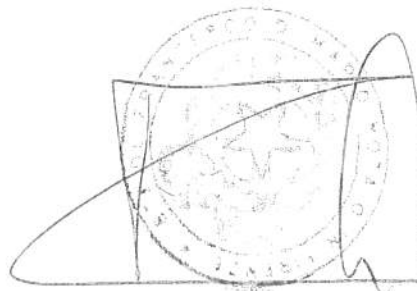
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2020, ed è composto da Andrea Balelli (Presidente), Paola Caramella (componente effettivo) e Giovanni Crostarosa Guicciardi (componente effettivo).

Nella medesima Assemblea sono stati nominati sindaci supplenti Roberto Coccia e Antonella Andrei.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149 del TUF

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nei quali è prevista la sua partecipazione, audizioni del *management* della Società e del Gruppo, incontri con la società di revisione, analisi dei flussi informativi acquisiti dai corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo e dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto, inoltre, dagli Amministratori, con periodicità mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Non risultano, altresì, operazioni atipiche o inusuali.

In particolare, il Collegio Sindacale

- segnala le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2021:
 - in data 28 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di un regolamento che definisce le proprie regole di funzionamento e dei comitati costituiti al proprio interno;
 - in data 22 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 ed in pari data l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria ha approvato le modifiche dell'articolo 6 dello statuto sociale vigente in materia di maggiorazione del voto al fine di adeguarlo all'interpretazione delle disposizioni di cui all'art.127-*quinquies* del TUF fornita da Consob nella Comunicazione n. 0214548 del 18 aprile 2019;
 - in data 22 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione dei Comitati endoconsiliari e, precisamente, del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al quale è stata attribuita la competenza in materia di sostenibilità di impresa, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Piano di Sviluppo e Strategie;
 - in data 11 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha (i) deliberato di approvare l'aggiornamento della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate; (ii) deliberato di approvare l'aggiornamento del *Modern Slavery Statement*; (iii) preso atto dell'aggiornamento del Codice Condotta Fornitori della Società;

- in data 28 giugno 2021 Salvatore Ferragamo SpA e Ferragamo Finanziaria SpA azionista di controllo di Ferragamo, hanno comunicato il raggiungimento di un accordo con il dott. Marco Gobbetti per il suo ingresso in Salvatore Ferragamo SpA in qualità di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione di Ferragamo, nella riunione del 1° luglio 2021, ha approvato gli accordi per la conclusione del rapporto con la dott.ssa Micaela le Divelec Lemmi, quale Amministratore Delegato della Società e i termini e le condizioni di ingaggio del dott. Marco Gobbetti. Nella medesima riunione il Consiglio ha deliberato anche di dare avvio alle procedure di aggiornamento della politica di remunerazione della Società, al fine di adeguare la stessa ai trattamenti delineati nel *management agreement* con il dott. Marco Gobbetti, da sottoporre quindi all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- in data 7 luglio 2021 sono stati definiti i termini per l'operazione di trasferimento del *business* dei profumi della Società alla società Inter Parfums, Inc., attraverso la concessione in licenza esclusiva a livello mondiale della produzione e distribuzione delle fragranze a marchio "Salvatore Ferragamo". La trattativa era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2021 e poi condotta in esclusiva con Inter Parfums, Inc. dal 3 giugno 2021;
- in data 20 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle intervenute modifiche normative, ha approvato l'aggiornamento (i) del regolamento interno per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate, potenzialmente privilegiate e privilegiate e (ii) della procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e potenzialmente privilegiate;
- in data 27 luglio 2021 il consigliere dott.ssa Marinella Soldi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato;
- in data 7 settembre 2021 è cessato il rapporto di collaborazione dell'Amministratore Delegato dott.ssa Micaela le Divelec Lemmi ed il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha conferito i poteri di ordinaria amministrazione al Vice Presidente esecutivo dott. Michele Norsa;
- in data 29 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1 del Codice Civile, di due nuovi consiglieri di amministrazione, in sostituzione dei due consiglieri dimissionari sopra richiamati;
- in data 14 dicembre 2021 l'Assemblea degli azionisti della Società ha (i) approvato l'aggiornamento della politica di remunerazione con riferimento all'esercizio 2021 e due piani di incentivazione azionaria della Società (c.d. "Piano restricted shares" e "Piano Special Award 2022-2026"), (ii) nominato i due amministratori cooptati nella seduta consiliare del 29 settembre 2021;
- in data 14 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha (i) preso atto delle dimissioni del Vice Presidente esecutivo dott. Michele Norsa (con effetto dal 31 dicembre 2021); (ii) ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, il dott. Marco Gobbetti quale consigliere di amministrazione della Società attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale (a far data dal 1° gennaio 2022); (iii) ha approvato un regolamento sulla direzione e coordinamento volto a disciplinare le modalità operative in merito agli scambi informativi tra la Società e l'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria SpA; (iv) approvato il Budget 2022; (v) approvato un

aggiornamento della procedura *Internal Dealing*; (vi) deliberato la cessazione del Comitato Piano di Sviluppo e Strategie con efficacia dal 1° gennaio 2022.

- segnala le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel corso del 2022, fino alla data odierna:
 - il 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha (i) approvato il Piano di Audit 2022; (ii) condiviso una struttura organizzativa aziendale a supporto delle linee guida delineate dal nuovo Amministratore Delegato per la definizione del nuovo piano industriale della Società;
 - in data 8 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha: (i) approvato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021; (ii) approvato la Dichiarazione dei dati non finanziari al 31 dicembre 2021, ai sensi del D. Lgs. 254/2016; (iii) approvato la Politica in materia di remunerazione 2022; (iv) presentato i risultati della "Board Review 2021".

Il Collegio Sindacale inoltre segnala che:

- ha valutato, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, i profili di interesse ai sensi del predetto decreto e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- ha espresso pareri ex art. 2389, comma 3 del Codice Civile sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ha espresso pareri in relazione alle c.d. "non audit fees" per i servizi diversi dalla revisione, come previsto dalla normativa vigente e dalla procedura interna adottata dalla Società, verificandone in particolare gli effetti sulla indipendenza senza rilevare eccezioni da segnalare.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione nel 2021 si è riunito n. 12 volte;
- il Comitato Controllo e Rischi nel 2021 si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato per le Remunerazioni e Nomine nel corso dell'esercizio 2021 si è riunito n. 13 volte;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 nel corso dell'esercizio 2021 si è riunito n. 8 volte.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire, ritenendo la struttura

- organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e del Gruppo e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha constatato che adeguata documentazione a supporto degli argomenti oggetto di discussione nei consigli di amministrazione è resa disponibile ad amministratori e sindaci con ragionevole anticipo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale segnala di aver vigilato:

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2021, approvata in data 8 marzo 2022, nella quale sono fornite informazioni circa (i) gli assetti proprietari della Società; (ii) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (iii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iv) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (v) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance;
- sull'applicazione, nel corso dell'esercizio, della procedura per l'affidamento di incarichi alla società di revisione nell'ambito del Gruppo Ferragamo.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto: (i) di aver verificato, sulla base dei criteri previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e secondo le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dal Codice di Corporate Governance, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di indipendenza, professionalità, competenza e onorabilità richiesti dalla normativa; (ii) di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei propri amministratori indipendenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di

una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate a Ferragamo e non ha osservazioni al riguardo da formulare.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate

Ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF: (i) gli emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti generalmente, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate" (e successive modifiche), in data 30 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione di Ferragamo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto di soli amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotato della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate", che è stata successivamente aggiornata in data 13 novembre 2014, 31 luglio 2018 e 11 maggio 2021.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (<https://group.ferragamo.com>).

Nel corso dell'esercizio 2021, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza alla suddetta procedura e al Regolamento. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni di mercato, determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società.

Attività di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale (identificato quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato:

- di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. EU n. 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- di monitorare il processo di informativa finanziaria;
- di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento;
- della responsabilità della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art.16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tal proposito, è stata introdotta in Ferragamo la prassi di favorire la partecipazione dell'intero Collegio Sindacale invitando tutti i suoi componenti alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando riferite a temi di specifico rilievo ai fini del D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D. Lgs. 39/2010 sulla Revisione Legale dei Conti segnaliamo quanto segue.

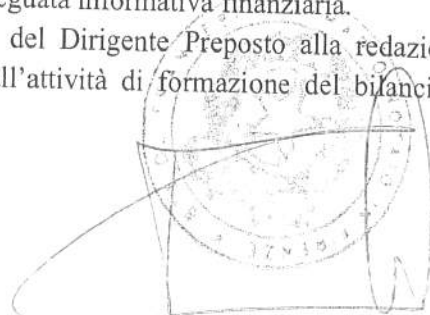
Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, rilasciata dalla società di revisione in data 21 marzo 2022.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché le modalità e le procedure per una adeguata informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della



Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

In data 21 marzo 2022 sono state rilasciate da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione di Internal Audit, ed è stato informato sui risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022 (il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale nella riunione del 19 gennaio 2022), ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto la Relazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit per l'anno 2021. Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

Si segnala inoltre che la Società adotta un modello di gestione integrata dei rischi, in linea con gli *standard* riconosciuti in ambito di ERM ("*Enterprise Risk Management*") e *best practices*, ispirato al *framework* emanato dal "*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*". Nel corso dell'anno 2021 è stato avviato un importante lavoro di aggiornamento e rivisitazione del modello di ERM, che proseguirà nel corso del 2022, anche attraverso l'adozione di un approccio integrato in ambito ESG ("*Environmental, Social and Governance*"), nell'ottica di fornire una maggiore e più approfondita comprensione delle dinamiche attinenti alle tematiche più rilevanti per la Società e gli *stakeholder*, che saranno integrate nel futuro piano strategico della Società.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso ed evidenzia che non sussistono rilievi significativi da sottoporre all'Assemblea.

* * *

Il Collegio Sindacale rappresenta in ultimo che, con riferimento alla mitigazione degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, la Società, già a partire dall'esercizio 2020, ha predisposto e

implementato un *contingency plan* contenente tutte le iniziative da intraprendere per contenere i costi, e ha adottato tutte le misure previste – strategiche, operative e gestionali – sulla base dei protocolli aziendali interni, a fronte della tipologia di rischio identificato dalla Società per la gestione della crisi attraverso l’attivazione delle strutture interne dedicate e ha adottato tutte le misure consentite a tutela della salute dei dipendenti, anche attraverso l’estensione dell’utilizzo della modalità di lavoro c.d. “*smart working*”.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione KPMG alla quale l’Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019 ha conferito l’incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2020-2028;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione KPMG al fine del reciproco scambio di informazioni per lo svolgimento dei propri compiti anche ai sensi dell’art. 150, comma 3, del TUF. Dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l’attività di revisione né carenze determinanti sull’integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;
- KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul bilancio d’esercizio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del D.Lgs. n. 38/05, nonché il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell’indipendenza, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione conferma scritta con la trasmissione della Relazione Aggiuntiva emessa in data odierna ai sensi dell’art. 11 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Ferragamo, nel corso dell’esercizio 2021 KPMG, anche attraverso la propria rete, ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento (Euro/000)	Audit services	Non audit services	Totale
Salvatore Ferragamo SpA (2021)	252	155	407
Gruppo Ferragamo (2021)	642	9	651
Totale	894	164	1.058

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull’indipendenza del revisore

legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento europeo.

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che dalla citata Relazione Aggiuntiva di KPMG non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Ferragamo, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) e Gruppo di grandi dimensioni, è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE ed entrato in vigore il 25 gennaio 2017. In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la DNF del Gruppo Ferragamo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2022 ed inserita nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021 all'interno della Relazione sulla Gestione, è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3, commi 3 e 4, del D. Lgs 254/2016, in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Standard", come definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative*.

In tal senso, la DNF: (i) contiene una descrizione di tematiche che riguardano la *corporate governance*, le politiche societarie, il modello aziendale di gestione e organizzazione, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione, (ii) è strutturata in 4 macro-sezioni: cultura della sostenibilità, responsabilità verso le persone, responsabilità verso l'ambiente e responsabilità sociale.

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata inoltre adottata una nuova piattaforma IT dedicata alla raccolta e al consolidamento dei dati di carattere non finanziario.

Con specifico riguardo all'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018, la Società ha incaricato KPMG di effettuare la revisione legale della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Ferragamo;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF;
- KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario attestando, in linea con le indicazioni fornite dal principio ISAE 3000 (*Revised*) – *Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* e con la portata propria di un incarico di esame limitato, la conformità delle informazioni fornite nella DNF rispetto alle norme di riferimento e agli standard di rendicontazione utilizzati;
- KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio (in seguito anche "Bilancio") e del bilancio consolidato, in cui si dà atto di aver verificato l'avvenuta predisposizione della dichiarazione non finanziaria.

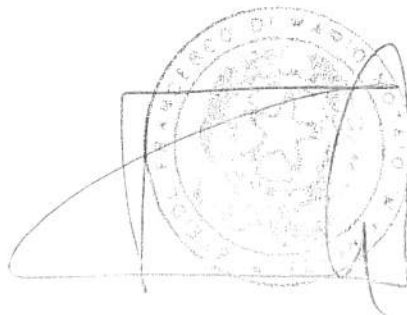
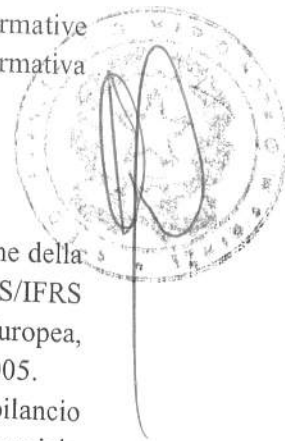
Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative ed esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il progetto di bilancio di Ferragamo, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 marzo 2022, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e della relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale riferisce:

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Contiene, inoltre, un'adeguata informazione sulle attività dell'esercizio, sulle operazioni infragruppo e sui possibili impatti sugli obiettivi e rischi di impresa derivanti dalla pandemia. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che sono state anche predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;
- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per il relativo deposito presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- che per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile;
- che il Consiglio di Amministrazione di Ferragamo, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, accertandone la rispondenza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.



Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2021
In conclusione, il Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2021 e tenuto conto di quanto osservato nella presente relazione – propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Politica sulle Remunerazioni del Gruppo
Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Considerazioni finali

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da segnalare in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta; non ha constatato omissioni, fatti censurabili o irregolarità o circostanze tali da richiedere segnalazioni in questa relazione o all'Autorità di Vigilanza.

Firenze, 21 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE


Andrea Balelli (Presidente)

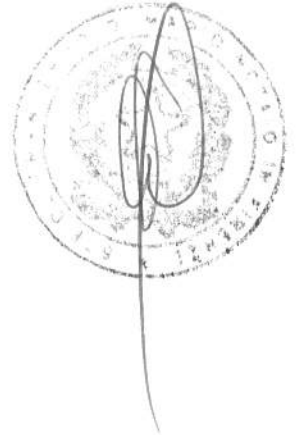


Paola Caramella (Sindaco effettivo)



Giovanni Crostarosa Guicciardi (Sindaco effettivo)





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Salvatore Ferragamo S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

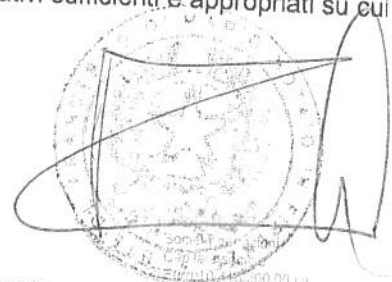
Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e dei movimenti del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Salvatore Ferragamo S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle rimanenze

Note esplicative al bilancio: Nota 2 "Espressione di conformità agli IFRS e Criteri di Redazione" e Nota 13 "Rimanenze"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include rimanenze per €81 milioni, al netto di un fondo di svalutazione per €25 milioni.</p> <p>La determinazione del fondo svalutazione rimanenze rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">— le caratteristiche del settore in cui la Società opera;— l'andamento del mercato e l'influenza della moda;— l'anzianità delle collezioni in giacenza;— le politiche di prezzo e la capacità di vendita attraverso i diversi canali distributivi;— la situazione contingente creata dall'emergenza da Covid-19. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali a presidio della valutazione delle rimanenze e l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse;— l'analisi documentale e la discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa le ipotesi adottate nella stima del fondo svalutazione, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci, e il confronto di tali assunzioni con i dati storici e la nostra conoscenza della Società e del contesto in cui opera;— l'esame della appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato relativamente alle rimanenze.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Salvatore Ferragamo S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Salvatore Ferragamo S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

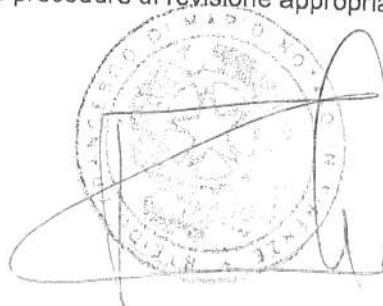
Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Salvatore Ferragamo S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio

Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

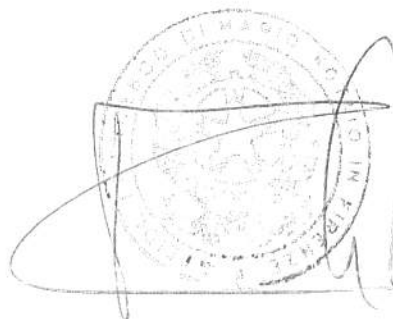
Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.





Salvatore Ferragamo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 21 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Riccardo Cecchi
Socio